Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 . 55955 (centralino a ricerca automatica)

# IL PICCOLO

Mercoledì, 17 settembre 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7029 nuova serie Fondazione 1881



PER LA RICOSTRUZIONE DEL CENTRO-SINISTRA ORGANICO

## RICHIAMO AI SOCIALISTI DEL PARTITO REPUBBLICANO

**L'attuale maggioranza, secondo il PRI, corre rischio di sfasciarsi non reggendo ai grossi problemi sul tappeto - Reazioni del PSU**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

I repubblicani puntano decisamente alla sollecita ricostituzione di un governo organico di centro-sinistra. Secondo le anticipazioni fatte ieri in ambienti ufficiosi, La Malfa, nella riunione odierna della direzione del PRI, ha convocato per sabato e domenica prossimi il consiglio nazionale del partito, allo scopo di lanciare in tale sede un appello per l'immediata ripresa del dialogo a quattro. Al di là di ogni dichiarazione, appare significativo in proposito il comunicato diramato dalla direzione al termine della riunione odierna: «La direzione — così il documento —presa in esame la situazione politica alla vigilia della ripresa parlamentare, considera che, senza la prospettiva di una ricostruzione e di un sollecito rilancio della politica organica di centro-sinistra, la maggioranza costituitasi organica di centro-sinistra, la maggioranza costituitasi intorno al Governo monocolore Rumor, con l'appoggio del PSI e del PSU e l'astensione del PRI, minaccia di dividersi e di sciogliersi di fronte ai gravi e delicati problemi che si pongono al Parlamento: come quelli del divorzio, della legge finanziaria e delle altre leggi per le regioni (viste tutte in funzione della necessità di riformare l'inadeguata struttura dello Stato e degli enti locali), della data delle elezioni amministrative, della linea programmatica di politica economica e finanziaria, e della stessa approvazione delle riforme già concordate, come la riforma tributaria.

«In vista di tale situazione e dei pericoli e rischi di definitivo deterioramento della vita pubblica che essa comporta, la direzione — conclude il comunicato — decide di convocare per i giorni 20 e 21 il Consiglio nazionale del partito, per la discussione ed approvazione di iniziative politiche del PRI, atte a rendere possibile il più efficace rilancio della politica di centro-sinistra».

Il discorso non è rivolto evidentemente solamente ai PSU, ma anche al PSI, perché dia una prova di buona volontà e aiuti a rimuovere quegli ostacoli che sono considerati insuperabili dal PSU per la ricostituzione di un governo di centro-sinistra organico. L'on. Bucalossi, infatti, ha sottolineato questa sera che l'iniziativa assunta dalla direzione del Partito repubblicano si rivolge a tutti e due i partiti socialisti.

In quale terreno cade il seminato del PRI? Commentando la decisione della direzione repubblicana, il presidente del gruppo socialdemocratico della Camera, Orlandi, ha ripetuto questa sera che «la possibilità di ricostituire una coalizione organica di centro-sinistra, che anche il PRI intende assecondare, è legata non tanto alla definizione di scelte importanti, ma pur sempre marginali, quanto al chiarimento delle scelte di fondo e dei presupposti istituzionali del centro-sinistra: una formula che concepimmo come incontro dei socialisti e dei cattolici sul terreno saldo della libertà e dello impegno di rinnovamento sociale, e non su quello insidioso della transazione ai danni della libertà, del confusionismo, dell'acquiescenza sul piano interno ed internazionale, alla egemonia dell'URSS.

«La bivalenza che caratterizza taluni settori della Democrazia cristiana — ha detto ancora Orlandi — e la logica della nuova maggioranza che sta prendendo consistenza nel PSI, non costituiscono una premessa incoraggiante per la ricostituzione di un governo di centro-sinistra non rinunciatario sul piano sociale e non aperturistico su quello politico». Ad ogni modo, Orlandi ha concluso giudicando «non inutile» l'iniziativa del PRI.

Da parte sua Preti si è mostrato molto più intransigente. A suo parere il monocolore governerà il Paese sino alle elezioni amministrative. Se queste ultime — ha aggiunto Preti — saranno rinviate a primavera, ebbene, il monocolore arriverà sino a primavera. Secondo Preti, l'iniziativa repubblicana è destinata a non avere successo. Le nostre posizioni — ha aggiunto — sono quelle note e non sono modificabili. C'è un problema di fondo che ci divide dal PSI ed è quello riguardante il chiarimento dei rapporti con il partito comunista. Questa è la nostra posizione e tale resterà oggi e domani.

Sullo stesso argomento appare significativa una presa di posizione dell'agenzia di Ferri, «Autonomia socialista». «Le sinistre d.c. — rileva la nota dell'agenzia — continuano a porre nel proprio partito il problema di una scelta tra PSI e PSU. E' evidente l'intendimento di tenere sotto pressione la segreteria della Democrazia cristiana, al fine di arrivare ad una nuova maggioranza, che per le sue caratteristiche di complementarietà alla nuova maggioranza del PSI, dovrebbe appunto segnare l'avvio ad una scelta a favore di quest'ultimo partito.

«Tutti sanno nel paese che cosa vorrebbe dire una intesa politica DC - PSI, contraddistinta dalle iniziative di Donat Cattin e di De Martino in politica interna e da quelle di Lombardi in politica estera. L'elettorato avrebbe qualche cosa da dire, e siccome l'alleanza politica tra democristiani e de martiniani non potrà certo pretendere di essere considerata una nuova edizione del centro-sinstra, nessuno si illuda di sfuggire al giudizio elettorale. Il Partito socialista unitario ha già detto di essere pronto a partecipare ad un nuovo centro-sinistra organico, il quale, sulla base della delimitazione della maggioranza, affronti con realismo e spirito moderno i problemi del Paese».

Non c'è dubbio tuttavia che, nonostante la reazione negativa degli esponenti socialdemocratici, l'iniziativa del Partito repubblicano è destinata a riaprire in concreto un dibattito tra le forze politiche sulle prospettive del centro-sinistra.

C. M.

INSIEME AL RITIRO DI TRENTACINQUEMILA SOLDATI DAL TEATRO DI GUERRA

## Nuove offerte di Nixon a Hanoi per finire la guerra nel Vietnam

**«Tutto è negoziabile fuorché il diritto del popolo sudvietnamita alla scelta del proprio futuro» E' venuto il tempo per negoziati concreti - Chieste garanzie contro altre invasioni dal Nord Aperta a New York l'Assemblea generale dell'ONU: il problema della pace al primo posto**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 16

*Trentacinquemila soldati saranno richiamati dal Vietnam: entro il 15 dicembre l'operazione ripiegamento di questa forza americana dovrà essere compiuta. Nixon, rettificando le cifre indicate ieri dal Vicepresidente sudvietnamita Ky (40.500 soldati) ha annunciato oggi di aver deciso in quel senso «dopo una attenta considerazione con i miei consiglieri militari e civili». Ma il ritiro in sé, pur essendo significativo, ha una importanza minore rispetto a ciò che ha aggiunto Nixon dopo aver fatto conoscere l'entità numerica di coloro che smetteranno di combattere nelle giungle e nelle risaie. Ha detto: «Tutto è negoziabile, meno il diritto del popolo del Sud Vietnam a determinare il suo futuro, libero da interferenze esterne».*

*Esiste soltanto un punto fisso, dunque, sul quale gli Stati Uniti si formalizzeranno, ed è la libera scelta elettorale. E' un motivo elastico, che si presta a molteplici interpretazioni: significa, da una parte, che ormai non ci sono più limiti al negoziato e che l'America è pronta a concordare una pace permanente con Hanoi e il «fronte», se essi sono disposti ad accettare il principio delle elezioni libere da ogni influenza esterna (compresa quella americana); dall'altra parte significa che gli Stati Uniti non si muoveranno dal Vietnam (pur continuando a ridurre le forze fino al livello di garanzia), se la pace civile e militare non sarà stabilita in quella nazione.*

*Ad ogni modo Nixon ha ammesso esplicitamente che è venuto il tempo di chiudere il conflitto per vie diplomatiche, «avendo noi rinunciato a una soluzione militare imposta». Anche Johnson aveva capito che la rinuncia alla vittoria sul campo era una necessità urgente per gli Stati Uniti, ma non aveva avuto il coraggio di dichiararlo come linea politica del Paese. Oggi Nixon lo ha proclamato in modo chiaro, uscendo dalla nebulosa dentro cui qualche tempo fa questa realtà era stata da lui chiusa.*

*«Mi rendo conto — ha detto — che è difficile comunicare attraverso un golfo largo cinque anni di guerra. Ma è venuto il momento di finire questa guerra, è venuto il tempo per negoziati concreti. Facciamo in modo che la storia dica che in questo momento critico le due parti hanno volto il viso verso la pace e non verso il conflitto». Ha quindi invitato Hanoi a seguire l'esempio americano, ma ha subito ammonito: «E' chiaro che accetteremo la rimozione di fatto delle forze nordvietnamite, se ci saranno garanzie contro il loro ritorno nel Sud».*

*Nixon ha cercato anche di far comprendere che sotto queste offerte non c'è alcun doppio fondo: «Gli Stati Uniti e il Governo del Vietnam del Sud sono pronti ad accettare il risultato politico di libere elezioni», ossia anche se vincessero i comunisti, né Nixon, né Thieu avrebbero da ridire sulla scelta popolare. Hanoi, inoltre, potrebbe anche avere maggiori garanzie, ha detto Nixon quando ha affermato: «Siamo pronti a discutere i dieci punti del programma proposto dall'altra parte insieme con i piani esposti dall'altro partito» (il „fronte"). La dichiarazione di Nixon è la più aperta e accettabile di tutte quelle finora fatte in tanti anni di guerra dagli americani. Si attendono ora le reazioni e le controfferte di Hanoi.*

*E' probabile che in termini diversi, ma sostanzialmente eguali, quanto ha detto oggi dalla Casa Bianca Nixon lo ripeta nel discorso che terrà giovedì all'Assemblea delle Nazioni Unite apertasi oggi proprio in questo clima di ragionevolezza determinato dalla dichiarazione della Casa Bianca. L'Assemblea generale ha cominciato la sua ultima sessione degli anni sessanta con all'ordine del giorno almeno cento grossi e piccoli problemi mondiali, ma tre o quattro di essi caratterizzeranno la riunione internazionale del resto come avviene ormai da anni e ciò dimostra lo stato di cancrena da essi raggiunto.*

*Il primo problema è quello della pace in Medio Oriente in qualche modo legato alla pace nel Vietnam, per cui conflitto arabo-israeliano e conflitto del Vietnam hanno lo stesso carattere prioritario e formano un solo viluppo di vipere. Viene quindi l'intesa fra le megapotenze sulla riduzione della corsa alle armi strategiche. Il terzo problema è l'ammissione di Pechino all'ONU, ammissione che potrebbe essere legata, come Vietnam e Medio Oriente, al numero due: impossibile parlare di freno alla strategia nucleare globale, se dalla manovra di esso è esclusa la Cina.*

*Il quarto problema è di ramificazioni ampie e perfino sfuggenti, data l'intricatezza di esse. Riguarda i rapporti «generali» fra Est e Ovest, e ciò comporta non soltanto la possibile conferenza fra le due Europe (quella atlantica e quella comunista del Patto di Varsavia), ma il muro di Berlino, la condizione delle due Germanie, l'invasione cecoslovacca.*

Stelio Tomei

AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

### CONDANNA DI ISRAELE per l'incendio della moschea

New York, 16

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU ha approvato, con undici voti e quattro astensioni (Finlandia, USA, Paraguay e Colombia), la risoluzione proposta dal Pakistan, in nome di ventiquattro Paesi arabici e islamici, che condanna Israele per non essersi attenuto alle risoluzioni che gli ordinano di non fare nulla che non sia suscettibile di cambiare lo «status» di Gerusalemme e che gli ordinano di annullare tutte le misure suscettibili di alterare tale «status».

Il consiglio si era riunito per proseguire il dibattito sull'incendio della moschea di Al Aqsa a Gerusalemme. Intervenendo nel dibattito, il delegato degli Stati Uniti, Charles Yost, ha suggerito l'apertura di un'inchiesta sulle circostanze dell'incendio. Yost ha messo in rilievo che il Governo americano non ha trovato finora la minima partecipazione di più individui allo incendio della moschea. In conseguenza di ciò il delegato degli Stati Uniti ha annunciato la propria astensione dal voto sul progetto di risoluzione presentato da Pakistan.

Dal canto suo, il rappresentante israeliano, Tekoah, ha rivolto un appello affinché il dibattito al Consiglio di sicurezza non contribuisse ad accentuare la tensione nel Medio Oriente. Il rappresentante del Libano, Ghorra, ha invece espresso la sua preoccupazione per la «costante sionizzazione» di Gerusalemme.

## CADONO LE ULTIME BARRICATE A BELFAST

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Belfast — I cattolici hanno accolto l'invito delle autorità di abbattere le barricate che avevano eretto ai confini del loro quartiere, per proteggersi dalle violenze degli estremisti protestanti. Nella foto: aiutati da un bulldozer, i soldati inglesi smantellano la prima delle barricate dopo aver assicurato la massima protezione alla comunità ancora terrorizzata dai sanguinosi disordini che da oltre un mese avvenivano ogni notte nelle strade del quartiere. (Il «servizio» in XIII pagina)**

PRIMO ESAME ALLA COMMISSIONE DELLA CAMERA

## Numerose critiche al blocco dei fitti

**Sono previsti emendamenti per negozi e botteghe d'artigiano Interventi a favore dell'equo canone, che «appare inevitabile»**

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 16

Il dibattito sul disegno di legge governativo per il blocco dei fitti cominciato nel pomeriggio alla commissione speciale fitti della Camera, è stato caratterizzato da una animata discussione durata per circa due ore, dopodiché i lavori sono stati rinviati a domani pomeriggio.

L'iter del provvedimento governativo si preannuncia tutt'altro che semplice. Lo stesso Degan, presidente della commissione, ha dichiarato, poco prima che iniziasse la riunione, che il problema dei fitti dei locali adibiti a negozio, a botteghe artigiane o ad attività turistiche che, come è noto, sono esclusi dal disegno di legge varato dal Governo, «verrà probabilmente risolto mediante emendamenti al testo del disegno di legge governativo».

Anche De Poli, relatore della D.C., al termine di una riunione tenuta in mattinata dal gruppo democristiano, ha lasciato intendere che il disegno di legge sarebbe stato emendato, accogliendo alcuni punti delle svariate proposte di legge di iniziativa parlamentare.

L'elemento più importante dell'odierna discussione è stato proprio la proposta del democristiano Bova, di estendere con un apposito articolo il blocco anche ai negozi, agli esercizi artigianali, agli alberghi, eccetera, naturalmente con modalità diversa da quelle per le abitazioni. Dello stesso avviso si era già detto, poco prima della riunione, l'on. Orlandi della commissione nominata dalla direzione del PSU per l'esame del problema dei fitti. L'esponente socialdemocratico difatti aveva definito il disegno di legge «incongruente e inaccettabile», in quanto «esclude da qualsiasi tutela le categorie più esposte: gli artigiani e i commercianti».

Per i socialisti del PSU la regolamentazione proposta dal Governo ha carattere transitorio e investe solo un settore e un aspetto di un problema complesso. «Si è costruito appena un terzo di quanto era stato previsto — ha sottolineato Orlandi — la carenza è preoccupante e occorre porvi rimedio». Per questo ha suggerito un responsabile decentramento, affidato agli istituti per le case popolari e coordinato dal Ministero dei lavori pubblici.

Nel dibattito odierno sono intervenuti, oltre al relatore De Poli, anche i comunisti Busetto e Spagnolli, il socialista Polotti e il missino Guarra. I comunisti nei loro interventi hanno ribadito la loro nota richiesta, quella cioè che il blocco sia esteso a tutti i contratti di locazione e agli sfratti in attesa dell'equo canone. Lo stesso relatore De Poli aveva riconosciuto nella sua relazione preliminare che «il rimedio dell'equo canone, da un punto di vista di giustizia sociale, appare inevitabile».

Gli altri rilievi che sono stati mossi al disegno di legge governativo riguardano il suo carattere tardivo e quindi praticamente inefficace. Il caro-casa — è stato obiettato da alcuni esponenti politici — è già una realtà, specialmente nei centri urbani industrializzati.

R. R.

Da uno studente di Ankara

### UN AEREO TURCO DIROTTATO SU SOFIA

Istanbul, 16

Un aviogetto turco con a bordo 57 passeggeri in volo da Istanbul ad Ankara, è stato dirottato oggi su Sofia. Le autorità bulgare hanno permesso che l'aereo tornasse nella capitale turca due ore dopo l'atterraggio a Sofia, avvenuto alle 14.30 ora italiana. L'apparecchio era partito da Istanbul diretto ad Ankara e a Samsun, sulla costa del Mar Nero. A bordo erano, tra i 57 passeggeri, un membro della missione militare americana di aiuti alla Turchia ed un cantante bulgaro di origine turca, Ali Huryilmaz, il quale l'anno scorso chiese diritto di asilo alle autorità di Ankara. Sembra che a bordo vi fosse anche un tenente colonello dello stato maggiore turco, addetto ai servizi di informazioni militari, di cui non è stato fornito il nome.

Il dirottamento del turbo-elica «Viscount» è avvenuto otto minuti dopo il decollo dall'aeroporto di Istanbul, quando il comandante — il quale ne ha riferito per radio alla torre di controllo dell'aeroporto stesso — ha visto un uomo puntargli alla testa una rivoltella ed ordinargli di dirigersi verso la capitale bulgara. Il capiano ha fatto presente che lo sconosciuto parlava il turco con un accento che faceva pensare ad una persona di origine afgana; egli ha ingiunto al comandante di «dirottare verso Sofia senza perdere tempo».

A Istanbul, il giovane è stato identificato per Said Toker, di 25 anni, studente in giurisprudenza. Egli è stato arrestato dalla polizia bulgara quando lo aereo è atterrato a Sofia. Secondo quanto si è appreso, la «pistola» della quale il giovane si era servito per minacciare il pilota era in realtà un giocattolo. Le autorità turche hanno dichiarato che Toker è di tendenze di sinistra e ha trascorso di recente un mese in una casa di cura per malati di mente, dopo essere stato accusato di aver insultato il Capo dello Stato. Toker era in possesso di un passaporto annullato e a quanto sembra — sempre secondo le autorità turche — avrebbe progettato il dirottamento per protesta contro le restrizioni imposte alla sua libertà di viaggiare. Le autorità turche chiederanno nei prossimi giorni la estradizione del giovane dalla Bulgaria.

Quanto alle informazioni sulla presenza di un ufficiale dello S. M. turco a bordo dell'aereo, si è appreso che funzionari dell'aeroporto di Istanbul hanno dichiarato che qualche minuto prima della partenza dell'aereo un uomo indossante la divisa di colonnello dell'esercito turco ha chiesto di prenotare un posto sull'aereo. I posti erano esauriti e l'uomo, presentatosi come Hulusi Arin, dichiarò di essere un «corriere» ufficiale e di dover tornare immediatamente ad Ankara. Di conseguenza all'ufficiale fu dato uno dei posti riservati alle personalità. In seguito, però, un controllo eseguito presso le autorità militari ha indicato che non esiste un colonnello o un corriere di nome Hulusi Arin.

### IL MINISTRO MISASI a Zagabria e Belgrado

Roma, 16

Il Ministro del commercio con l'estero, Riccardo Misasi, partirà domani per la Jugoslavia, per visitare la Fiera internazionale di Zagabria in occasione della «giornata italiana». Il Ministro sarà nella mattinata di giovedì a Zagabria, dove avrà incontri con il presidente del consiglio esecutivo croato e con altre personalità politiche.

Venerdì l'on. Misasi si recherà a Belgrado, dove sono previsti colloqui con il Ministro Toma Granfil, componente del consiglio esecutivo federale per gli affari economici, con il Ministro del commercio estero Hadzic e con il viceministro del commercio estero, Sunderl.

NON CESSANO GLI ATTACCHI CINESI ALL'URSS DOPO LA VISITA DI KOSSIGHIN

## PECHINO ACCUSA MOSCA DI FURTO NEL TERZO MONDO

***L'Unione Sovietica con i suoi «aiuti» ai Paesi sottosviluppati tenderebbe a chiuderli nella propria economia - Prima reazione della «Pravda» dopo cinque giorni di silenzio***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 16

Cinque giorni dopo l'incontro tra Ciu En-lai e Kossighin a Pechino, la campagna antisovietica sui giornali cinesi ha assunto nuovi sviluppi. Il «Quotidiano del Popolo» di Pechino dedica oggi un'intera pagina ad attacchi contro l'URSS. In particolare, sotto il titolo «Aiuto o saccheggio», il giornale critica un articolo apparso nella rivista sovietica «Economia mondiale e rapporti internazionali» che fa l'elogio di un libro sovietico dedicato alla cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

L'autore di questa critica, basandosi sulla argomentazione della rivista sovietica, ritiene che «l'aiuto» dell'Unione Sovietica ai Paesi d'Asia, d'Africa e dell'America Latina miri in realtà ad «asservire» questi paesi e ad includerli nel piano di produzione sovietico. L'autore aggiunge che l'Unione Sovietica cerca, con l'espediente della cooperazione, di rinchiudere i paesi del terzo mondo in un sistema di produzione molto specializzata e di rendere la loro economia complementare di quella sovietica.

Il giornale pubblica inoltre un articolo che denuncia «lo sfruttamento della Cecoslovacchia da parte del social-imperialismo sovietico» e un articolo nel quale si afferma che il sistema di comunicazioni e di trasporti sovietici si trova in uno stato di confusione.

Dalla visita a Pechino del Primo Ministro sovietico, la stampa cinese ha già pubblicato una quindicina di articoli antisovietici e relativi sia alla politica internazionale sia alla politica interna dell'URSS. Agli articoli oggi si sono aggiunte le «parole d'ordine» che verranno impiegate il primo ottobre, per il 20.o anniversario di fondazione della Repubblica popolare cinese. Quel giorno si terranno celebrazioni in tutto il Paese e a Pechino si svolgerà una grande parata.

Delle 29 «parole d'ordine» trasmesse con grande solennità da Radio Pechino, 7 dichiarano l'appoggio della Cina alla lotta dei popoli albanese, vietnamita, palestinese, arabo ed a quelli d'Asia, d'Africa e della America Latina contro «l'imperialismo americano, il revisionismo sovietico, il sionismo e contro tutti i reazionari».

L'Unione Sovietica, dopo aver subito l'ultima gragnola di attacchi, ha sottoposto ad una cauta eccezione la «tregua polemica» nei confronti dei cinomaoisti. Oggi la «Pravda», dopo cinque giorni di silenzio assoluto su Pechino da parte di quotidiani, radio e televisione sovietici, ha pubblicato una critica puramente ideologica dei revisionisti «di sinistra», ossia i comunisti cinesi: non li identifica per nome, come al tempo delle prime, sorprendenti e un po' enigmatiche battute della polemica tra le due centrali del comunismo mondiale, negli anni di Kruscev.

Giuseppe Canessa

UN DOCUMENTO PER NIXON

### Il pericolo di guerra tra Russia e Cina

New York, 16

Stewart Alsop, il noto commentatore politico americano, scrive sul settimanale «Newsweek» che il Presidente Nixon ha ricevuto informazioni sicure che «esiste serio pericolo di guerra fra Unione Sovietica e Cina». Alsop afferma che Nixon ha ricevuto, da parte del Consiglio americano per le previsioni nazionali, un documento in cui si afferma, dati alla mano, che questo pericolo esiste.

Il titolo della colonna firmata da Alsop è: «Hanno paura i russi?». Alsop afferma che i sovietici non temono i cinesi, in quanto tali, ma perché sono imprevedibili e possiedono l'arma nucleare.

La paura dei russi per una Cina armata con ordigni nucleari era condivisa dal presidente Kennedy prima che i cinesi riuscissero a costruire la loro prima bomba atomica. Prima di morire tragicamente Kennedy aveva ordinato uno studio accurato per vedere se era possibile «una operazione chirurgica» al fine di «sterilizzare» nuclearmente la Cina, afferma Alsop. E conclude: «Non ci sarebbe nulla da obiettare, se anche i russi facessero lo stesso pensiero».

## «Sit-in» di scioperanti in galleria




(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Milano — Gli operai della Pirelli, scesi ieri mattina in sciopero, hanno compiuto una manifestazione di protesta per le vie della città. Raggiunta la galleria Vittorio Emanuele, nella foto, hanno attuato un lungo «sit - in» paralizzando il traffico cittadino**

## La situazione

Il segretario del PRI La Malfa intende farsi promotore di un immediato rilancio del centro-sinistra organico. Nella riunione della direzione repubblicana svoltasi ieri, è stata decisa la convocazione del consiglio nazionale per sabato e domenica prossimi. In tale sede il segretario del PRI lancerà un appello ai partiti della dissolta coalizione per una ripresa del dialogo a quattro. L'iniziativa di La Malfa è stata giudicata non negativamente in campo socialdemocratico, soprattutto da parte di quegli esponenti che non appaiono su posizioni intransigenti. La direzione del PSU si riunisce oggi per discutere in proposito.

L'estensione della proroga del blocco dei fitti anche ai negozi e ai locali adibiti ad attività artigiane e turistiche è la più importante modifica al provvedimento governativo che con ogni probabilità sarà apportata in sede parlamentare. Concordi orientamenti in tal senso sono stati manifestati da molti deputati della commissione speciale per i fitti riunitasi ieri. La commissione proseguirà oggi la discussione. Tutto però fa ritenere che l'«iter» del provvedimento sarà tutt'altro che agevole.

La tensione in campo sindacale non registra un allentamento. Metalmeccanici, edili, chimici e cementieri sono i lavoratori interessati alle agitazioni in corso. Va intanto delineandosi una crescente tensione in altri settori di primaria importanza, dai postini ai ferrovieri, dagli elettrici agli ospedalieri, ai previdenziali.

# BORSE E MERCATI

## Milano: progressi

Milano, 16

*La risposta premi di settembre si è conclusa con il ritiro di oltre la metà delle posizioni in scadenza. Vi è stata tuttavia una forte differenziazione da titolo a titolo, con ritiri quasi totali di valori assicurativi, come Assicuratrice, Ras e Generali. Del tutto abbandonate invece le Montedison e ritirate per metà le Viscosa e per il 35 per cento le Fiat. Mercato stabile con qualche irregolarità al listino. Prima della «risposta premi» la quota azionaria ha conservato un andamento stabile, con ulteriori rafforzamenti di prezzi per valori isolati, come Bastogi e Miralanza, ma con una buona tenuta d'insieme anche per i titoli di massa, sorretti, questi ultimi da qualche ricopertura. Dopo la risposta si è sciolto in parte il riserbo iniziale ed i corsi delle azioni patrimoniali hanno conseguito buoni progressi, confermati al listino. La chiusura avviene su basi moderatamente irregolari per talune flessioni intervenute sui titoli a minor flottante, soggetto a realizzi in vista dei riporti di domani. In particolare conseguono buoni progressi le Bastogi, Donzelli, C. Erba priv., Esercizi Molini, Generali, Ilssa Viola, Invest., Magona, Mediobanca, Miralanza, Ras, Ginori e Sviluppo. Deboli le Broggi-Izar, Cementir, Falck priv., Marzotto, Rossari e Varzi.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 87.000.000; Buoni del Tesoro 636 milioni; obbligaz. 2.770.147.500; 2.307.650 azioni.*

**DOPOBORSA — Discreta attività a prezzi migliori. Ras 60.800 - 61.000; Generali 84.000 - 84.800; Fiat 3322 - 3328; Viscosa 3580 - 3590; Bastogi 2220; Centrale 6920. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operazioni Borsa della Banca Commerciale Italiana.)**

### Titoli azionari

| TITOLI | 15 sett. | 16 sett. |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2200 | 2210 |
| Eridania | 2280 | 2290 |
| Es. Molini | 1660 | 1750 |
| Motta | 4722 | 4760 |
| Rom. Zucc. | 249 | 259 |
| Rom. Zucc. pr. | 375.50 | 369 |
| **Assicurativi** | | |
| Ass. Generali | 83460 | 84500 |
| L'Abeille | 9570 | 9590 |
| Ass. Milano | 51470 | 51210 |
| Ass. Mil. pr. | 44900 | 45210 |
| Ass. Torino | 12648 | 12700 |
| Ass. Tor. pr. | 8800 | 8875 |
| Fond. Incendio | 16800 | 16670 |
| Fond. Vita | 41200 | 41495 |
| L'Assicuratrice | 104120 | 104290 |
| Ras | 60110 | 60800 |
| S.A.I. | 39900 | 40160 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 95800 | 96530 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 1144.50 | 1141 |
| Brioschi | 15000 | 15000 |
| Gas Napoli | 865 | 865 |
| Caffaro | 336 | 338.50 |
| Erba | 14950 | 14970 |
| Erba pr. | 8849 | 8950 |
| Italgas | 1105 | 1110 |
| Lepetit ord. | 7151 | 7190 |
| Lepetit pr. | 7105 | 7130 |
| Liquigas | 165.50 | 165.50 |
| Mira Lanza | 62900 | 63990 |
| Ossigeno | 2220 | 2245 |
| Petrolifera | 2018 | 2018 |
| Pibigas | 85.50 | 85.— |
| Pierrel | 13899 | 13900 |
| Rumianca | 1176 | 1190 |
| Saffa | 6400 | 6390 |
| Sarom | 1142 | 1135 |
| Montedison | 1013.50 | 1014.50 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1495 | 1510 |
| E. Marelli | 589 | 593 |
| Sip | 2708 | 2711 |
| Tecnomasio | 948.50 | 949.50 |
| Terni Nuova | 235 | 236.25 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2280 | 2280 |
| Bastogi | 2150 | 2191 |
| Breda | 3315 | 3305 |
| Finmare | 329 | 329 |
| Finsider | 599 | 595 |
| Generalfin | 959 | 960 |
| Gim | 4470 | 4460 |
| IFI priv. pro-rata | 9179 | 9150 |
| IFI priv. | 9200 | 9220 |
| Invest | 2750 | 2790 |
| Italpi | 2201 | 2201 |
| La Centrale | 6790 | 6849 |
| Pirelli & C. | 3700 | 3709 |
| Sme | 2251 | 2260 |
| Stet | 2970 | 2970 |
| Sviluppo | 2700 | 2748 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 3850 | 3840 |
| Beni Stab | 4375 | 4405 |
| Bonif. Ferraresi | 1240 | 1234 |
| Co. Ge | 13210 | 13249 |
| Habitat | 2795 | 2795 |
| Imm. Roma | 622 | 621 |
| In. Edilizia | 4250 | 4268 |
| Milano Cen. | 26025 | 25980 |
| Risanamento | 6630 | 6650 |
| SACIE pr. | 928 | 926 |
| Silos Gen. | 3485 | 3490 |

| TITOLI | 15 sett. | 16 sett. |
|---|---|---|
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 1220 | 1220 |
| Fiat | 3313 | 3323 |
| Fiat pr. | 2315 | 2331 |
| Nebiolo | 665 | 652 |
| Olivetti ord. | 3361 | 3360 |
| Olivetti pr. | 3340 | 3330 |
| Tosi Franco | 3180 | 3150 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck ord. | 3870 | 3900 |
| Acc. Falck pr. | 3995 | 3950 |
| Broggi-Izar | 960 | 944 |
| Dalmine | 899 | 898 |
| Ilssa-Viola | 1179 | 1210 |
| Italsider | 949 | 944 |
| Magona | 3000 | 3040 |
| Metal. Italiana | 4268 | 4299 |
| M Amiata | 14800 | 14899 |
| Pertusola | 2230 | 2240 |
| Siele | 6750 | 6749 |
| Trafilerie | 559 | 560 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 4870 | 4900 |
| Cot. Cantoni | 20500 | 20625 |
| Olcese | 310 | 316 |
| Cucirini | 6700 | 6650 |
| De Angeli | 5560 | 5581 |
| Cascami Seta | 6670 | 6700 |
| Fisac | 411 | 409 |
| Lanerossi | 3280 | 3280 |
| Gavardo | 2250 | 2230 |
| Scotti | 182 | 182 |
| Linificio | 576 | 585 |
| Marzotto pr. | 1210 | 1162 |
| Rossari & Varzi | 6650 | 6500 |
| Rotondi | 30000 | 30000 |
| Man. Tosi | 2360 | 2360 |
| Pacchetti | 317 | 316 |
| Snia Visc. | 3550 | 3584 |
| Snia pr. | 2534 | 2568 |
| Bernasconi | 90 | 91 |
| Tiiane | 345 | 345 |
| Unione Manifatt. | 21200 | 21200 |
| **Trasporti** | | |
| Alitalia priv. | 17765 | 17720 |
| Nord Milano | 3480 | 3480 |
| L'Ausiliare | 2610 | 2610 |
| Mittel | 2260 | 2290 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1338 | 1338 |
| Cartiere Binda | 33200 | 33000 |
| » Burgo | 14750 | 14825 |
| » Donzelli | 2050 | 2280 |
| Cementir | 2905 | 2882 |
| Centen. e Zin. | 350 | 353 |
| Cer Pozzi | 92 | 91 |
| Cer Pozzi pr. | 240 | 240 |
| Cer Ginori | 620 | 645 |
| Ciga | 6415 | 6450 |
| Acque Pot. | 728 | 732 |
| Eternit | 3210 | 3220 |
| Italcable | 3760 | 3720 |
| Italcementi | 28750 | 28900 |
| Cond. Acqua | 949 | 949 |
| Rinascente | 360 | 360.50 |
| Rinasc. pr. | 229 | 232 |
| Mondadori pr. | 3990 | 3988 |
| Pirelli S.p.A. | 3200 | 3193 |
| Rejna | 999 | 999 |
| Smeriglio | 67.20 | 67 |
| SES | 3949 | 3950 |
| SGES | 1484 | 1499 |
| Terme Acqui | 1989 | 1989 |

### Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 16 sett. |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 99.95 |
| Ricostruzione | 3.50% | 84.25 |
| » | 5% | 91.70 |
| Redim. Trieste | 5% | 91.70 |
| Riforma Fond. | 5% | 90.80 |
| Redimibile '54 | 5% | 90.— |
| Edilizia scol. | 5.50% | 98.70 |
| Cert.Cr.Tes. 76 | 5% | 97.60 |
| » » » 76 | 5.50% | 100.40 |
| » » » 77 | 5% | 99.30 |
| » » » 77 | 5.50% | 99.45 |
| » » » 78 | 5.50% | 99.35 |
| » » » 79 | 5.50% | 100.— |
| B. Tesoro 1970 | 5% | 99.80 |
| » » 1971 | 5% | 99.90 |
| » » 1973 | 5% | 99.15 |
| » » 1974 | 5% | 99.— |
| » » 1975 I | 5% | 98.70 |
| » » 1975 II | 5% | 98.— |
| » » 1977 | 5% | 98.10 |
| » » 1978 | | —.— |
| A.FF.SS. 67/87 | 6% | 94.65 |
| » » » 68/88 | 6% | 94.30 |
| Op.Pub.SS.A | 6% | 92.80 |
| » » SS.B I | 6% | 93.50 |
| » » SS.B II | 6% | 96.— |
| » » SS.B III | 6% | 95.80 |
| » » SS.C I | 6% | 94.— |
| » » SS.C II | 6% | 92.40 |
| » » SS.C III | 6% | 92.— |
| » » SS.aut.I | 6% | 94.— |
| ENEL 1965 I | 6% | 93.30 |
| » 1965 II | 6% | 93.65 |
| » 1966 I | 6% | 92.50 |
| » 1966 II | 6% | 93.10 |
| » 1967 | 6% | 92.90 |
| » 1968 I | 6% | 92.75 |
| » 1968 II | 6% | 93.20 |
| » 1969/89 | 6% | 94.— |
| ENEL Eur. 1965 | 6% | 94.— |
| ENI 1965 II | 6% | 95.90 |
| IMI FinIndMan | 6% | 92.80 |
| IMI Autos.SS. I | 6% | 93.40 |
| IRI Sider I 1953 | 5.50% | 95.50 |
| Autostr.CC.63 | 5.50% | 85.55 |
| » » 65 | 6% | 92.80 |
| » » 67 | 6% | 92.60 |
| » » 68 | 6% | 92.70 |
| » » 68 II | 6% | 93.— |
| C.P. d. Venezie | 5% | 95.— |
| Venezie O.P. | 5% | 95.— |
| Venezie S.S. | 6% | —.— |
| Op. Pubbliche | 5% | 84.80 |
| » » | 5.50% | 86.— |
| » » | 6% | 92.25 |
| » s s. I | 6% | 96.— |

| TITOLI | | 16 sett. |
|---|---|---|
| Op. s s. II | 6% | 95.05 |
| » s s. III | 6% | 95.— |
| FF.SS 1952 | 5.50% | 96.30 |
| » 1953 | 5.50% | 96.10 |
| » 1955 | 5.50% | 93.— |
| » 1959 | 5.50% | 89.10 |
| » 1960 | 5% | 85.40 |
| » 1961 | 5% | 85.10 |
| » 1965 I | 6% | 95.— |
| » 1965 II | 6% | 95.— |
| » 1966 I | 6% | 94.70 |
| » 1966 II | 6% | 94.60 |
| » 1967 | 6% | 94.50 |
| » 1969 | 6% | 94.75 |
| I.M.I. XVIII | 6% | 97.15 |
| » XIX | 6% | 99.20 |
| » XX | 6% | 93.85 |
| » XXI | 5% | 92.80 |
| » XXII | 5% | 88.55 |
| » XXIII | 5% | 85.10 |
| » XXIV | 5.50% | 87.50 |
| » XXV | 6% | 92.25 |
| » XXVI | 6% | 92.30 |
| » 1964 | 6% | 98.— |
| » Finan. 68 | | 96.10 |
| Cred. Nav.le 63 | 6% | 93.25 |
| » » 67 | 6% | 92.70 |
| ENI Gela | 5.50% | 89.50 |
| » 1957 | 6% | 99.30 |
| » 1958 | 6% | 97.20 |
| » 1958/78 | 6% | 94.40 |
| » 1964 | 6% | 95.90 |
| » 1966 | 6% | 91.90 |
| » Sud - 1959 | 6% | 95.55 |
| » Sud - 1960 | 5.50% | 89.80 |
| » Sud - 1961 | 5.50% | 88.85 |
| » Sud-IV | 5.50% | 87.90 |
| » Sud-V | 5.50% | 88.90 |
| » Sud-VI | 5.50% | 88.50 |
| » Sud-VII | 5.50% | 91.40 |
| » Sud-VIII | 5.50% | 92.50 |
| » Sud-IX | 6% | 94.60 |
| IRI 1956/74 | 6% | 99.45 |
| » 1957/75 | 6% | 99.45 |
| » 1958/74 | 6% | 97.— |
| » '57/77 (XX) | 6% | 94.60 |
| » 1958/78 | 6% | 99.35 |
| » 1959/79 | 5.50% | 88.25 |
| » 1960/80 | 5.50% | 88.20 |
| » 1961/86 | 5.50% | 87.80 |
| » 1963/83 | 5.50% | 87.50 |
| » 1964/82 | 6% | 92.55 |
| » 1965/83 | 6% | 92.20 |
| » STET | 6% | 99.70 |
| » Elet. opt. | 5.50% | 95.65 |
| Cart. Timavo | 7% | 101.— |

#### CAMBI E VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 629,50; dollaro canadese 583,75; corona danese 83,8525; corona norvegese 88,065; corona svedese 121,697; fiorino olandese 173,945; franco belga 12,507; franco francese 113,47; franco svizzero 146,53; lira sterlina 1503,475; marco tedesco 158,492; scellino austriaco 24,353; escudo portoghese 22,155; peseta spagnola 9,0328.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 628,50; lira sterlina 1052; franco svizzero 146,40; franco francese 113; franco belga 11,50; marco tedesco 158,30; scellino austriaco 24,30; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 22,17; dollaro canadese 575; fiorino olandese 173,50; corona danese 83,30; corona svedese 121,05; corona norvegese 87,35; dinaro jugoslavo t.g. 42, t.p. 44; dracma greca 19,10.

#### TRIESTE

Seduta poco attiva ma che riconferma una buona intonazione, con diffusi recuperi, specie negli assicurativi, Beni, Bastogi, Sme e, fra i locali, le Gerolimich. Migliore tendenza anche nel reddito fisso. Titoli trattati: 3100 azioni.

Bastogi 2190; Finmare 329; Finsider 595; Sip 2710; Sme 2260; Stet 2970; Ass. Generali 83800; Ass. Italiana 104500; Ras 60400; Gerolimich 6450; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1162; Viscosa ord. 3560; Viscosa priv. 2530; Dalmine 898; Italsider 944; Cantieri 80; Fiat ord. 3320; Fiat priv. 2326; Terni 235; Anic 1150; Liquigas 165; Montedison 1013; Beni Stabili 4405; Immobiliare 621; Pirelli S.p.A. 3190; Rinascente 360; Rinascente priv. 232; Confitex 1170; Confitex priv. 1340.

#### NEW YORK

La Borsa valori di New York ha chiuso stazionaria fra contrattazioni moderate. I titoli in aumento sono stati 150 in più di quelli in perdita. Il volume delle azioni scambiate è stato di 11,16 milioni in aumento rispetto ai 10,68 milioni di ieri.

#### LONDRA

Tendenza al rialzo alla Borsa di Londra a seguito della notizia che le cifre relative al commercio in agosto sono favorevoli. Rialzi hanno registrato le Imperial Chemicals, British Leyland, e British American Tobaccos.

---

L'ESTENSIONE DELLE VERTENZE SINDACALI ALLE VARIE CATEGORIE

# OCCUPATE PER TRE ORE LE PISTE DELL'AEROPORTO DI TORINO CASELLE

**I dipendenti hanno inteso protestare contro la chiusura della mensa aziendale - Quattro voli sospesi**

**Manifestazione di protesta alla Pirelli - Oggi si conclude lo sciopero dei chimici - Nota della Confindustria**

Roma, 16

Sono oltre due milioni i lavoratori che, con una serie di scioperi nazionali, e articolati da oggi sino alla fine della settimana, paralizzeranno alcuni settori di primaria importanza, dall'industria meccanica a quella chimica, da quella del cemento all'attività edilizia. Continua intanto immutato il fermento di alcune importanti categorie di statali e parastatali e, se non si delineeranno quanto prima prospettive di attenuazione della tensione, è facile prevedere a breve scadenza un'ondata di agitazioni che bloccherebbero settori altrettanto importanti.

Da stamane è in corso lo sciopero nazionale di ventiquattro ore dei metalmeccanici dipendenti dalle aziende a partecipazione statale. La manifestazione è stata indetta dalle Federazione di categoria Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm, che hanno giudicato negativamente i risultati della discussione con l'Intersind e con l'Asap, svoltasi venerdì scorso. Lo sciopero riguarda circa trecentomila lavoratori. Fiom, Fim e Uilm, dopo l'incontro con la controparte, dedicato all'esame dei punti principali della piattaforma rivendicativa unitaria, e prevalentemente ai temi dello aumento del salario e dell'orario di lavoro, hanno ritenuto insufficienti le valutazioni espresse dall'Intersind e dalla Asap e hanno proclamato l'inizio dell'azione di protesta concretizzatosi per il momento nello sciopero odierno.

Inetrsind e Asap avevano rilevato, nel corso della riunione, l'onerosità delle richieste sindacali ed avevano chiesto un aggiornamento del negoziato al diciotto settembre, per poter effettuare, nel frattempo, una consultazione delle aziende dei due gruppi. I sindacati, pur proclamando lo sciopero, avevano «preso atto» della proposta di un nuovo incontro.

Per i duecentomila dipendenti dall'industria chimica e farmaceutica lo sciopero si è iniziato alle sei di stamane e durerà quarantott'ore. Motivo della protesta — decisa dalla Cgil, Cisl e Uil e alla quale non si è associata la Cisnal — è il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Sempre di quarantott'ore lo sciopero nazionale dei cementieri iniziato stamane. Cgil, Cisl e Uil lo hanno proclamato in seguito alla interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Un nuovo sciopero di quarantott'ore è stato deciso per il 23 e 24 corrente.

Anche nel Friuli-Venezia Giulia è in atto lo sciopero dei lavoratori metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale e da alcune aziende private che operano all'interno di quelle pubbliche. Lo sciopero dei metalmeccanici non ha interessato la provincia di Udine, poiché le organizzazioni sindacali friulane hanno rinviato a data ancora da destinarsi la partecipazione alla agitazione.

Una manifestazione di protesta è stata fatta stamane dagli operai e impiegati dello stabilimento «Bicocca» della Pirelli. Un corteo di circa duemilacinquecento manifestanti, che innalzavano cartelli e striscioni, si è mosso dallo stabilimento raggiungendo poco dopo, nel piazzale antistante la stazione centrale delle ferrovie, la sede della direzione del gruppo «Pirelli» dove ha sostato per qualche minuto. Il corteo, percorrendo le vie del centro cittadino, si è poi diretto in piazza Duomo.

La Confindustria, in una nota, commenta il calendario delle agitazioni dei metalmeccanici, il quale viene definito «una prova della disinvoltura con la quale i sindacati fanno impiego del diritto di sciopero». Gran parte degli scioperi sono, infatti — afferma la nota — astensioni dal lavoro «dichiarate esplicitamente e chiaramente illecite dalle superiori magistrature: si tratta di scioperi a singhiozzo, a scacchiera, intesi a procurare il maggior danno possibile alle aziende con un apparente minor sacrificio per i lavoratori». Dopo aver ricordato le sentenze della Corte Costituzionale e della Suprema Corte di Cassazione, la nota afferma «che il diritto di sciopero non deve essere attuato con modalità delittuose e neppure in forme abnormi o sleali o patologiche, quali il sabotaggio, l'ostruzionismo, la non collaborazione, gli scioperi cosiddetti bianchi, a scacchiera, a singhiozzo». La nota industriale osserva che proprio gli scioperi articolari di questi giorni si concretano «nella disorganizzazione del sistema produttivo degli stabilimenti che si verifica quando viene ad interrompersi la catena di produzione. Si giustificano così le misure che possono essere adottate dalle aziende per impedire i danni maggiori con ostacoli al normale ritmo di lavoro».

In adesione allo sciopero nazionale dei chimici, intanto, oggi si sono astenuti dal lavoro a Bolzano i dipendenti dell'Istituto fitochimico e del colorificio della ditta Amonn nonché quelli della ditta Fro. Nella giornata di domani avrà luogo in provincia di Bolzano lo sciopero generale indetto dalla CISL, dalla CGIL e dalla UIL per protestare contro l'aumento delle tariffe di trasporto urbano e dei generi alimentari e per sostenere l'esigenza di realizzare in Alto Adige case per lavoratori, scuole, asili e altre istituzioni di carattere sociale. Una delegazione di dirigenti sindacali sarà ricevuta dal presidente della Giunta Grigolli e dall'assessore regionale ai trasporti. Sempre nella giornata di domani, è preannunciato in tutta la provincia la prosecuzione dello sciopero nazionale degli edili.

Per tre ore il traffico all'aeroporto di Torino-Caselle è rimasto bloccato da uno sciopero di centosessanta dipendenti della Sagat, la società di gestione. I manifestanti hanno invaso la pista impendendo l'arrivo o il decollo di aerei dalle dodici alle quindici. Non hanno quindi potuto partire quattro voli: il Torino-Roma; il Torino-Pisa-Napoli; il Torino-Milano-Trieste e il Torino-Ginevra. Lo sciopero di oggi è stato realizzato in segno di protesta per la soppressione della mensa aziendale. Non si sono verificati incidenti e dopo le quindici l'attività all'aeroporto è tornata normale.

Il settore del pubblico impiego della Cisnal ha chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri di disporre la ripresa dei colloqui sindacali sui problemi del riassetto delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti statali e sul sistema della riforma istituzionale e funzionale dell'Enpas. Il settore del pubblico impiego della Cisnal ha sottolineato la necessità di un esame completo ed approfondito dei risultati scaturiti dalle trattative sindacali concluse prima dell'ultima crisi di Governo con accordi riguardanti vasti settori di categoria (scuola, funzionari direttivi, personale delle altre carriere). Per quanto riguarda il problema dell'Enpas la Cisnal — dice un comunicato — ha chiesto che le trattative da intraprendersi a livello confederale siano basate sulla proposta di legge numero 1780 presentata nel decorso mese di agosto alla Camera dei deputati su iniziativa del settore del pubblico impiego.

La segreteria della Fisnalcta-Cisnal ha inviato all'Associazione sindacale italiana dei notai (Asso Notai) ed al sindacato italiano notai (Sin), una lettera con la quale chiede sollecita ripresa delle trattative per la stipulazione della Ccnl per il personale addetto agli studi notarili.

La segreteria confederale della Cisl ha deciso di organizzare tre convegni interregionali allo scopo di sensibilizzare le strutture territoriali alle lotte sindacali in corso. Le manifestazioni sono collegate alla riunione delle categorie industriali della Cisl tenute a Roma per esaminare l'attuale situazione contrattuale e i problemi del coordinamento dell'azione sindacale nei diversi settori. Vi parteciperanno i segretari delle unioni provinciali e i coordinatori regionali. Nel corso dei lavori, che si svolgeranno il diciotto settembre a Milano per le regioni del Nord, a Firenze per il Centro e a Napoli per il Sud e le Isole, saranno dibattuti i temi e i risultati dell'incontro di Roma tra le categorie dell'industria.

---

L'EROE DEI DUE MONDI ERA SUO NONNO

# È MORTO A ROMA EZIO GARIBALDI

**Nel corso della prima guerra mondiale combatté come volontario sul Col di Lana - Aveva 75 anni**

Roma, 16

Il gen. Ezio Garibaldi, figlio di Ricciotti e nipote dell'«Eroe dei due mondi» è morto ieri dopo lunga malattia nella sua abitazione di via Pasteur n. 33, amorevolmente assistito dalla moglie Erica e dai figli Vittoria e Giuseppe. Ezio Garibaldi aveva 75 anni. Grande invalido e mutilato di guerra, decorato al valor militare, era stato insignito della legion d'onore e della medaglia militare francese; era presidente dell'associazione nazionale garibaldini, dei veterani delle Argonne e dei reduci Cacciatori delle Alpi. Sin da ragazzo, a soli 17 anni, nel 1912 combattè per la libertà della Grecia; nel 1914 era in Francia e l'anno successivo, quando l'Italia dichiarò guerra all'Austria, sul Col di Lana, dove rimase gravemente ferito. L'episodio gli valse una decorazione.

Al termine del conflitto, Ezio Garibaldi, completati gli studi, intraprese la carriera diplomatica. Fu infatti, Ministro plenipotenziario nelle ambasciate d'Italia in Perù, Messico, Gran Bretagna e Francia. Nel 1928, lasciato il corpo diplomatico, tornò in Italia, dedicandosi alla organizzazione dei veterani.

Nel 1932 fece parte della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e, allo scoppio del secondo conflitto mondiale, sempre come volontario, andò a combattere nei Balcani. Alla fine della guerra, Ezio Garibaldi fondò la Federazione nazionale volontari garibaldini assumendone la presidenza. Dal '55 al '59, infine, fu consigliere comunale di Roma come indipendente eletto nelle liste della D.C.

---

## SCIRE' HA PAURA di essere ucciso

Grosseto, 16

Nicola Sciré avrebbe paura di essere ucciso: lo avrebbe scritto lo stesso vicequestore in un voluminoso memoriale che egli, prima di costituirsi al carcere di Grosseto, avrebbe lasciato in custodia a una persona di sua fiducia. Il memoriale sarebbe stato consegnato a questa persona insieme con alcune bobine con registrazioni magnetiche, pellicole cinematografiche e numerose fotografie e il tutto contenuto in una grossa borsa. Nel memoriale, oltre a considerazioni inerenti la vicenda delle bische clandestine di via Flaminia Vecchia (e lo Sciré riconfermerebbe la sua estraneità dai fatti), il vicequestore spiegherebbe i motivi che avrebbero indotto alcune persone a ridurlo al silenzio per annullare l'effetto di certe indagini riservate.

Nel memoriale si parlerebbe anche di rapporti fra alcuni personaggi e noti «boss» della mafia. Lo Sciré elencherebbe anche dati relativi a procedimenti archiviati fra il 1961 e il 1967 e tornerebbe a parlare dell'uccisione di due funzionari di polizia di cui si occuparono a suo tempo diffusamente le cronache i quali avrebbero voluto proseguire indagini piuttosto scabrose. Nel memoriale sarebbero anche documentate irregolarità nel campo degli appalti.

Il materiale sarebbe documentato con nastri di registrazione e fotografie. Una di esse raffigurerebbe un personaggio sorpreso dal «flash» di un fotografo del dott. Sciré nell'atto di percuotere un carabiniere durante una violenta manifestazione all'Università di Roma.

Da tutto ciò verrebbe il timore di Sciré di essere ucciso ed è per questo che egli avrebbe preferito un carcere di provincia anziché un carcere di una grande città.

---

# LA MORTE DI SANTI

Parma — Telegrammi di cordoglio pervengono alla famiglia dell'on. Fernando Santi da partiti, sindacati, associazioni, uomini politici di ogni colore e Ministri. Tra i primi a inviare un messaggio è stato il Presidente della Repubblica, Saragat

---

## EMANUELE COSSETTO direttore della «Tirrenia»

Napoli, 16

Il consiglio di amministrazione della «Tirrenia» di navigazione, riunitosi oggi a Napoli sotto la presidenza dell'amm. Pugliese, ha proceduto, per cooptazione, alla nomina di due nuovi consiglieri, l'avv. Alberto Boyer e il comandante Emanuele Cossetto, in sostituzione dei dimissionari dott. Arnaldo Giannini, recentemente chiamato alla presidenza della STET, e del dott. Franco Giazotto dell'IRI.

Il consiglio ha quindi nominato il comandante Emanuele Cossetto amministratore delegato e direttore generale della società; ha nominato anche condirettore generale il dott. Ugo Frediani che, sin dal gennaio del 1966, ha ricoperto l'incarico di vice direttore generale.

In ottemperanza alle disposizioni seguite nelle aziende del gruppo IRI in materia di limiti di età — informa un comunicato — il consiglio di amministrazione ha poi proceduto alla risoluzione — in data odierna — del rapporto di lavoro del capitano Giuseppe Pirandello, che, dopo 40 anni di attività, lascia la «Tirrenia», dove, dal settembre del 1956, ricopriva l'incarico di direttore generale.

Il presidente, anche a nome degli altri componenti del consiglio, ha espresso al cap. Pirandello i più fervidi ringraziamenti per l'opera svolta a favore della società con competenza, dedizione, elevato senso del dovere ed alto senso di responsabilità ed ha formulato i più cordiali ed affettuosi auguri per un felice e lieto avvenire.

---

*A CASELLE D'ALTIVOLE, UN PICCOLO CENTRO IN PROVINCIA DI TREVISO*

# Bambino salva due ragazzi e poi annega in uno stagno

***Dopo aver soccorso il fratello e un amico, è caduto nell'acqua senza poter essere a sua volta aiutato - Il corpo ripescato più tardi dai vigili del fuoco***

Treviso, 16

Un bambino di dieci anni, Marino Cavarzan, di Caselle D'Altivole (Treviso), è annegato stamani in una cava di ghiaia piena d'acqua dopo aver salvato il fratello Silvano di 13 anni ed un comune amico, Luigi Boldrin, di 10. I tre stavano giocando nella cava, di proprietà di Tarcisio Feltrin, di 40 anni, a poca distanza dalle rispettive abitazioni, quando Silvano e Luigi, che erano saliti su un mucchio di ghiaia, sono stati improvvisamente risucchiati verso il basso, cominciando a sprofondare in una specie di pantano.

Marino ha raggiunto un punto apparentemente solido e da qui, dopo molti sforzi, è riuscito a trarli entrambi in salvo. Quando pareva che la vicenda dovesse concludersi felicemente, il lembo di terra su cui il piccolo Marino poggiava i piedi ha ceduto e il ragazzo è caduto in una pozza d'acqua piovana, rimanendo completamente sommerso. In preda a «choc» gli altri due bambini sono stati incapaci di soccorrerlo e, quando sono giunti i vigili del fuoco, non hanno potuto fare altro che ripescare il corpo del ragazzo, morto per asfissia da annegamento.

## ESCE «L'UMANITA'» quotidiano del PSU

Roma, 16

La segreteria del PSU ha annunciato che giovedì prossimo, 18 settembre, uscirà il primo numero del quotidiano del partito «Umanità», giornale dei socialisti unitari, diretto da Aldo Garosci.

## TROVATE A MESSINA pellicce rubate a Padova

Messina, 16

Pellicce di vario tipo già confezionate (cappotti, stole, mantelli) per un valore di alcune decine di milioni di lire sono state sequestrate dalla Squadra mobile di Messina al commerciante Ugo Schiavon, che è stato fermato e condotto negli uffici della Mobile per essere interrogato dal dirigente, dott. Di Stefano.

Gli agenti della «Mobile» hanno sequestrato le pellicce, parte in casa dello Schiavon, un appartamento di corso Garibaldi, e parte in un autofurgone targato Padova. L'operazione della squadra mobile di Messina è da mettere in relazione con un furto di pellicce commesso il 10 agosto scorso a Padova in un laboratorio dei fratelli Luigi, Battista e Santi Miatti.

Ugo Schiavon, commerciante di pellicce, nativo di Padova, ma residente a Messina da alcuni anni non è nuovo alle cronache poliziesche. Era stato arrestato nel dicembre dello scorso anno per simulazione di rapina e per concorso in sequestro di persona e successivamente rilasciato. All'alba del 20 dicembre dello scorso anno aveva denunciato di essere stato fermato da tre giovani armati che viaggiavano su una Giulia, mentre alla guida del suo «Superjolly» Lancia si stava dirigendo da Messina a Palermo sulla statale 113 in compagnia di due indossatrici, Angela Giordano di 24 anni e Grazia Fiumanò di 34.

Secondo il racconto fatto agli investigatori i tre banditi avevano costretto il commerciante a imboccare la strada statale 116 e dopo alcune centinaia di metri, legati mani e piedi allo Schiavon e alle due indossatrici, avevano trasbordato le pellicce dal furgone sulla Giulia fuggendo quindi in direzione di Randazzo. Dopo circa quattro ore l'uomo e le due donne si presentarono ai carabinieri della più vicina stazione denunciando l'episodio.

Sin dai primi interrogatori nacque però negli investigatori il sospetto che l'organizzatore della rapina fosse proprio lo Schiavon: il commerciante — secondo il parere degli investigatori — in quella occasione avrebbe agito per riscuotere il risarcimento dall'assicurazione sulle pellicce rubate il cui valore — sempre secondo lo Schiavon — era di sessanta milioni di lire. A conclusione della prima fase delle indagini i carabinieri avevano denunciato il commerciante, mentre ritennero estranee alla simulazione della rapina le due indossatrici, che erano state assunte occasionalmente per un defilé di moda che si sarebbe dovuto svolgere il giorno successivo alla villa Igea di Palermo.

---

DOPO L'INCONTRO CON MARILISA OGNI RICORDO CANCELLATO NELLA MENTE DEL LAZZARI

# Dorme smemorato e tranquillo il massacratore della ragazzina

**Una volta compiuto il delitto era andato al bar del paese e aveva discusso l'avvenimento come se non lo riguardasse**

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bergamo — Giovanni Lazzari l'assassino della ragazza di Dalmine

Bergamo, 16

*E' trascorsa tranquilla la prima notte di carcere di Giovanni Lazzari, il manovale di 19 anni di Sforzatica che ha ucciso ieri pomeriggio la quindicenne Marilisa Mottini, di Brembo, massacrandola sul greto del canale «Brembilla» in località «Rasica» di Osio Sopra, dopo averle seviziata. Il giovane non ricorda assolutamente nulla di quanto ha commesso: la sua mente menomata da una gravissima malattia che lo ha colpito fin dall'infanzia non gli consente di ricostruire le fasi del delitto.*

*Giovanni Lazzari all'età di due anni fu colpito da meningite e da allora andò soggetto a frequenti crisi epilettiche, in seguito alle quali fu anche ricoverato più volte nell'ospedale psichiatrico di Bergamo. Il Lazzari è comunque descritto come «un bravo ragazzo», nel senso che non aveva mai infastidito alcuno. Non aveva conoscenze femminili, non praticava altri ambienti se non il solito bar di Sforzatica, dove era andato anche ieri, nel tardo pomeriggio, dopo il delitto, partecipando ai discorsi degli avventori che commentavano con orrore l'omicidio avvenuto sul greto del canale.*

*Il Lazzari è stato consegnato ai carabinieri dagli stessi genitori che avevano capito la tragica realtà dopo aver visto il figlio rientrare in casa sconvolto e con i pantaloni bagnati ieri verso le 13; il giovane aveva risposto alle domande della madre asserendo di essere caduto nel canale e sulle prime la versione era parsa attendibile. Poi quando alla sera la donna era venuta a conoscenza del delitto e aveva connesso la circostanza dei pantaloni del figlio bagnati e macchiati di sangue con il ritrovamento della salma di Marilisa, aveva anche concluso che l'assassino doveva essere proprio lui. Perciò, consultatasi con il marito, aveva deciso di accompagnare il figlio alla caserma dei carabinieri di Dalmine.*

*Il Lazzari non ha confessato il delitto: ha detto soltanto di aver affrontato la ragazza, di averla trascinata con sé giù per il pendio che scende verso il canale e di aver tentato di abbracciarla. Da quel momento non ricorda più nulla; non rammenta di avere massacrato la giovanetta a colpi di pietra gettandola poi nelle acque del canale. Ora è in carcere sotto la accusa di omicidio volontario aggravato da motivi abbietti ed è probabile che venga sottoposto quanto prima a perizia psichiatrica.*

*La salma di Marilisa è stata trasportata ieri sera a tarda ora nella casa dei Mottini ma prima è stata sottoposta ad autopsia, per stabilire se la morte della giovanetta era stata provocata da strangolamento o da annegamento. Infatti l'aggressore dopo averla violentata e colpita con pugni e con una pietra, l'aveva stretta alla gola gettandola infine nelle acque del canale «Brembilla». I risultati dell'esame necroscopico non sono stati comunicati.*

*Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Battilà, che ha diretto l'inchiesta, non ha ancora interrogato Giovanni Lazzari.*

## IL DOTTOR MAGRI' presidente della «Pozzi»

Milano, 16

In sostituzione del dott. Piero Giustiniani, dimissionario, il Consiglio di amministrazione della Manifattura ceramica Pozzi ha nominato presidente della società il cav. del lavoro dott. Magri. La nomina è avvenuta oggi, dopo che il dott. Magri era stato chiamato per cooptazione a far parte del Consiglio stesso. Il Consiglio ha anche proceduto alla sostituzione di un consigliere dimissionario, il dott. Zitelli, con l'avv. Michele Sindona.

---

DEVASTATI CENTRI ABITATI E COLTURE AGRICOLE

# Nubifragio in Sardegna Centinaia di milioni di danni

**Requisizioni negli alberghi per i numerosi senzatetto**

Cagliari, 16

Sulla Sardegna settentrionale si è abbattuto un nubifragio che ha provocato danni agli abitati e alle coltivazioni. A Sorso, a pochi chilometri da Sassari (il centro maggiormento colpito) una tromba d'aria ha scoperchiato alcune case, senza causare vittime. Il nubifragio ha colpito anche Sassari, Porto Torres, Alghero, Olbia e Tempio Pausania dove si è avuto qualche crollo di lieve entità. Numerosi negozi e scantinati sono rimasti allagati; il traffico in alcune strade è rimasto interrotto per alcune ore per la violenza della pioggia. Le amministrazioni comunali dei centri maggiormente colpiti hanno requisito stanze negli alberghi cittadini per ospitare le famiglie rimaste senza tetto.

I danni maggiori sono nelle campagne dove molti vigneti sono stati praticamente distrutti. Secondo una prima approssimativa valutazione, i danni nei centri abitati ammontano ad alcune centinaia di milioni.

Successivamente il nubifragio si è spostato sul Nuorese e sul Logudoro investendo i centri di Ozieri, dove la grandine ha provocato ingenti danni alle colture. di Nuoro e provocando allagamenti in numerosi paesi della Barbagia. Le comunicazioni telefoniche avvengono ovunque con molta difficoltà ed in diversi centri si sono verificate anche interruzioni stradali.

## SCONTI AI GIOVANI sui treni internazionali

Roma, 16

Una riduzione del 25 pc. sulle tariffe ferroviarie del Portogallo, Spagna, Francia, Italia, Svizzera, Lussemburgo, Belgio e Olanda verrà applicata dal 1.o novembre prossimo ai giovani che intendono effettuare viaggi internazionali. La concessione ha lo scopo di rilanciare il turismo ferroviario tra i giovani dai 10 ai venti anni di età.

Per usufruire di tale riduzione gli interessati potranno richiedere alle ferrovie una speciale tessera di riconoscimento, appositamente istituita, denominata Rail Europ Junior. La riduzione di cui sopra non è cumulabile con quelle già previste dalle varie tariffe nazionali, per cui, in particolare, sui percorsi ferroviari italiani i ragazzi fino ai 14 anni non compiuti continueranno ad usufruire della riduzione del 50 pc. In Italia, la tessera Rail Europ Junior potrà essere acquistata dal prossimo mese di ottobre al prezzo di 600 lire presso tutte le stazioni ferroviarie e agenzie di viaggio.

# Il salotto di Placci

QUANDO Carlo Placci tornava a Firenze dai suoi pèripli europei, ricco di notizie inedite e di nuove grandi amicizie, il salotto della sua villa cominciava ad affollarsi di rarità umane nostrali e foreste. Va detto che Carlo Placci era un giovine e ricco signore voglioso di incontri e di scoperte non soltanto politiche ma anche letterarie, «regali» (allora l'Europa era piena di teste coronate e anche i dintorni ne erano ben muniti), mondane e cortigiane. Egli era noto, si può dire, in tutto il mondo perché era discreto, fidato, onesto, semplice nella sua signorilità che in quel tempo (i primi cinque lustri del secolo) era una virtù moltissimo apprezzata. Carlo Placci viveva e viaggiava sempre solo, eccezion fatta per il fidatissimo cameriere, che non lo abbandonò mai. Il Placci aveva un debole: vestire, come allora dicevano, «all'inglese». Spendeva un mucchio di soldi per il suo guardaroba, ma pare che i sarti non riuscissero ad azzeccarla mai, perché il Placci appariva sì abbastanza eccentrico nell'abbigliamento, però ogni volta che tornava da Londra i risultati dei confronti erano sempre umilianti. Un anno prima dello scoppio della guerra 1914-1918, abbastanza irritato per non essere riuscito a far capire ai suoi sarti qual fosse il modo di «vestire all'inglese» e non volendo d'altra parte portare qualche abito a Firenze come campione, incaricò il devoto cameriere di girare un giorno intero per Londra osservando bene tutti nei varii quartieri della immensa metropoli, e la sera di riferirgli le sue impressioni e le sue scoperte. Quando il brav'uomo sul tardi ritornò all'albergo, era sfinito di stanchezza e sfiduciato, e al Placci che ansioso gli chiedeva ragguagli sulla lunga esplorazione, rispose con un fil di voce: «Senta, signor Carlo, in tutta Londra di gente vestita all'inglese non c'è che lei...».

Delle «rarità» che affollavano il salotto di Carlo Placci e a cui ho accennato in principio, ne mancarono sempre due: Gabriele d'Annunzio ed Eleonora Duse. Nessuno dei due avrebbe potuto pensare nemmeno per scherzo di fare da «contorno» a qualcuno, chiunque fosse. Dalla settignanese «Capponcina» e dalla adiacente «Porziuncola» affacciate su Firenze i due ospiti non scendevano in città nemmeno per ragioni personalissime; il tempo per loro trascorreva in una ardente creazione poetica e nei gaudiosi riposi di amore. Il tempo come norma di vita non esisteva. Ad ogni modo per d'Annunzio e per la Duse, Carlo Placci era sempre il «caro Carlino», ma le rivelazioni «avanti lettera» dei misteriosi alambicchi politici e regali, letterarii e diplomatici che allora affannavano tutta l'Europa, e che nel salotto del Pacci apparivano come «verità rivelate», non facevano nemmeno sorridere i due settignanesi onorari, i quali avevano già radicata nella coscienza la càndida persuasione di essere loro stessi «principi» al disopra di ogni altra dinastia terrena, se non proprio anche ultraterrena. Ma d'altra parte, né d'Annunzio né la Duse amavano i raduni, i cenacoli, i salotti letterari o mondani, la folla in genere; e quando era proprio necessario che dovessero intervenire in qualche luogo pubblico o privato pieno di ammiratori o di «falsi amici», il convegno assumeva il carattere aulico di una celebrazione, e ognuno dei due per proprio conto, come era logico che avvenisse, sovrastava tutto e tutti.

Era il tempo in cui Ferdinando Martini, letterato e umanista insigne, godeva nel chiamare Eleonora Duse «la pososa», per le sue stravaganze e le reazioni bizzarre e improvvise che la mantenevano in un atteggiamento costantemente recitativo, che la grande attrice non abbandonò mai, nemmeno nell'intimità, come se si fosse trovata sempre sul pacoscenico davanti al pubblico.

«Carlino» Placci era invece per natura un osservatore attento e sottile degli uomini, un collezionista infaticabile di emozioni, voglioso di sempre nuove scoperte nel vasto mondo della cultura, degli uomini e delle grandi manifestazioni politiche. A lui importava soltanto capire e scoprire. Erano gli anni della «beata pace europea» alla quale Carlo Placci non solo non credeva, ma la sapeva fallace e di imminente sconquasso; e nel 1915, infatti, fu uno dei primissimi «borghesi» a poter percorrere e osservare le nostre linee sul fronte di guerra e anche quelle della Francia, per conoscervi azioni e protagonisti. Qualche anno dopo fu assiduo alla mensa di d'Annunzio a Fiume, dove di esperienze, anche pericolose, poté farne più del previsto e del desiderato. Ma perché Carlo Placci non scrisse mai le sue memorie? Tutti quelli che lo avevano conosciuto lo incitarono sempre a farlo, con singolare insistenza. Ma forse, come ebbe a dire di lui Ugo Ojetti, Carlo Placci era «il tipo eterno dell'Italiano tanto intelligente da consumar la vita a voler capire senza concludere».

Nel primo decennio di questo secolo, dunque, Firenze non ebbe dei veri e proprii «salotti letterarii», né dei «salotti politico-letterarii» nei quali periodicamente vi si svolgesse quella ben regolata azione costruttiva che sempre ha condotto a creare una Storia attraverso delle cronistorie più o meno mondane. Ebbe bensì dei «Caffè letterarii» e dei «Cenacoli», nei quali i movimenti di idee e di arte fecero sentire la loro influenza in tutta l'Europa; ma Carlo Placci preferì sempre a tutto il suo «paretaio» internazionale, come Gabriele d'Annunzio amò soltanto i suoi improvvisati romitorii, e la Duse le camere di albergo o i suoi provvisorii alloggi per fare palcoscenico e recitazione anche davanti alla stupita servitù. Ferdinando Martini, Guido Biagi e altri, un poco cariati dalla burocrazia ministeriale, disdegnavano di mischiare la mondanità alle lettere; e nemmeno Ugo Ojetti, mondano per tendenza e per gusti, che si firmava «il Conte Ottavio» nelle sue rassegne giornalistiche, come già d'Annunzio si era chiamato «il Duca minimo» nelle sue cronache salottiere per la romana «Tribuna», amava il salotto ammenoché non fosse il pretesto per incontrare belle donne profumate, vaghe e sapienti di tutto fuorché di letteratura.

Soltanto negli anni della vecchiezza a Ugo Ojetti piacque accogliere nella villa del «Salviatino» poeti, pittori e letterati, giovani e non più giovani, e stranieri famosi. Ma ormai anche lui aveva chiuso la assortita collezione dei suoi «quadri viventi» dopo averli catalogati nei molti volumi di «Cose viste» e dei «Taccuini» (questi ultimi stampati pòstumi), e il suo monocolo non aveva più nulla da scoprire perché era stato già «visto» e «detto» tutto.

Credette forse, lui, di aver concluso senza aver consumato la vita a voler capire, come gli era piaciuto di rimproverare a Carlo Placci e a tanti altri che l'avevano preceduto nel gusto e nella velleità di «scoprire» gli uomini?

**Alberto Viviani**

## Buzzati-Traverso vice-direttore dell'Unesco

Parigi, 16

La nomina del prof. Adriano Buzzati-Traverso alla carica di vice-direttore generale dell'Unesco per le scienze esatte e naturali è stata annunciata oggi dal direttore generale dell'organizzazione, René Maheu.

Il prof. Buzzati-Traverso, che ha subito assunto le sue nuove funzioni, dirige dal 1962 il laboratorio internazionale di genetica e biologia di Napoli e, dallo scorso anno, la rivista scientifica «Sapere».



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Londra — Sir Laurence Olivier con la moglie e il senatore americano Barry Goldwater, al Dominion Theatre dove hanno assistito alla prima del film «I lunghi giorni delle aquile»**

## *Libri ricevuti*

# Amori sbagliati

Henry Troyat: *Amori sbagliati.* (Rizzoli ed., Milano 1969, coll. «RIS», trad. Walter Mauro; pp. 304, L. 2500).

L'tautore: Troyat, è nato a Mosca nel 1911. E' autore di molti romanzi fortunati, uno dei quali, «Il ragno», ha ricevuto nel 1938 il premio «Goncourt»; inoltre, ha pubblicato alcuni libri di saggi sulla letteratura russa: «Tolstoi», «Dostoievski» e altri. E' membro della Academie Française.

L'opera e sue caratteristiche: Un «interno» alto borghese frugato a fondo, in ogni angolo, in ogni interstizio; nulla si sottrae allo scrupoloso e lucido esame cui l'autore sottopone questa sezione di realtà, nè i segni proliferanti della corruzione, né i rari sintomi di pulizia morale. «Amori sbagliati» è un implacabile studio, d'ambiente, imperniato su una famiglia parigina e particolarmente sui membri giovani di essa — le vittime predestinate degli errori dei grandi, — e che saranno a loro volta i colpevoli di domani. Tra loro esiste una linea divisoria: perché c'è chi è troppo ingenuo o stupido o ottimista per vedere il male; c'è chi lo condanna, ma è pronto in fondo ad accettarlo se gli fa comodo; e c'è infine chi non riesce affatto ad adattarvisi e, roso da un conflitto interiore tra coscienza e sentimenti, rischia di pagare per tutti. I vecchi, gli adulti, sono comunque tutti al di là di ogni possibilità di riabilitazione. Se ne salva uno solo, in questo romanzo, ma perché ha evitato in partenza il pericolo di una contaminazione, perché si è confinato in un'esistenza senza passioni, senza impegni reali, senza tentazioni.

◎

William Bradford Huie: *Tre vite per il Mississippi.* (Longanesi ed. Milano 1968; coll. «La fronda»; trad. Marisa Sughi; pp. 336, L. 1800).

L'opera e sue caratteristiche: Scritto prima che si verificassero gli episodi più incresciosi del razzismo estremista, conferma che la nostra reazione non è sbagliata e nemmeno epidermica. A parte i facili commenti che si possono fare sulla sfida americana, Huie afferma qui che molte cose possono capitare soltanto in America. Questo scritto tra i più coraggiosi del suo Paese, mosso da un sincero odio per la ipocrisia, si occupa qui dell'assassinio di Mickey Schwerner, James Chaney e Andy Goodman, vittime del pregiudizi approvati da un'intera comunità, per non dire da un intero Paese. Non è dunque questo uno studio politico o sociologico, ma la rivelazione di un documento agghiacciante. Durante le sue ricerche di documentazione, Bradford Huie corse tali rischi che per puro caso non si parla adesso, invece di tre, di quattro vite per il Mississippi.

◎

Matthew B. Ridgway: *Guerra sul 38.o parallelo.* (Rizzoli ed., Milano 1969; coll. «Documenti»; trad. Michele Dzieduszcki; pp. 284, Lire 3200).

L'autore: Nato nel 1895 a Fort Monroe (Vancouver), Ridgway è una delle più autorevoli personalità delle forze armate degli USA. Al termine della seconda guerra mondiale fu chiamato al Pentagono e nel dicembre 1950 nel pieno della guerra di Corea, sostituì il gen. Walton Walker, morto in un incidente, al comando della VIII Armata americana e delle Forze dell'ONU operanti nella penisola. Dopo la destituzione di MacArthur, l'11 aprile 1951 fu nominato comandante supremo in Estremo Oriente, carica che egli ricoprì fino alla conclusione della guerra di Corea. Nel Maggio 1952 rilevò il comando della NATO. La sua carriera militare fu coronata dalla nomina a Capo di S.M. dell'esercito degli USA. Oltre a questa «Guerra sul 38.o parallelo», Ridgway è autore di un volume, «Soldier», che lo ha rivelato come uno dei più brillanti scrittori di cose militari.

L'opera e sue caratteristiche: Un grande protagonista della guerra di Corea, il gen. Ridgway, offre in questo libro il resoconto ampio e particolareggiato del conflitto cominciato nell'estate del 1950 con l'attacco a sorpresa dell'esercito nordcoreano, continuato con l'intervento in forze dei cinesi comunisti e conclusosi due anni dopo con le trattative di Panmunjion, che arrestarono le operazioni militari lungo il 38.o parallelo. Di questo conflitto che portò alle soglie di una guerra nucleare, l'autore non solo racconta il drammatico svolgersi delle operazioni militari, ma anche le vicende politiche che caratterizzarono la guerra di Corea, sfociando nella destituzione di Mac Arthur. La rievocazione di questa clamorosa vicenda non figura nel libro a titolo di inserto: obbedisce, anzi, alla meditata volontà di ammonire che le guerre che si combattono nell'era atomica possono raggiungere risultati, per così dire positivi, solo se gli obiettivi perseguiti sono circoscritti. In base a questa convinzione l'autore esprime la sua incondizionata approvazione alla destituzione di MacArthur da parte della Casa Bianca: destituzione che veniva opportunamente a confermare la dipendenza del potere militare da quello politico, premessa fondamentale della democrazia americana e di ogni altra democrazia.

◎

*I sistemi di segni e lo strutturalismo sovietico* (Bompiani, 1969). Questa antologia, la prima del genere che appaia nei paesi occidentali, raccoglie alcuni tra i testi più interessanti della nuova scuola semiotica sovietica. Essa offre un panorama di quei gruppi di ricercatori che, basandosi sui risultati della cibernetica, della teoria dell'informazione, della linguistica strutturale, hanno ripreso i temi fondamentali dei formalisti russi degli anni Venti, ma allargandoli dallo studio letterario a tutti i sistemi di segni. In questi saggi pertanto troviamo, accanto agli studi sulla poesia, ricerche brillanti e minuziose sui disparati fenomeni comunicativi, come il linguaggio gestuale, l'etichetta, la cartomanzia, la segnaletica stradale, il sistema della notazione musicale, la tipologia delle culture, i miti primitivi, la struttura familiare, la rappresentazione prospettiva nella pittura bizantina. Ma tutte queste ricerche sono inquadrate in un progetto globale di modellizzazione della comunicazione umana, che risulta con estrema chiarezza dai saggi della prima parte, i quali propongono il nuovo ruolo della scienza semiotica nell'indagine scientifica dell'uomo e della società. E' questa unità di prospettive e questa idea globale di un nuovo umanesimo scientifico, oltre al ricordo comune ai motivi strutturalistici, che caratterizza in modo particolarmente omogeneo la scuola semiotica e ne rende l'esperienza preziosa. Quanto poi alle possibilità analitiche che essa ci offre, il lettore non potrà mancare di notare il taglio originale che viene dato alle ricerche letterarie, risolvendo le nozioni formaliste di «congegno», o di «straniamento» in modelli estremamente esatti.

**MASSADA ULTIMO E TRAGICO CENTRO DI LOTTA CONTRO LE LEGIONI ROMANE**

# UNA COLLINA ISOLATA NEL DESERTO SIMBOLO DELLA RESISTENZA EBRAICA

**Erode il Grande innalzò su quella vetta inaccessibile le prime costruzioni - Oggi giurano qui fedeltà le truppe corazzate di Israele - Archeologia ed eventi bellici si sposano facilmente in questi luoghi**

*La collina di Massada, situata a una decina di chilometri dalla costa occidentale del Mar Morto, ha una conformazione inconfondibile che già da lontano la distacca dal panorama del Deserto della Giudea, un deserto assoluto, pietroso, giallastro, di alture monotone e arrotondate dall'aspetto ancor più desolante di molte regioni del Sinai o del Negev, che degrada verso la soffocante depressione dell'immenso lago salato. Massada è un'autentica rocca, isolata, dai fianchi aspri e scoscesi, che già la natura ha provveduto mirabilmente a rendere quasi inaccessibile, cosicché le fortificazioni aggiuntevi dalla mano dell'uomo, la poderosa cinta di mura intorno alla sommità, spianata per accoglervi edifici e palazzi, si integrano perfettamente a quelle naturali. I due wadi che tagliano la roccia ai piedi della altura che si eleva per circa 300 metri sul terreno circostante formano come il fossato di un enorme castello.*

*Questo duplice carattere di Massada si ritrova anche nella sua storia: in origine è il sogno, il capriccio (ma anche la preveggente precauzione di assicurarsi un rifugio sicuro in caso di difficoltà politiche) di un tiranno, certo uno dei personaggi più maltrattati della storia di tutti i tempi, Erode il Grande, che dal 30 al 36 avanti Cristo scelse questa altura nella perfetta solitudine del deserto, con la sua mirabile visione sul Mar Morto, per edificarvi palazzi, magazzini, cisterne per la raccolta dell'acqua scavate nella roccia viva con un lavoro degno delle Piramidi, ma reso ancor più inumano dalle terribili condizioni climatiche, e soprattutto la splendida villa pensile di stile romano, a tre terrazze sovrapposte, ancora oggi visibili a grande distanza, come tre enormi gradini sporgenti dalla massa color terra di Siena, che dall'aereo ha la forma quasi esatta dello scafo di una nave di cui la villa costituisca la prora.*

*Questo Erode, chiamato il Grande, ma odiato imparzialmente dagli ebrei in quanto tiranno, straniero e vassallo dei romani, e dai cristiani nel ricordo della strage degli innocenti, macchiatosi di crimini familiari e politici che non sfigurano accanto a quelli di Tiberio o Nerone, merita di essere ricordato come il più grande costruttore nella storia della terra d'Israele: tracce spesso imponenti delle sue opere architettoniche si incontrano un po' dappertutto. La Cittadella di Gerusalemme, comunemente nota come Torre di Davide, non ha nulla a che fare con il re salmista; fu costruita da Erode come suo palazzo personale, e quindi ogni epoca aggiunse del suo sulle colossali fondamenta erodiane. Presso Betlemme sorge l'Herodion, mausoleo-fortezza simile a una bianca, abbagliante collina nel panorama già semidesertico, neppure del tutto rimesso ancora alla luce. Anche il Muro del Tempio, il sacro, veneratissimo Muro del Pianto, non è come si crede comunemente l'ultimo avanzo del Tempio di Salomone, ma le sue belle pietre squadrate sono dell'epoca erodiana, quando il re ricostruì con inaudita magnificenza il grande Tempio, che doveva essere distrutto da Tito nel 70 d.C.*

## Suicidio collettivo

*Ma il capolavoro di Erode è Massada: solo un despota dotato di un gusto spiccato ed originale del pittoresco poteva concepire di creare una residenza fastosa su quel poggio, in uno dei luoghi più desolati, a quei tempi ai confini del mondo, possedere l'esercito di schiavi e sostenere le enormi spese necessarie per questa opera. E tuttavia l'altro carattere di Massada, quello di fortezza, ultimo centro di resistenza degli ebrei rivoltatisi alla dominazione romana, si è sovrapposto a quello originario. Il ricordo di Erode è offuscato, e campeggia la memoria di quel disperato gruppo di uomini che in un mondo ormai interamente dominato da Roma, organizzarono a Massada l'ultima resistenza.*

*Le potenti legioni romane impiegarono più di un'anno per averne ragione, e per raggiungere la rocca dovettero costruire una rampa di sassi e terriccio, che serve anche oggi ai visitatori, ed adoperare gli strumenti bellici più moderni dell'epoca, torri d'assedio, balliste, arieti. Che uomini abbiano potuto affrontarsi fino all'ultimo sangue, con un'incredibile ostinazione da entrambe le parti, in un simile allucinante, spietato panorama, in condizioni inumane, temperature torride di più di 40 gradi in estate, tempeste e scatenati wadi in piena d'inverno, suscita anche oggi un'ammirato sgomento. Quando i legionari romani giunsero in vetta, trovarono solo rovine e i cadaveri dei 960 difensori, uomini, donne e bambini, che di comune accordo si erano data la morte piuttosto che essere schiavi.*

*Fu questo episodio, molto più che l'interesse puramente archeologico, che spinse gli israeliani moderni a ritrovare e rimettere interamente alla luce la leggendaria Massada. Tutto quello che se ne sapeva fino a quel momento derivava per lo più dal racconto di Flavio Giuseppe nelle sue «Guerre e antichità giudaiche». Strano destino anche quello di questo Giuseppe, contemporaneo, cliente ed amico dell'imperatore Tito, di cui prese il nome di famiglia, Flavio, transfuga e collaborazionista agli occhi degli ebrei, corrispondente di guerra, si direbbe con linguaggio moderno, al seguito delle legioni romane, a tal punto inviso ai suoi compatrioti, che le sue opere storiche furono per molto tempo considerate frutto di pura fantasia. Eppure solo a lui si deve se la storia dell'assedio e della fine di Massada è giunta fino ai posteri, compreso il celebre discorso con il quale il capo dei difensori, Eleazar Ben Yair, li persuase a preferire liberamente una morte onorevole a una miserabile vita di schiavitù, nel riferire il quale questo «quisling» ante litteram, lasciava trasparire tutta l'ammirazione e il sentimento che ancora lo legavano al suo popolo. Gli scavi di Massada provarono che Giuseppe Flavio non aveva inventato nulla: i campi romani nella valle, la rampa da essi costruita, le mura bruciate durante l'assedio, gli avanzi dei palazzi, piscine, magazzini di Erode, la villa affrescata, le cisterne, il bagno rituale, la sinagoga, le casematte dei difensori, tutto è davvero come descritto nelle sue «Guerre giudaiche».*

## Generali archeologi

*Questa associazione tra archeologia ed eventi bellici si ritrova un po' dovunque nella moderna Israele. Non a caso il suo più illustre stratega, Moshe Dayan, è come si sa, un appassionato ed esperto dilettante d'archeologia, possiede la più vasta collezione privata di antichità in Israele, e nel suo «Diario della campagna del Sinai» alterna il racconto dell'avanzata nel deserto con l'annotazione del ritrovamento di un deposito di armi e frecce di selve dell'età paleolitica, mentre un'ispezione alle trincee egiziane appena catturate presso Gaza gli permette di scoprire una tomba dell'epoca della civiltà di Canaan, perfettamente conservata. Recentemente durante una visita ad uno dei villaggi della valle del Giordano più esposti ai bombardamenti arabi dello altro lato del fiume, il suo occhio esperto notò qualcosa tra la terra smossa che si rivelò essere la tomba di un antico guerriero di non meno di 3000 anni. La scoperta gli consentì di tracciare un parallelo ideale tra l'antico difensore di quei luoghi e i difensori dei nostri giorni, appartenenti allo stesso popolo, insediati sullo stesso territorio, ma fortunatamente in possesso, contro un analogo nemico, di armi più efficaci della spada di bronzo trovata accanto al millenario scheletro.*

*E' quindi quasi naturale che il più illustre archeologo israeliano, il prof. Ygael Yadin, sia stato nel 1948, all'epoca della prima guerra degli arabi contro l'appena costituito Stato di Israele, generale capo di stato maggiore dell'embrionale esercito ebraico. Ma Yadin è ora soprattutto famoso come il «padre di Massada». Egli concepì, organizzò e diresse il massacrante lavoro della spedizione archeologica, durata due anni, con l'aiuto di centinaia e centinaia di volontari da ogni parte del mondo, di tutte le razze, nazionalità, età e condizioni sociali, animati da un eguale entusiasmo. Il risultato fu di rendere visibile, intellegibile e anche facilmente accessibile uno dei siti archeologici e storici più insoliti e straordinari che si possano immaginare.*

*Si giunge oggi a Massada, oltre che facilmente via terra da Beersheba ed Arad, anche in aereo, è possibile pernottare all'ostello presso la riva del Mar Morto, affrontare la salita senza altre difficoltà che la terribile temperatura estiva, sulla sommità l'acqua è abbondante e fresca, tutti i servizi essenziali sono assicurati, il che non cessa di stupire anche nella nostra era spaziale. Il documentatissimo libro che Yadin ha dedicato a Massada è stato tradotto in varie ingue, e il flusso dei turisti e degli studiosi non ha soste.*

*Per gli israeliani poi Massada è il simbolo più eloquente della rinascita della nazione, un luogo di pellegrinaggio. «Massada non cadrà mai più» proclama il motto sulla medaglia coniata dallo Stato a celebrazione della scoperta. Da allora annualmente le nuove leve delle forze corazzate prestano giuramento nel vasto piazzale al centro della vetta. Soltanto una altra formazione dell'esercito gode di un privilegio ancora più significativo: i paracadutisti, che dalla Guerra dei Sei Giorni prestano giuramento davanti al Muro del Tempio, a Gerusalemme.*

**R. L. Cargnelli**

**NELLA CITTÀ NATALE DI EISENSTADT**

# Haydn rivalutato da studenti americani

**Cinque cori d'oltreoceano lo hanno riproposto in occasione della «Giornata» del compositore**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Eisenstadt, settembre

E' curioso che Joseph Haydn abbia riacquistato un'attualità musicale nella «sua» Eisenstadt per opera di gruppi corali universitari degli Stati Uniti. E' curioso perché, teoricamente, in Eisenstadt Haydn non ha mai perduto un grammo della sua popolarità (che peraltro si è trasformata in un notevole richiamo turistico, quasi non fosse sufficiente quello del Castello Esterhazy, che fa del capoluogo del Burgenland la «piccola Versailles» dell'Est); è curioso perché il diffuso senso di contestazione che si riscontra nelle giovani generazioni sembrerebbe escludere qualsiasi accettazione di Haydn e della sua musica, anche, anzi soprattutto, dalle masse universitarie odierne; è curioso perché l'avvenimento si traduce in una tiratina d'orecchi che la gioventù statunitense (quella, cioé, che appartiene ad un popolo che ha tutto il diritto di essere privo — o quasi — di storia e quindi di obblighi mnemonici) dà alla maturità europea, ormai troppo stanca o troppo smaliziata per insistere ancora nei ricordi.

Così ad Eisenstadt, per iniziativa dell'Istituto di studi europei e con la partecipazione di cinque cori universitari americani, si è tenuta una «Giornata di Haydn» con esecuzione di musiche del compositore e di altri musicisti contemporanei, esecuzioni che hanno avuto luogo sia nella Bergkirche, sia nel Castello Esterhazy.

Ad Eisenstadt, alla corte dei principi Esterhazy, Haydn ha infatti trascorso trent'anni della sua lunga esistenza: il periodo forse di più ampio impegno creativo, poiché qui egli aveva trovato, tra la chiesa (dove poi fu sepolto) e il castello, un equilibrio sereno dopo il tanto difficile inizio. Si può dire che dal pacato paesaggio circostante, Haydn avesse attinto esperienze e fiducia prive di qualsiasi esasperazione.

Ma quanti, come chi scrive, sono adusi al traffico viennese, coloro che sono costretti tanto frequentemente a sostare davanti al semaforo rosso del Michaelerplatz, hanno un altro ricordo di Haydn, che annebbia quello di Eisenstadt. E' il ricordo di un giovane musicista, che nello edificio d'angolo sulla piazza, aveva trovato un modestissimo alloggio all'ultimo piano, proprio sotto il tetto. La situazione allora non poteva considerarsi davvero brillante; tuttavia il giovane Haydn poteva contare su un punto d'appoggio abbastanza sicuro come insegnante di musica della giovane pupilla di un vecchio poeta, che abitava in un bell'appartamento due piani sotto di lui. Ogni mattina Haydn scendeva i due piani per impartire la sua lezione sotto lo sguardo benevolo del grande poeta. Si trattava di un letterato veramente insigne, di incomparabile esperienza teatrale e musicale; un letterato che aveva avuto un inizio anche più difficile di quello del giovane Haydn, e che quindi sapeva comprendere ed incoraggiare; un letterato che dagli ambienti esterni dell'Arcadia era giunto in quelli fastosi della Corte di Vienna quale poeta cesareo, successore di Apostolo Zeno: Pietro Metastasio.

Ma nel «giorno di Haydn», tra l'aulica «Theresienmesse» e la "sindacale" «Sinfonia del commiato» (una singolare composizione scritta per sollecitare al principe Esterhazy l'accoglimento di alcune rivendicazioni degli orchestrali in merito all'alloggio), nessuno ha ricordato Metastasio. Un'omissione certamente involontaria e di scarso rilievo in quel quadro celebrativo, ma forse non del tutto inopportuna in questa sede. Perché Metastasio attende ancora qualche gesto di considerazione; e sarebbe assurdo che a compierlo fosse, un giorno, un gruppo di universitari USA o sovietici (dato il prestigio che Metastasio godette sempre in Russia).

**Dino Satolli**

# Mostre d'arte

## MARIO GIACOMELLI

La grande mostra antologica di Mario Giacomelli alla Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, promossa congiuntamente dal Centro Gamma e dal Circolo Italsider, segna l'ingresso solenne e speriamo definitivo della fotografia fra le arti, che anche a Trieste vengono considerate degne di considerazione e di esame critico nelle sedi espositive più qualificate.

Mario Giacomelli — 44 anni, nato a Senigallia, pittore e poeta e dal 1954 fotografo — ha esposto in tutti i continenti, e sue opere figurano persino in quel tempi dell'arte nuova che è il Museo d'arte moderna di New York. Collabora alle maggiori riviste specializzate ed è presente alla mostra mondiale di fotografia organizzata dalla «Stern». Presso il pubblico profano è noto soprattutto per la serie dei «pretini». Al loro primo apparire destarono molto scalpore e furono poi riprodotti innumerevoli volte, quasi a simbolo dell'«inquietudine religiosa» — per usare il motto dell'Almanacco Bompiani di quest'anno, che, infatti, impiega le foto di Giacomelli come corredo illustrativo — nell'Italia postconciliare. Veramente i «pretini» di Giacomelli appartengono all'età preconciliare: tonaca lunga e cappello rotondo a larghe falde. Così, severamente abbigliati, si abbandonano agli scherzi e ai giochi balzani degli adolescenti nel cortile del seminario: buttarsi addosso palle di neve; trascinare in quattro il compagno riottoso steso sulla coperta della camerata; tirare cannonate da centrattacco; rincorrersi e acciuffarsi per ballare a coppie; intanto uno di loro, imperturbabile, prega, in mezzo alla mischia, il breviario. L'effetto shocking deriva dal contrasto fra le vesti talari e la scomposta grazia dell'esuberanza giovanile, colta qui in toccante freschezza. Attenuato l'urto del contenuto, rimane l'equilibrio della composizione, a cui Giacomelli è particolarmente attento nella felice impaginazione delle macchie nere sul bianco dello sfondo.

E i valori compositivi tornano puntuali anche nelle immagini degli altri cicli, ammorbidendo, in particolare, la sconvolgente testimonianza di «Vita d'ospizio». A prima vista si è urtati dalla violenza dell'intimità di codesti miseri vecchi. Noi desidereremmo che tale intimità fosse da tutti difesa, proprio perché essi soffrono la solitudine dell'età avanzata in quelle dolorosissime condizioni di promiscuità da caserma. Penetrando più a fondo ci accorgiamo, però, che l'obiettivo di Giacomelli è un altro. Egli vorrebbe che la carta sensibile accogliesse l'impronta di quel labile momento della vita umana in cui il corpo s'è trasformato in un sottile e quasi immateriale guscio, ultimo alveo dell'esistenza terrena che con esso sembra coincidere ormai pienamente. La tristezza non è più una delle possibili espressioni del volto, ma è il volto stesso. La volontà si abbarbica ai piccoli gesti quotidiani del rituale dello svestirsi e vestirsi, del ripararsi dallo sguardo indiscreto dietro l'ombra d'un fazzoletto.

Altra occasione di analisi del dolore e della speranza viene a Giacomelli dal corteo degli ammalati di Lourdes; altri spunti del reportage visivo sugli umili, dalle scene di vita rustica nel villaggio. Poi anch'egli avverte il bisogno di ritrarsi da un panorama così sconsolato e fissa l'abbraccio tenero dei giovani che si amano.

Il ciclo conclusivo è quello dei paesaggi. Calzante il giudizio di Pietro Racanicchi — che, insieme a Giuseppe Turroni e a Guido Bezzola ha fornito i testi per l'antologia critica sul fotografo riprodotta in catalogo — valutando egli i paesaggi come la prova della maggior pienezza dell'artista.

## COSTUMI

Una decina di costumi popolari del contado triestino (San Giovanni, Cattinara, Prosecco, Santa Croce, Barcola, Basovizza, Padriciano e Servola) sono esposti nella galleria di Rupingrande in occasione delle manifestazioni della Settimana Carsica. Sono tutti abbigliamenti originali che i proprietari lasciarono in eredità per più generazioni (i più antichi hanno un paio di secoli) e che conservano meravigliosamente il sapore, il clima, lo spirito di quelle età ormai lontane. La varietà e al tempo stesso l'armonioso accostamento dei colori, la ricchezza dei capi di vestiario, la finezza dei ricami e la proprietà del gusto nella composizione d'insieme, valgano a sfatare un luogo comune mai troppo censurato: quello che vuole l'arte popolare rozza e approssimativa e l'arte colta, raffinata ed elegante. Mentre è vero sovente l'opposto: quali maggiori esempi di raffinatezza che non nell'artigianato orafo popolare, nell'ornamentazione scultorea delle tombe e delle chiese, nelle vesti, come queste, intessute e ricamate con dovizia di mezzi. Di contro l'artista colto può permettersi il gesto elittico, la scrittura forte e rude, l'anacoluto apparentemente sgradevole. Sono, beninteso, esempi d'arte validissimi gli uni e gli altri. Ma l'erronea classificazione nella categoria del «rozzo» o del «primitivo» dei primi sta a dimostrare quanto sbrigativa sia stata l'osservazione dei fenomeni che si avevano sotto gli occhi e quanto ingiusto il giudizio. I costumi del contado triestino sono documento di una tradizione oggi interrotta. La bellezza di questi rari capi, gelosamente conservati, parla della dignità della gente che li aveva indossati e della fantasia d'arte che presiedette alla lenta formazione collettiva di un gusto e di un modo di sentire.

**I. N.**



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

**Roma — Il Ministro per gli Affari culturali del Canada Pelletier (a destra) ha visitato gli studi cinematografici de Laurentiis**

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

RICONFERMATA LA NOSTRA PREMINENTE POSIZIONE IN MEDITERRANEO

## Pronto nell'aprile del '70 l'oleodotto Trieste-Vienna

### Capacità iniziale di cinque milioni e mezzo di tonnellate Gia collegata la tubatura con la T.A.L. - Opera di impegno

Il 4 agosto dello scorso anno, alla presenza delle autorità ministeriali austriache e di quelle del Land Carinzia ha avuto luogo a Wuermlach, nella Carinzia di Sud Ovest la cerimonia per il primo colpo di piccone relativa alla costruzione dello oleodotto A.W.P., cioé Adria - Wien - Pipeline.

La condotta petrolifera austriaca, della quale la Mineral-Oel Verwaltung di Vienna ha il 51 per cento di interesse azionario, sarà lunga 435 km. e congiungerà la citata cittadina di Wuermlach con le grandi raffinerie viennesi di Schwechat. Fino a questo momento sono stati già tracciati sul terreno i solchi per la posa di 210 km. di tubi, mentre 131 km. sono già stati pressoché terminati. La grande condotta attraversa regioni particolarmente impervie ed ha costituito un'opera di ingegneria di notevole impegno. Secondo un ragguaglio dell'ente costruttore, la pipeline sarà pronta nell'aprile prossimo. Dopo le varie prove, la condotta petrolifera entrerà in esercizio nel settembre del '70, e da quel momento l'Austria riceverà il greggio attraverso la tankfarm della nostra SIOT.

Per un primo periodo, in attesa che gli impianti austriaci di raffinazione vengano completati, l'oleodotto AWP lavorerà con quattro stazioni di pompaggio, pari alla capacità di trasferimento di 5,5 milioni di tonnellate annue di greggio. Successivamente con la immissione nel circuito di altre sette pompe, la capacità globale sarà portata a 10 milioni di tonnellate. Intanto a Wuermlach è stato costruito un serbatoio di deposito della capacità di 50.000 tonnellate. Il costo globale si aggirerà su 1,6 miliardi di scellini.

Con l'AWP si chiude pertanto il ciclo dei grandi oleodotti in partenza dal nostro porto, oleodotti che assegnano a Trieste una preminente posizione mediterranea almeno come capacità di trasferimento. Non dobbiamo dimenticare che i primi passaggi di greggio dalla tankfarm della SIOT verso la Germania hanno avuto inizio nell'ottobre del 1967, ma praticamente il vero flusso di petrolio ha cominciato dal 1.o gennaio 1968. Quest'anno, se tutto andrà bene, il nostro oleodotto dovrebbe chiudere la contabilità con circa 17 milioni di tonnellate di greggio. Bisogna far presente che attualmente si lavora con tre stazioni di pompaggio in Italia (Trieste, Cavazzo e Paluzzo) e con due in Austria. Sono già stati autorizzati o progettati i lavori per le due ulteriori stazioni di Tricesimo e di Cormons. Il progetto definitivo delle stazioni di pompaggio ammonta ad undici fra Italia ed Austria. Si ha ragione di ritenere che tra il 1971 ed il '72 il nostro oleodotto invierà in Germania circa una trentina di milioni di tonnellate di greggio all'anno, senza considerare il trasporto per conto austriaco. In aprile saranno già pronti i nuovi quattro serbatoi della tankfarm triestina, che come è noto sono della capacità di 80.000 tonnellate ciascuno. Questi nuovi tanks potranno entrare in esercizio verso il prossimo giugno.

### Sciopero compatto dei metalmeccanici

Lo sciopero di ieri dei metalmeccanici delle aziende pubbliche, per il rinnovo del contratto di lavoro, ha registrato anche nella nostra provincia — rilevano i tre sindacati di categoria — la totale partecipazione degli operai. Un'alta percentuale si è avuta anche tra gli impiegati dell'Italcantieri e del S. Marco, mentre più bassa è stata la partecipazione degli impiegati della FMSA e dell'Arsenale triestino.

Allo sciopero hanno preso pure parte i lavoratori delle aziende private che operano all'interno dei CRDA, Arsenale e CMI. Impegnata nelle elezioni della commissione interna, non ha invece scioperato l'Italsider; in questa azienda l'astensione dal lavoro è stata fissata per domani, giovedì.

Nel corso dell'assemblea unitaria hanno parlato Fabricci (CCdL), Burlo (FIOM-CGIL) e Cruciatti (FIM-CISL). Si è decisa infine la costituzione di comitati di fabbrica che, in costante coordinamento tra base lavorativa e vertice sindacale, promuoveranno «la più ampia, compatta e forte mobilitazione di tutti i lavoratori.

Chiamata per imbarco per il giorno 17 corr alle ore 10. **Turno generale** (contratto nazionale a viaggio): 1 garzone di cucina, turno 80. **Turno generale** (contratto a compartecipazione): 1 fuochista.

PIANO EDILIZIO DELL'ATENEO FINO AL '71

## La Casa dello studente in un albergo del centro

### Un palazzo storico per la Facoltà di lettere

Si ha notizia che l'Università degli Studi di Trieste, nel quadro della realizzazione del piano edilizio disposto per le annate 1969-70-71 del programma quinquennale approvato dal Ministero, rendendosi conto della necessità di accelerare i tempi, ha proposto al Ministero di prendere in locazione edifici che possano servire sia ad ospitare istituti di facoltà, sia servizi assistenziali. Poiché il Ministero è d'accordo su tale orientamento, le soluzioni transitorie attendono il crisma ministeriale già richiesto dopo l'apertura di trattative fra l'Ateneo triestino e i proprietari di alcuni immobili della nostra città.

Le locazioni di oramai imminente attuazione riguarderanno altri edifici extra universitari per la facoltà di lettere e la Casa dello studente. Consta che un palazzo storico nella zona della vecchia Università dovrebbe completare le cosiddette future strutture dipartimentali, ossia delle facoltà affini, ospitando gli istituti di lettere, mentre la facoltà di magistero ha scelto un edificio non molto distante, che riguarda un ex istituto religioso.

Per quanto riguarda invece la Casa dello studente, che ha bisogno di ampliamenti, l'orientamento dell'Ateneo triestino è per la locazione di un albergo già funzionante nel centro cittadino.

### Riunione a Fiume di autorità doganali

E' transitato ieri dal valico di Rabuiese il Direttore generale delle Dogane italiane, gr. uff. dott. Guido Tomasone, accompagnato dall'Ispettore generale del Ministero delle Finanze dott. Ugo Semprini, dall'Ispettore generale dott. Mario Barducci, capo del Compartimento doganale di ispezione di Trieste e dal ten. col. Domenico Pelloso, capo ufficio operativo del Comando generale della Guardia di Finanza.

Al confine, la delegazione italiana è stata ricevuta dal Direttore generale delle Dogane jugoslave dott. Milovan Dokanovic e dalle autorità doganali e di polizia della vicina Repubblica. Dopo un rinfresco offerto dal Direttore generale delle Dogane jugoslave, durante il quale sono stati scambiati indirizzi di saluto fra i due capi delegazione, con un esplicito cenno ai motivi di comune interesse e con l'impegno di giungere a fruttuose conclusioni, le due delegazioni hanno proseguito per Fiume, sede designata per i colloqui ufficiali.

### Poste e ambulatorio problemi di Muggia

Si sono riuniti i comitati direttivi sindacali della CISL e CGIL di Muggia per l'esame di due importanti problemi cittadini: la sede inadeguata dell'ufficio postale, e il mancato completamento dei servizi specialistici nell'ambulatorio di Muggia. Al riguardo verrà fatto un passo da parte delle organizzazioni sindacali presso il Commissariato di Governo e le direzioni provinciali delle Poste e dell'INAM. Si fa notare, tra l'altro, come l'ambulatorio di Muggia manchi dei servizi di odontoiatria, oculistica e cura del diabete.



AGGHIACCIANTE SCIAGURA IN PONZIANA AL TERMINAL DELLA STATALE 202

## SEMINA LA MORTE IL CAMION SENZA FRENI

### Dopo una folle corsa esce di strada e precipita lungo la scarpata proiettando attorno il carico di mattoni che uccide un bimbo di dieci anni - Rimane schiacciato dal pesante mezzo anche l'autista, dopo essere stato catapultato contro una casa

Agghiacciante sciagura, con due morti, al terminal della camionale «202», in Ponziana, dove un autotreno francese con rimorchio, piombato senza freni giù per la discesa, si è rovesciato in una curva volgente a destra ed è precipitato in una scarpata falciando nella sua folle corsa ogni cosa. La motrice e il rimorchio si sono schiantati contro l'angolo di una casa che è stato parzialmente demolito. Sotto la cabina sventrata è rimasto schiacciato il conducente. Il carico, composto di mattoni, è volato in mille direzioni. Il crudele destino ha voluto che uno dei mattoni andasse a colpire in pieno un ragazzino di 10 anni che stava rincasando. Il piccolo è rimasto ucciso sul colpo.

Le vittime sono: Roberto Marcucci, nato a Trieste il 1.o maggio di dieci anni fa, abitante in via Baiamonti 24, e l'autista dell'autosnodabile francese, Gérard André Delomme, nato a Parigi il 4 giugno di 30 anni or sono e residente nella capitale francese nel primo distretto, in Allée de Colmar.

La disgrazia è avvenuta poco dopo le 11.30. Nel rione gli uomini si trovavano al lavoro, i bimbi si godevano, giocando, gli ultimi giorni di vacanza. Lungo la camionale il solito traffico pesante: un traffico reso molto pericoloso sia dalla grande curva sia dalla discesa che invita a correre. Non è la prima volta che accade, in quel punto, una disgrazia. Il prete del rione, don Dario, parroco della chiesa di San Gerolamo, aveva più volte parlato alla sua gente, dal pulpito, del pericolo che correvano tutti a causa del «nastro mortale» che passa in mezzo alle case, che divide il rione in due e che costringe i bambini che abitano «sull'altra sponda» ad attraversare la camionale per raggiungere la scuola di Chiarbola. Il sacerdote aveva pensato anche d'indire uno sciopero rionale e di andare con i suoi parrocchiani in processione sino in piazza Unità per sollecitare un provvedimento: un sovrapasso o un sottopassaggio.

«Ora, che il piccolo Roberto è morto — ha detto una mamma — si farà certamente qualcosa. Ma perché bisogna attendere sempre che sull'asfalto spunti una croce prima d'iniziare un lavoro per l'incolumità pubblica?».



La madre del piccolo Roberto Marcucci affranta dal dolore

Tutto ciò si parlava in quel rione mentre i vigili del fuoco cercavano di estrarre dalle lamiere squarciate della cabina lo sventurato autista, e i sanitari della CRI Tripli e Piceni coprivano pietosamente con un lenzuolo il corpo straziato di Roberto.

La paura regnava ancora nel cuore di tutti. Tutte le mamme erano angosciate. Quel corpicino privo di vita, coperto dal lenzuolo sul quale si allargava una macchia di sangue, avrebbe potuto essere il loro figliolo. Una tragedia che attanaglia il cuore. La gente guardava da lontano, impietrita. Pochi avevano il coraggio di avvicinarsi. Un acre odore di nafta, frammisto a quello di calcinacci e polvere, stagnava nell'aria.

Sull'asfalto, la tracce bianche e nere lasciate dalla carrozzeria e dalle ruote del camion rovesciato; il «guard-rail» divelto e piegato come carta, le grosse radici di un albero di alto fusto strappate dal terreno e portate alla luce del sole, gli alberi schiantati e l'angolo demolito di una casa che metteva a nudo una stanza. Mattoni dappertutto, la motrice schiacciata e con le ruote all'aria, il rimorchio su un fianco. Alcuni metri più lontano il corpo del bambino. Vicino alla cabina il sacco a pelo dell'autista, due bombolette di gas liquido da campeggio, un pentolino e una carta stradale. Questa la scena del luogo della sciagura.

Gérarde André Delomme, il conducente del camion della morte, era un autista che lavorava saltuariamente per la ditta di trasporti internazionali la cui sede è a Parigi. Di lui, in ditta, non sapevano nulla: soltanto il nome e cognome scritto su un cartellino recante il numero della motrice (8711 SX 75, iscritta alla Prefettura di Parigi) e quello del rimorchio autosnodante (907 CC 95). I carabinieri, che si sono messi in contatto telefonico, non hanno potuto sapere se aveva famiglia o se viveva da solo. Neanche i suoi due compagni di viaggio sapevano niente di Gérarde André. Hanno appreso la notizia della sua morte all'Italsider dove si trovavano già da un'ora con gli altri due autotreni carichi degli stessi mattoni refrattari per la «cokeria» numerati e con particolari incastri, giunti da una mattonaia specializzata di Montrouge. Erano partiti tutti e tre, assieme; soltanto vicino a Trieste si erano distanziati un po'.

I due compagni di Gérarde André si sono fatti condurre sul posto della sciagura; non hanno retto all'emozione e si sono coperti il volto con le mani. «Come è potuto succedere tutto ciò?» si sono chiesti angosciati.

Sul momento nessuno ha saputo rispondere. Le persone presenti, come sempre succede in questi casi, avevano veduto tutto e non avevano visto niente. Ma la spiegazione è venuta subito dopo, quando i vigili del fuoco, accorsi in forze (erano in quindici con un'autobotte e l'autogrù pesante) sono riusciti a rimettere sulle ruote la motrice: un guasto meccanico. Il volano per il compressore era volato via dal blocco motore; le viti erano tranciate. Mancando quel pezzo il camion era praticamente senza freni. Infatti i freni sono azionati ad aria compressa che giunge da un «serbatoio-polmone», il cui livello viene mantenuto costante appunto dal compressore. Messo fuori uso il compressore, ed esaurita l'aria del serbatoio, i freni non funzionano più. Ma quando si sono tranciati i bulloni? Al momento dell'urto e dello schianto o prima? I carabinieri e gli agenti della Polizia stradale che hanno compiuto i rilievi in collaborazione, hanno trovato la cinghia e un pezzo di volano un chilometro più lontano, all'imbocco quasi della galleria di Chiarbola (quella sopra l'Ippodromo di Montebello). In quel punto, dunque, è iniziata la tragedia, e da quel momento Gérarde André ha incominciato a vedere la morte in faccia.

«Mio figlio ed i bambini che giocavano nel cortile» ha detto una signora, che abita in una casa all'uscita del tunnel, «hanno sentito un clacson suonare in continuità; si sono aggrappati alla rete di protezione ed hanno visto il camion che scendeva veloce, chiedendo strada».

La grande curva volgente a destra è stata fatale per l'autista francese. Egli non conosceva la zona e sperava, forse, che la «camionale» riprendesse a salire o si allargasse in un piazzale dove potersi fermare sia pure sbattendo contro qualche muro. Invece si è trovato di fronte alla pericolosa curva e in pieno abitato. Il pesante veicolo, spinto dalla velocità che aumentava sempre di più a causa della discesa, ha tagliato diagonalmente la carreggiata, è slittato, si è posto di traverso mentre il rimorchio incominciava a compiere una specie di lugubre danza, prima di rovesciarsi.

Il robustissimo «guard-rail», già collaudato da altri incidenti, ha ceduto come un fuscello e l'autotreno è sceso in picchiata. L'angolo posteriore sinistro del rimorchio ha sfondato un pezzo di facciata dello stabile numero 20 di via Pola, mentre la motrice, si è staccata durante il volo. L'autista è stato proiettato fuori dalla cabina di guida ed è andato a sbattere con il capo contro lo spigolo del portone dello stabile numero 18, proprio all'altezza della tabellina civica. Lo spigolo del muro gli ha spaccato il cranio. Rimbalzato indietro, il corpo ormai privo di vita di Gérarde André è piombato sul terreno. Un attimo dopo la motrice dalla quale egli era volato fuori lo ha schiacciato. Getti di nafta e di sangue hanno imbrattato la facciata mentre pezzi della carrozzeria spaccavano alcuni vetri.

Proprio in quel momento Roberto Marcucci stava attraversando il piccolo giardino che esiste tra casa e casa, e stava dirigendosi verso la sua abitazione, in via Baiamonti 24. Egli era tornato a Trieste qualche giorno fa dalla colonia e stava godendosi gli ultimi giorni di vacanza prima di iniziare il quinto anno alla scuola elementare di Chiarbola. A casa lo stava aspettando per il pranzo la mamma, signora Stefania.

La notizia della sciagura si è sparsa in un baleno nella zona e qualcuno ha avvertito la madre, che è stata colta da malore. Anche il padre del bambino, Francesco Marcucci, è stato avvisato subito. Egli ha lasciato il cantiere di lavoro dell'impresa Cividin e Rosenwasser, dove è occupato e, accompagnato dal geometra, è accorso sul posto. Poco dopo è giunto anche il fratello maggiore, Franco Marcucci.

Don Dario, il parroco della chiesa del rione, stava scendendo da Opicina dove si era recato ad un corso di studi mariani e, in macchina, ha appreso la notizia della radio. Ha accelerato al massimo per poter dare l'estrema unzione alle vittime. Non sapeva ancora che avrebbe dovuto dare la benedizione al suo migliore allievo.

«Era un ragazzo molto buono e bravo — ha detto — un ragazzo che avrebbe proseguito bene negli studi».

«Quante volte — ha detto Franco Marcucci, il fratello maggiore della vittima — stavamo in pensiero mentre andava a giocare. Eravamo così felici quando avevamo letto del progetto di fare un giardino pubblico al posto della corderia. Finalmente Roberto potrà giocare tranquillo con i suoi coetanei, avevamo pensato. Invece il giardino non gli servirà più».

L'appartamento sfondato dal rimorchio del camion era, al momento della sciagura, disabitato. Il padrone di casa, Pietro Zetto, si trovava a casa del figlio, in via Pirano 23, per stare vicino al nipotino ammalato. Sua moglie, Antonia Favento, è all'ospedale da una ventina di giorni.

Il fragore dello schianto è stato udito a grandissima distanza. «Mi trovavo sotto Servola — ha detto Antonio Cernecca, che abita al numero 20 di via Pola — a lavorare un orticello, quando ho udito il fracasso. Era come quando si sente chiudere con violenza una saracinesca».



Il piccolo Roberto Marcucci



L'autista G. André Delomme

«Pareva un terremoto — ha ricordato sua moglie, Irma Cernecca —. Una fumata di polvere mi è entrata dalla finestra. Ero terrorizzata. La gente gridava che un bambino era morto e io ho pensato subito a mio nipote, Sandro, di sette anni». La signora Cernecca è corsa fuori del portone e proprio in quel momento Sandro le correva incontro, piangendo.

La medesima angoscia l'hanno provata i coniugi Beatrice e Antonio Rovatti. «Eravamo a fare la spesa — hanno raccontato — quando si è sentito il fracasso infernale». Il signor Antonio Rovatti ha piantato tutto ed è corso fuori.

«Quattro anni fa — ricorda — mio figlio Paolo fu sfiorato da alcune pietre che si erano rovesciate con un camion volato nella stessa scarpata vicino a casa nostra. Anche quella volta l'autocarro uscì di strada ma per miracolo l'autista rimase illeso. Questa volta Paolo era lontano dal punto della sciagura, e quando l'ho visto l'ho abbracciato. Davanti al nostro portone c'era la motrice ribaltata, e da un angolo spuntavano un paio di piedi con addosso gli scarponi».

I vigili del fuoco, comandati dal maresciallo Germani e sotto la guida dello stesso comandante ing. Casablanca, accorso assieme all'ing. Rivera, hanno a fatica sollevato la motrice con i martinetti per poter estrarre la salma. Il dott. Vuga della CRI ha constatato il decesso dell'autista francese e ha rilasciato il seguente referto: «sfondamento del cranio, lesioni da schiacciamento al corpo».

Il ragazzo era deceduto invece per la frattura della base cranica, la frattura dell'omero sinistro e probabili lesioni interne.

I rilievi effettuati — come abbiamo detto — dai carabinieri, in collaborazione con gli agenti della Stradale, sono stati minuziosi e sono proseguiti fino alle 16. Sul posto della sciagura sono intervenuti due magistrati, il dott. Tavella e il dott. Brenci, il quale — dopo il sopralluogo — ha rilasciato il nulla osta per la rimozione delle salme.

Nel tardo pomeriggio, mentre si stava sgomberando il giardinetto dalle macerie, qualcuno ha composto con alcuni mattoni regrattari una croce, ponendovi sopra dei fiori.

Una testimonianza di notevole rilievo è infine all'esame dei carabinieri. Sembra, infatti, che sull'automezzo francese viaggiasse anche un secondo autista, il quale — secondo le dichiarazioni di un giovane —, poco prima del rovesciamento, si sarebbe gettato dalla cabina di guida, allontanandosi poi dal luogo dell'incidente.

A poche ore dal tragico incidente abbiamo ricevuto la seguente lettera firmata.

*Ill.mo sig. Direttore,*

*Le scrivo in merito al pauroso incidente odierno della curva di Chiarbola della camionale 202. L'incidente, grave per le dolorose perdite umane, poteva essere ben più grave e potrà ripetersi se non saranno prese con urgenza adeguate misure.*

*La parte terminale della statale 202 è di fatto una strada urbana. Ad esempio, al di sotto della curva in parola oltre a case di civile abitazione c'è un ricreatorio comunale nel cui cortile alle volte ci sono numerosi ragazzi. Con l'inizio dell'anno scolastico la strada è attraversata da molti bambini, accompagnati e non, che dal rione di Chiarbola si recano nelle scuole elementari di via Trissino. A parte tutto il movimento di persone che da Chiarbola si recano al capolinea della filovia n. 1 etc. operai, impiegati, donne di casa...*

*Ho controllato la segnaletica. Curva pericolosa a destra per chi entra a Trieste, a 50 metri della curva c'è il cartello di limite di velocità.*

*Orbene, tutti noi che abitiamo presso detta curva possiamo affermare che il limite di velocità è più disatteso che rispettato sia da chi viene in città che da chi esce. Ho assistito a sorpassi in tre in curva: due autotreni con rimorchio sorpassati a loro volta da qualche veloce automobile. Sorpassi a due nella curva che immette nella galleria di Montebello, presso lo stabilimento del latte. Si trattava di due autotreni del Tir con rimorchio! Automobili di grossa cilindrata in prova e non, ragazzi con motorette etc.... Abitando nella vicinanza della camionabile e dovendola percorrere quasi ogni giorno per ragioni di lavoro (insegnante ad Opicina) posso dire che ben poche volte ho visto la polizia in detta zona, mentre... pure a mie spese conosco i posti dove si può essere pizzicati.*

*Mi sono già rivolto al suo giornale, non inutilmente, per l'illuminazione della galleria di Montebello, per il pericolo delle massicce formazioni di ghiaccio sulla volta quando dopo un periodo di pioggia il termometro va sotto lo zero e soffia la bora, col pericolo dell'insidioso crostello... inaspettato per chi esce da Trieste o viene da Sistiana...*

*Non abbiamo sentito il pauroso stridio di freni, questa volta, da parte di gran parte degli autotreni ed automezzi che affrontano l'ultima curva della 202 non certo a 50 km. orari! Siamo abituati... come lo si può essere a questi rumori sinistramente familiari. Forse questa volta l'autista deceduto voleva scansare dei ragazzi sbucati all'improvviso nel bel mezzo della curva? E' morto e ha ucciso per un atto di generosità? Spetterà stabilirlo all'autorità competente.*

*Sig. Direttore, a nome degli abitanti del rione rivolgo un vivo appello perché si prendano tutte le possibili misure, segnaletica, banchina o marciapiede, attraversamenti e sorveglianza. Mi rimetto alla sua sensibilità per l'uso di questa mia. Può accennare ad un insegnante che le scrive.*



(«Giornalfoto»)

Una visione dell'autotreno francese rovesciato dopo la folle corsa tra un nugolo di rovine

RIUNIONE DELLA D.C. SUI PROBLEMI DEL PORTO

## «Sconcertante lentezza» della macchina burocratica

### In essa va individuato il grave ritardo dei lavori nelle attrezzature del Molo VII, grande investimento pubblico ancora infruttifero

I problemi vitali di Trieste si prolungano ormai da anni, stentando a incontrare una definitiva soluzione, e venendone anzi dilazionati senza termine. Il caso più recente è quello dell'aeroporto di Ronchi, che nei piani di potenziamento da poco resi noti figura in coda a tutti gli altri, mentre quello più emblematico rimane quello del Molo VII, rimasto allo stato di pura banchina, con l'apertissimo capitolo dei containers divenuto rapidamente ghiotta preda di porti italiani e stranieri.

A questo proposito la direzione della D.C. di Trieste ha dedicato una riunione ai problemi del porto, sulla base di una ampia relazione che è stata svolta dal presidente dell'Ente autonomo del porto, dott. Mario Franzil. Nel dibattito, che ha affrontato tutti gli aspetti della situazione, sono intervenuti: il segretario provinciale Coloni, il Sindaco ing. Spaccini, l'assessore regionale ai lavori pubblici Masutto, l'on. Belci, Vigini, Rinaldi, Zanetti, Gallopin, Tombesi, Faraguna e Del Conte.

«E' stato rilevato in primo luogo — informa la D.C. in un suo comunicato — come il porto rappresenti uno dei cardini dell'economia locale, ma anche un importante strumento economico nazionale per la sua peculiare funzione di scalo di transito, estero per estero, con positivi effetti sulla bilancia dei pagamenti italiana. Il rilancio del porto, alla luce delle esperienze maturate nei primi anni di gestione dell'Ente autonomo, è stato individuato in primo luogo nel superamento delle attuali difficoltà, per le quali è stato deciso all'unanimità di svolgere, con assoluta urgenza, una ferma azione presso il Governo nazionale, dalla quale possa emergere una linea concordata tesa al superamento delle presenti difficoltà e al conseguimento di obiettivi di sviluppo per l'emporio.

«In particolare la direzione provinciale d.c. — continua il comunicato — ha individuato in tre punti prioritari il superamento dell'attuale difficile momento che l'Ente autonomo del porto sta attraversando. In primo luogo è stata rilevata la lentezza, veramente sconcertante, con cui la macchina burocratica dello Stato provvede all'esecuzione delle opere già programmate e finanziate, con particolare riguardo al primo stralcio sul "piano azzurro" e alle attrezzature e collegamenti del Molo VII, che rappresenta un imponente investimento pubblico, oggi ancora infruttifero. Un secondo punto riguarda invece la mancata applicazione di quelle autonomie che la legge istitutiva dell'Ente porto prevede, proprio per dar modo al nuovo organismo di operare con la massima snellezza e rapidità possibile: in tal senso la delega all'Ente per l'esecuzione degli investimenti in impianti ed attrezzature esplicitamente prevista, deve essere considerata irrinunciabile, come elemento determinante delle facoltà decisionali che in base alla legge possono passare dal centro all'Ente portuale. Infine sono state individuate le necessità finanziarie dell'Ente, soprattutto per quanto riguarda i deficit antecedenti alla nuova gestione, mentre è stata sottolineata pure la necessità di una sistemazione del personale, in base al regolamento organico già presentato dall'Ente per l'approvazione.

«Sulla base di questi elementi — conclude il comunicato — la direzione d.c. ha dato mandato alla Segreteria provinciale di promuovere e coordinare le opportune iniziative, per risolvere i problemi, nei confronti del Governo. E' stata decisa anche un'azione presso l'Ente Regione affinché, accanto al contributo annuo per la gestione, finora erogato, intervenga con un nuovo stanziamento per far fronte alle prime, indifferibili esigenze dei traffici containerizzati e dei collegamenti con l'entroterra».

### Continua l'agitazione del settore edili

Ha inizio oggi la seconda giornata di agitazioni del settore edili, che proseguirà nella giornata di domani. Prosegue frattanto lo sciopero di due giorni all'Italcementi, per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Per gli edili è stata convocata un'assemblea unitaria, alle ore 9, nella sede sindacale di via Pondares, per approfondire il dibattito sul futuro programma di azione. Le segreterie provinciali dei tre sindacati di categoria confermano che, fino alla conclusione delle trattative degli edili, cementieri e laterizi, saranno sospese tutte le prestazioni di ore straordinarie e di lavoro festivo.

### STATO CIVILE

**16 settembre**

MORTI: Catalanotti Francesco a. 69; Barigelli Guglielmo a. 60; Vidmar Maria a. 81; Costanzo in Chiochetti Lidia a. 50; Stepancic ved. Lukac Giuseppina a. 71; Poropat ved. Poropat Maria a. 74; Veri in Ogrin Olga a. 69; Smeraldi Giovanni a. 65; Velicogna Erminia a. 83; Stembergar ved. Masserotti Giovanna a. 72.

NATI: 15.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Satiro — Il sole sorge alle 6.45 e tramonta alle 19.13.

**Ieri:** temperatura massima 23, minima 17,5; pressione mb. 1010,2 in aumento; umidità 61 per cento; temperatura del mare 21.

**Maree** — OGGI: alta all'1.20 con cm. 13 e alle 16 con cm. 38 sopra il l.m.; bassa alle 6.30 con cm. 19 e alle 20 con cm. 34 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.45 con cm. 3 e alle 13.40 con cm. 29 sopra il l.m.; bassa alle 6.45 con cm. 8 e alle 21.35 con cm. 28 sotto il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; Dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza V. Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

LE ATTREZZATURE DELL'ISTITUTO DI CHIMICA

# Accanto agli alambicchi uno speciale spettrometro

## Scambi culturali con le più qualificate università straniere Notizie per le «matricole» sugli sviluppi del corso di laurea

Che le ricerche chimiche si facciano più con le sole provette, bicchieri ed alambicchi lo sanno tutti, ma il grado di raffinatezza e di complessità dei nuovi strumenti proposti meraviglia oggi i chimici stessi. Bisogna dire che molte tecniche di indagine chimica si sono sviluppate grazie alla collaborazione con la fisica e che quindi lo sviluppo delle relative attrezzature ha fortemente risentito dello sviluppo delle tecnologie specializzate caratteristiche degli strumenti di indagine e di misura della fisica sperimentale.

Anche se una mentalità chimica, indipendentemente dagli aspetti specialistici e strumentali, è sempre essenziale requisito per lo sviluppo delle idee fondamentali, i problemi specifici non si risolvono oggi se non raccogliendo dati sperimentali chimico-fisici.

L'aspetto dei laboratori va perciò cambiando continuamente per l'aumento dei reparti dedicati alle nuove attrezzature e vengono tagliati fuori dalla corsa al progresso scientifico tutti gli Istituti che non si attrezzano in tempo ed in modo oculato nelle tecniche più recenti di volta in volta necessarie.

Dato il costo elevatissimo delle attrezzature è evidente la necessità di una flessibile ed attenta programmazione delle spese di investimento in attrezzature di avanguardia in funzione di programmi scientifici in corso ed anche di una concentrazione dello sforzo finanziario attraverso l'«associazione» di più gruppi di ricerca utilizzanti la stessa attrezzatura.

Un esempio notevole di sforzo finanziario e dei criteri moderni di programmazione degli investimenti per la ricerca è quello offerto dalla Facoltà di Scienze della nostra Università.

Le proposte per l'utilizzazione dei fondi messi a disposizione dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, vengono formulate solo dopo discussione dei programmi dei diversi istituti e con il criterio di concentrare gli sforzi in investimenti di notevole impegno che innalzino concretamente il livello della ricerca e che non possono essere affrontati con le disponibilità ordinarie di bilancio.

Quest'anno lo sforzo si è concentrato sull'Istituto di Chimica, presso il quale la fusione in atto ormai da molti anni delle esigenze strumentali e dei servizi di diverse «cattedre», ha permesso la concentrazione degli sforzi finanziari su nuove attrezzature altamente specializzate e di interesse comune a vari gruppi di ricerca. La scelta più recente è caduta sull'attrezzatura per misure di risonanza nucleare magnetica, una tecnica che permette di trarre informazioni sulla struttura delle molecole dalla misura delle interazioni fra il campo magnetico dei nuclei atomici e quello formato artificialmente da un potente magnete esterno. Questa tecnica verrà impiegata sia nell'ambito di programmi di ricerca autonomi, sia con istituti di altri Paesi, con il quali è da tempo in atto lo scambio di informazioni e di ricercatori e la pubblicazione di lavori in collaborazione.

L'attività scientifica dell'istituto triestino è ben nota negli ambienti internazionali specializzati in diversi campi di ricerca fondamentale che riguardano l'interpretazione e la previsione teorica delle proprietà tipiche di categorie di sostanze di particolare interesse biologico o industriale.

Il grosso spettrometro prodotto dalla più avanzata elettronica giapponese è arrivato da qualche giorno ed è in collaudo in un laboratorio appositamente allestito dell'Istituto di Chimica. Il laboratorio costituirà quindi una delle principali realizzazioni dello Istituto nel quadro dello sviluppo della Facoltà di Scienze attuato con i fondi stanziati dalla Regione Friuli-Venezia Giulia.

Ed ora, per le matricole, qualche notizia sui nuovi sviluppi del corso di laurea in chimica.

Coloro che si sono iscritti al corso di laurea in chimica o che intendono iscriversi, sono invitati a prendere al più presto contatto con i docenti dell'Istituto di Chimica per iniziare subito quello che dovrà ess-re un fruttuoso, quotidiano rapporto dei prossimi anni.

La soppressione degli esami di riparazione per gli esami di maturità, rende possibile guadagnare qualche giorno rispetto all'inizio ufficiale dell'anno accademico a tutto vantaggio di uno studio meglio dosato e meno affannoso.

E' riconosciuto dalla maggior parte dei docenti che il corso di laurea in chimica deve essere aggiornato con riguardo ai diversi impieghi del chimico ed ai prevedibili sviluppi futuri di questa scienza.

I docenti dell'Istituto di Chimica della nostra Università hanno ritenuto che non è necessario aspettare provvedimenti legislativi per introdurre modifiche degli ordinamenti didattici tali da rendere più agile e moderno il corso di studi. Non è qui il caso di entrare nei dettagli di tali modifiche. Basterà dire che esse sono fondamentalmente dirette ad avvicinare la materia di insegnamento e il lavoro di laboratorio degli studenti a temi effettivamente coltivati nei laboratori di ricerca dell'Istituto. Si vuole perciò organizzare la preparazione in modo da ridurre la quantità di materie propedeutiche tradizionali non indispensabili e la lunghezza dei relativi corsi e insistere invece sui concetti essenziali per procedere in pratica alla comprensione delle moderne teorie e all'applicazione delle potenti tecniche strumentali di ricerca di oggi e dell'immediato domani.

Per far ciò i corsi sono ormai organizzati in periodi più brevi, semestrali, intervallati da colloqui tendenti a mantenere stretto il contatto docente-studente e sdrammatizzare l'esame finale.

Si incoraggia un'intensificazione della frequenza destinata a facilitare la preparazione degli esami sostituendo in parte sia la lezione cattedratica che lo studio isolato, con l'apprendimento diretto dalla discussione collegiale dei temi e dall'esercizio pratico. E' quasi certo anche se verrà introdotto il doppio livello di laurea, il numero di esami e di anni di studio sarà ridotto in modo da avvicinare la laurea in chimica alle altre lauree della Facoltà di Scienze.

Queste ed altre questioni riguardanti il lavoro comune e i futuri possibili impieghi del laureato in chimica possono essere discussi fin d'ora coi docenti dell'Istituto, che considerano anzi questo il loro compito didattico principale all'inizio dell'anno accademico. L'inizio dei corsi è previsto per il 15 ottobre.

### La Giornata del ferroviere

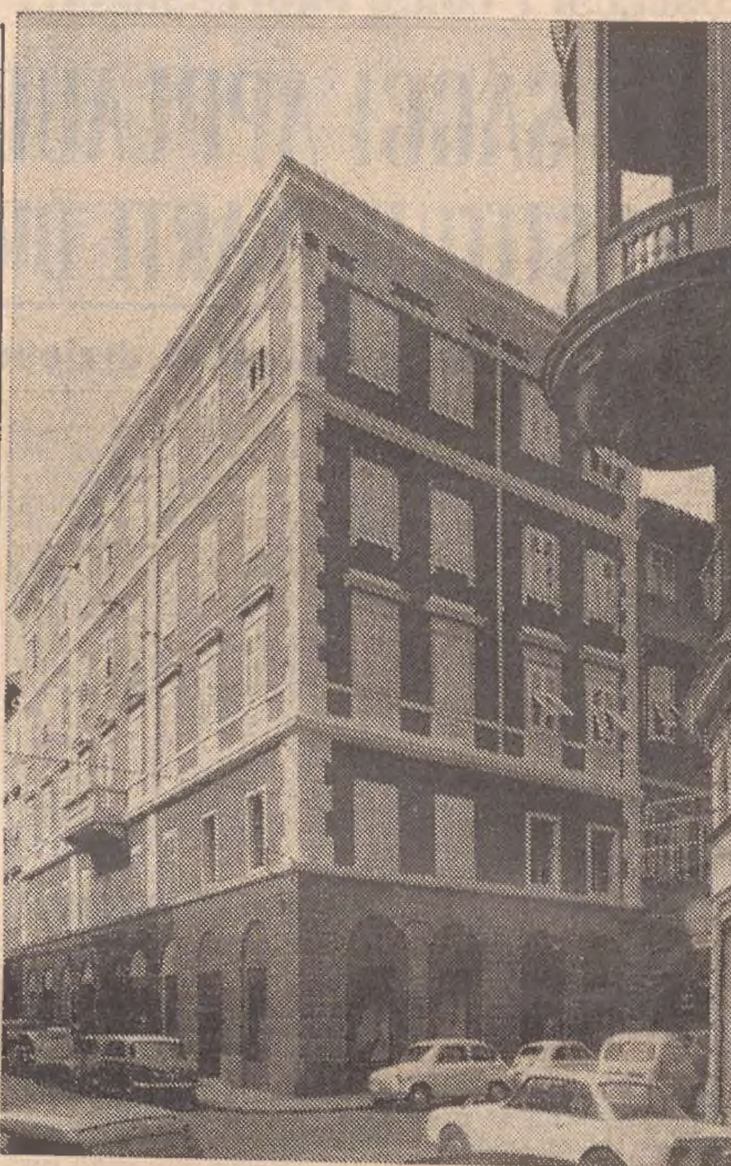
**Il 3 ottobre sarà celebrata la «Giornata del ferroviere», con le seguenti cerimonie:**

**Ore 9: celebrazione di una S. Messa nella cappella di San Raffaele Arcangelo, nella stazione di Trieste Centrale, in onore di San Cristoforo Patrono dei trasportatori.**

**Ore 9.30: deposizione di una corona di alloro, in onore dei Caduti per la Patria e sul lavoro, sull'apposita lapide posta nella testata dei binari della Stazione di Trieste Centrale.**

**Ore 10: commemorazione ufficiale nel teatro «Vittorio Veneto» e premiazione di 30 agenti delle F. S. i quali, per aver prestato oltre 35 anni di servizio meritevole a favore dell'Azienda ferroviaria, verranno insigniti del diploma di «Anziano della rotaia» con relativa consegna di medaglia d'oro ricordo.**

# Quell'aria di Trieste





(«Giornalfoto»)

**Vale davvero la pena di continuare a segnalare quanto è stato fatto negli ultimi tempi, grazie alle benemerite iniziative di enti e privati, per restituire ai più caratteristici angoli cittadini — quelli che contribuiscono a creare la particolarissima «aria di Trieste», soffusa d'elegante decoro architettonico — il volto dei giorni migliori. E ciò attraverso il restauro delle facciate di tanti palazzi, un po' dappertutto in centro e anche nei rioni più decentrati: già si è detto di quest'ammirevole sbocciare d'autentiche gemme, rivelatrici del tradizionale buon gusto del passato. Stavolta, a esemplificare questo discorso sull'opportunità di un'iniziativa che si va generalizzando anche per il concorso di particolari agevolazioni creditizie, la scelta è caduta — (foto al centro) — sull'ex sede della «Adriatica» in Riva Nazario Sauro (il bellissimo palazzo ottocentesco ospita ora l'Assessorato regionale ai Lavori pubblici e quello all'Urbanistica); sul «palazzo Brunner», all'angolo di via Geppa con via Trento (foto a destra); e sulla casa di via Cadorna, all'angolo con la via Boccardi, nella fotografia di sinistra. Una eleganza e una sobria signorilità, sottolineate con proprietà di toni e di colori.**

# SEGNALAZIONI

### Intervento di Bartoli per i nomi slavi delle città

L'ing. Gianni Bartoli ci scrive informandoci cortesemente di aver inviato al suo amico Raimondo Manzini, direttore de «L'Osservatore Romano», questa lettera: «Caro Manzini, in "Nostre Informazioni", a pagina 2 de "L'Osservatore Romano" del 21 agosto, ho letto le notizie riguardanti l'erezione di nuove province ecclesiastiche e la provvista di chiese da parte del Santo Padre.

«Se, come sempre, sono felice per la vitalità della Chiesa, che si manifesta anche attraverso l'attenta organizzazione pastorale, non posso nasconderti che ho provato una stretta al cuore nel rilevare che i nomi — di antica origine veneta — delle belle cittadine della costa istriana e dalmata appaiono resi in lingua croata (Pola-Pula, Parenzo-Porec, Fiume-Rijeka, ecc.). Tale profondo rammarico non è stato soltanto mio — nel doloroso ricordo della terra di origine da me e dai miei figli perduta — ma di molti esuli giuliani, fiumani e dalmati che hanno letto "L'Osservatore".

«Comprendo perfettamente come nelle comunicazioni ufficiali della Santa Sede ai vari Paesi si debba porre ogni attenzione e sotto ogni aspetto, data la delicatezza dei rapporti internazionali, a non creare alla Chiesa difficoltà di carattere temporale. Ritengo che in tali comunicazioni ufficiali i nomi siano scritti nella forma attuale.

«Ma non vedo proprio ragione per cui nell'edizione italiana de "L'Osservatore Romano" (dove, solo per fare qualche esempio, si legge Praga e non Praha, Vienna e non Wien, Salisburgo e non Salzburg, Belgrado e non Beograd) siano stati "tradotti" in lingua estera proprio i nomi delle suddette cittadine.

«La stampa nazionale non perde occasione per fare altrettanto (a differenza di quella jugoslava, per la quale Trieste è immancabilmente Trst, anche qui solo per esemplificare), poco curandosi del dolore che così si accresce in tutti gli italiani dell'Istria, di Fiume e dalla Dalmazia, che vennero privati della loro avita terra.

«Sono certo che tu comprenderai questo mio sfogo e che "L'Osservatore Romano", nell'edizione italiana, vorrà evitare una insensibilità che gli esuli, per i travagli patiti, sentono di non meritare».

### Grazie a un vigile

«Rientrato a Trieste, dopo una mia breve assenza, mi sento in dovere di ringraziare pubblicamente a mezzo delle "Segnalazioni" il vigile urbano che prestava servizio in piazza Ponterosso verso le ore 10 del giorno 9 agosto, il quale molto cortesemente mi aiutò a riparare un guasto meccanico alla mia automobile, con mia grande soddisfazione. Prego cortesemente di non pubblicare il mio nome per esteso. L.C., Grignano».

### L'INAM e gli oculisti

Il direttore della sede locale dell'INAM, dott. Tito Leopaldi, in risposta alla segnalazione «Per l'oculista tornare fra due mesi», pubblicata il 2 settembre, ci scrive cortesemente:

«Già in altra occasione sono state rappresentate le difficoltà che la locale sede dell'INAM incontra per assicurare una più tempestiva assistenza ai propri iscritti per quanto riguarda le prestazioni oculistiche. Purtroppo le recenti dimissioni di alcuni oculisti hanno peggiorato la situazione.

«Comunque, per superare le attuali carenze del servizio, la sede di recente ha stipulato una convenzione con l'Ospedale Infantile per lo svolgimento di prestazioni oculistiche ambulatoriali e si sta adoperando per raggiungere altro accordo con l'Ospedale Maggiore per l'effettuazione di prestazioni relative ad assistenza oculistica post operatoria.

«Il problema è costantemente all'attenzione dei responsabili della sede che, in proposito, non hanno mancato di interessare anche il locale Ordine dei medici per il reperimento di altri oculisti».

### Il viale del Cacciatore

Con riferimento alla segnalazione «Strada del Cacciatore: protestano anche i ciclisti», pubblicata il 31 agosto, l'Assessore comunale alla Polizia e annona, prof. Redento Romano, ci scrive cortesemente: «Il viale del Cacciatore è una strada che si snoda nel verde e tra il verde, con curve e controcurve, anche di raggio ridotto; infatti per ragioni di sicurezza le curve sono trattate con sottofondo in calcestruzzo. I sentieri laterali che portano al bosco sono stati anni addietro vietati al transito totale per evitare incendi boschivi e ciò come segnalato, a suo tempo, dalla Polizia forestale. La zona pertanto è una tranquilla oasi per chi vuol fare due passi nel verde, in periferia.

«Per non precludere completamente tale zona a tutto il traffico, è stato consentito ai soli autoveicoli di transitarvi, facendo così esclusione al transito di qualsiasi altro veicolo.

«Analogo trattamento è stato adottato anche per il viale Romolo Gessi e per la strada che dalla Statale 202 porta al Tempio Mariano».

### Discarica autorizzata?

«Care "Segnalazioni", abitiamo negli stabili dell'IACP siti lungo il lato via Tartini angolo via De Coletti. Giovedì 11 settembre, due autocarri, uno verde e l'altro blu, hanno cominciato ad effettuare lo scarico di materiale (terra umida e dall'odore poco gradevole) proprio davanti lo spiazzo antistante le case di detta via, coprendo tutto il verde che c'era.

«A causa dell'odore di marcio, gli abitanti le case suddette hanno dovuto immediatamente chiudere le finestre.

«Per quanto si è potuto sapere, lo scarico di tale materiale viene effettuato da un'impresa di costruzioni edili che sta costruendo una villa a Rozzol. Il fatto che il lavoro di scarico del materiale in argomento viene svolto di sera, fa pensare che tale deposito sia effettuato abusivamente, cioè contro le disposizioni di legge vigenti in materia.

«Finora, da giovedì a sabato, sono stati scaricati ben 32 autocarri di materiale. Agli inquilini interessati sembra impossibile che l'IACP, ente proprietario, possa aver dato l'autorizzazione a tale discarica, e gradirebbero avere notizie in merito.

«Ringraziamo vivamente le benemerite "Segnalazioni" che quotidianamente contribuiscono a prevenire o a risolvere incresciose situazioni che a volte si verificano all'insaputa delle autorità competenti. Marcello Marini».

### L'incompiuta del viale

«Care "Segnalazioni", nell'agosto dello scorso anno l'assessore ai Lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci promise che nel corso dei lavori stradali sul viale XX Settembre avrebbe fatto anche sistemare le carreggiate, soprattutto davanti allo stabile n. 55, i cui condomini a suo tempo avevano gentilmente chiesto l'intervento, dato che nelle giornate di pioggia l'acqua arriva entro l'atrio del portone a causa delle condizioni del manto stradale. Ora i lavori sono stati ultimati, ma tutto si è risolto sino alla via Ireneo della Croce. L'assessore Mocchi ricorda la sua promessa? Il viale continua anche dopo la suddetta via... Non è così? Grazie per l'ospitalità: Alberto Gentili, a nome di tutti i condomini dello stabile del viale XX Settembre 55»

### Ponterosso di sera

«Da quando la piazza Ponterosso è stata resa smagliante di luci nelle ore serali, assume maggiore evidenza il fatto che alcuni fruttivendoli hanno l'abitudine di accatastare a ridosso dei due edifici esistenti nella piazza, carretti e tavoli o lasciarli ai margini della strada. Così, mentre le autorità civiche si sforzano di rendere luminosa, sgombera e pulita questa piazza per lo meno la sera, ecco che nessuno interviene a vietare questa bruttura. Senza contare che contro quei tavoli (sui quali la mattina vengono deposte frutta e verdure) molte volte, di sera, servono a persone che hanno poco rispetto alla pubblica decenza. Adolfo Merchelli».

ARGOMENTI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

# Riflessioni dopo Caserta

«Mi raccontavano tanti anni fa che, in una cittadina del Friuli, al tempo dell'occupazione alleata, viveva un vecchietto che, d'inverno e per ragioni di riscaldamento, passava le sue ore nelle aule del Tribunale. Quando l'addetto pronunziava la formula di rito: "Entra il Tribunale", il vecchietto si sedeva mentre gli altri si alzavano ed esclamava ad alta voce: "Esce la Giustizia". Al che, tutti si sedevano sorridendo e la seduta aveva inizio. Questa introduzione, per dire che ove arrivavano le Forze Armate di Sua Maestà Britannica, ne usciva la Giustizia, cioè entrava il "coprifuoco".

«Faccio una digressione. In Libia, in Egitto, in Jugoslavia, in Tunisia, in Marocco, ho fatto il mio dovere di soldato e di prigioniero, il semplice dovere di un soldato semplice che giura fedeltà alla sua Patria, sua e con una "P" maiuscola che non finisce se non con la morte. Il resto lo lascio agli altri. In Libia ho lavorato per 14 anni con italiani, arabi, ebrei, maltesi. Andavamo tutti d'accordo e ci volevamo bene: abbiamo lavorato assieme; tutto qui.

«Gli inglesi ci consideravano "nulla" e si tenevano separati nei loro quartieri militari e nei loro "clubs". Ma, con i liberi sentimenti delle genti, delle razze, delle religioni, dei popoli, non c'è nulla da fare: non c'è "British Administration" che conti! E, so, sebbene assente, allora, che i miei concittadini l'han fatto vedere con i fatti che cosa sia la nostra Trieste, anche con la vita!

«A Tripoli, un bel giorno, gli arabi si scaraventano nel ghetto; accoppano 400 ebrei. Gli inglesi, dopo 24 ore, impongono il "coprifuoco" Lo ordine è ristabilito. Mai si sono conosciuti i responsabili della carneficina! So soltanto che quelle 400 vite hanno aperto la strada verso la Palestina al popolo di Israele. Fermamente credo a questo, lo stesso credono gli inglesi.

«Ho visto partire gli ebrei per Israele: cantavano gli inni di Mosè. Nel guardarli mi vergognai di essere cristiano. Piansi. Mai, nella mia vita ebbi modo di constatare tanta fede in Dio in esseri umani.

«Ma ritorniamo al coprifuoco. Siamo lettori affezionati del "Piccolo". La cronaca di Caserta ci ha riempito di amarezza, di delusione e di vergogna. Ho conosciuto i casertani a 17 anni. Frequentavo una scuola militare; ero sempre ospite di quelle famiglie che, solo al sentire il nome di Trieste, si entusiasmavano di amore e di bontà. Perché? Meglio, di questi tempi, tacere ed aspettare.

«La gente della "Terra di Lavoro" è nobile, generosa, semplice, ospitale. Tale rimane nel mio cuore anche dopo i recenti disordini perché non so se gli incidenti sono uno sfogo a una situazione di disagio: o troppo benessere o scarsa occupazione. Non lo so. Il troppo benessere uccide l'anima e, con essa, l'uomo. La scarsa occupazione crea problemi gravi: la fame, le malattie, l'esasperazione, il disordine: ogni disoccupato diventa un fanatico, un Robespierre, un rivoluzionario deciso a tutto!

«Perché Caserta? Perché tanta distruzione, tanta follia? Perché le nostre forze dell'ordine si battono senza mezzi? Perché non mettere, fra gli articoli del Regolamento di P.S. qualcosa di simile: "I signori Questori, ove si verifichi il caso di disordini che mettano a repentaglio la incolumità dei cittadini (anche gli appartenenti alle forze dell'ordine sono cittadini di questa Repubblica) e dei loro averi, sono autorizzati ad imporre, in qualsiasi momento il "coprifuoco"?

«Quali i vantaggi? Eccoli: I dimostranti debbono rientrare alle loro case. Nessuno circola per le strade. Le forze di pronto impiego riposano. La Magistratura lavora. Tempo guadagnato per le indagini, interrogatori, fermi, arresti. Tempo per le commissioni parlamentari di esperire le loro inchieste ecc. Tempo di riparare i danni che paghiamo tutti noi (appassionatamente)!

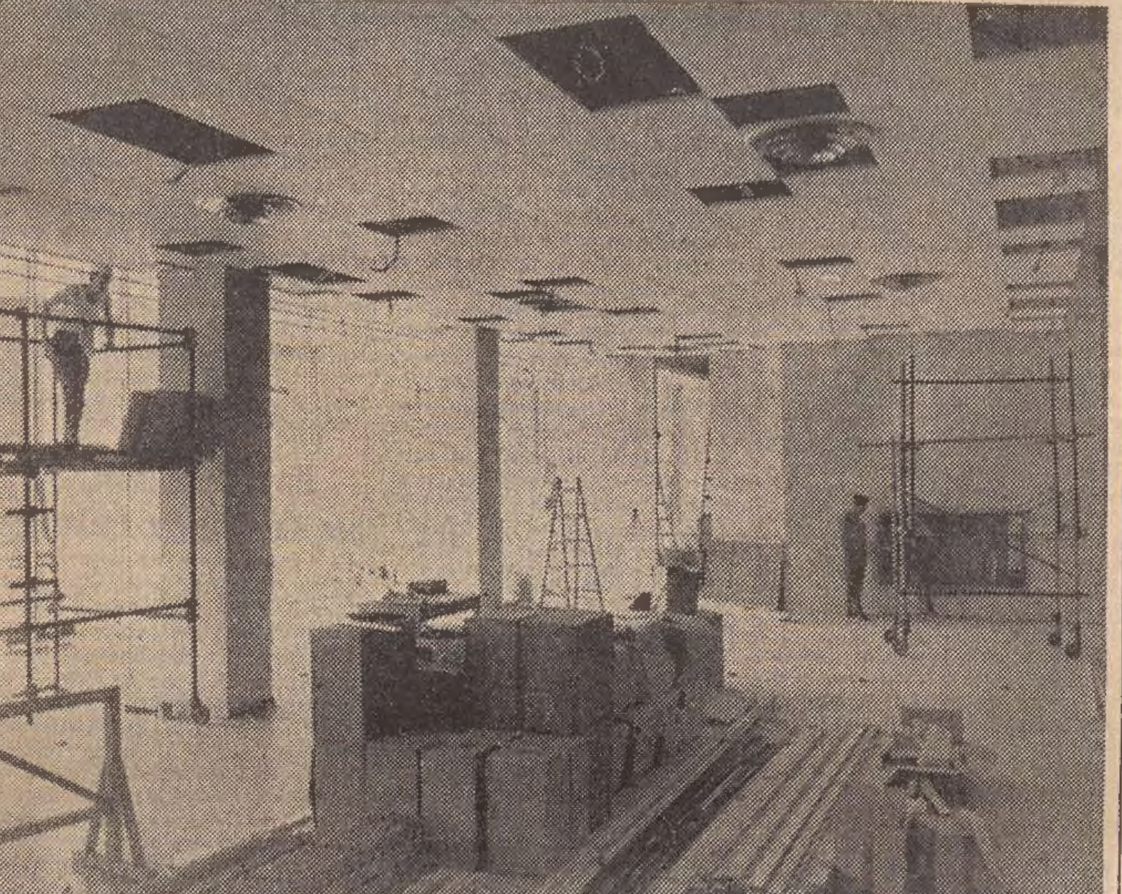
«Per presidiare Trieste bastano, con il coprifuoco, 200 uomini con 20 carri cingolati e 20 autocarri leggeri muniti di radio. Come si fa? Si va in Parlamento e, con procedura d'urgenza, si approva l'articolo e lo si aggiunga alle leggi e regolamenti di P.S. E' semplice, chiaro, lampante. Basta volere!

«Bisogna dare alle forze dell'ordine il "coprifuoco" altrimenti ci vedremo la "rivoluzione d'ottobre" solo perché la Repubblica di S. Marino batte la nazionale italiana di calcio!

«Basta con l'incertezza. La vita va affrontata alla "bersagliera" per dire di cose fatte presto e bene, e all' "alpina", per dire di cose fatte sul serio e senza richiesta di medaglie o di poltrone. Siano date ai nostri valorosi carabinieri ed agenti di P.S. i mezzi per fare fronte in modo decoroso al loro giuramento! La vita di un carabiniere e di un agente di P.S. è sacra come quella di qualunque altro cittadino. Essi sono tutti nostri fratelli; per meglio dire sono i "fratelli d'Italia". Difendendoli, difenderemo noi stessi! Difendiamoli con coerenza, con amore, con passione di veri italiani. O. R.».

I CERTIFICATI CON L'ELABORATORE ELETTRONICO

# Si lavora all'Anagrafe per la «grande macchina»



(«Giornalfoto»)

*Fervono i lavori, nel salone dell'Anagrafe al pianterreno del «palazzo di vetro» del Comune, per l'imminente installazione dello elaboratore elettronico e delle varie apparecchiature che completano il sistema dell'IBM 360/25. Il prossimo mese, infatti, verrà avviata la meccanizzazione dei servizi municipali che a distanza di un anno vedrà l'entrata in funzione dell'elaboratore definitivo, il cosiddetto 360/40. Ad esso faranno capo le varie telescriventi rice-trasmittenti, che saranno dislocate negli istituendi Centri civici, sì da consentire ai cittadini un più facile accesso ai servizi comunali, decentrati nei singoli rioni, per il rilascio istantaneo di qualsiasi certificato. Ogni richiesta verrà trasmessa all'elaboratore centrale ed esaudita in un battibaleno.*

*I lavori in atto nel salone dell'Anagrafe, sul lato destro rispetto l'ingresso, si rendono necessari per la particolare delicatezza della «grande macchina», la quale esige un impianto di condizionamento capace di assicurare una costante circolazione dell'aria e un determinato tasso d'umidità. Si stanno inoltre predisponendo una serie di intercapedini, formate da materiale assorbente, tali da consentire il completo isolamento del «cervello», che peraltro dovrà essere sistemato a una determinata altezza da terra.*

### A Venezia e sulla Laguna Veneta

L'U.T.A.T. organizza per domenica 21 settembre un viaggio a VENEZIA ed in motoscafo sulla LAGUNA VENETA (Murano - Burano - Torcello - San Francesco del Deserto) con visita della MOSTRA DEI PITTORI VENETI. Quota Lire 5.300 compreso il pranzo a BURANO.

Informazioni e prenotazioni presso gli Uffici U.T.A.T.

### MOVIMENTO NAVI

**Arrivi:** mn. «Gilda» (naz.); mc. «Salaria» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Isarco» (naz.); mn. «Vispo» (naz.); mn. «Canal el Suez» (RAU); mn. «Anna Farta» (tur.).

**Partenze:** mc. «Polare» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mc. «Marietta» (lib.); mc. «Capo Madre» (naz.); mc. «Paikon» (ell.); mn. «Stelvio» (naz.); mn. «Alkmini» (ell.); mn. «Cikat» (jug.); tn. «Chioggia» (naz.); mn. «Dayti» (alb.); mn. «Gilda» (naz.); mn. «Haviva» (isr.); mc. «Salaria» (naz.).

# INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

## Lasceranno i benzinai il loro mestiere? Sulla difensiva per la diga Chioggia-Umago

Dal consigliere Puppi (DC) è stata rivolta al Sindaco la seguente interrogazione: «Col prossimo anno i „lasciapassare di frontiera" verso la Jugoslavia non avranno limitazioni di passaggi per cui è da ritenere che il transito di persone e merci sarà in notevole aumento. Considerato il prezzo della benzina praticato oltre confine, la situazione della categoria dei benzinai locali, attualmente già drammatica, si farà insostenibile al punto da indurli ad abbandonare il mestiere perché assolutamente non redditizio, generando così anche ai fini turistici un possibile e dannoso disservizio in città. Le grandi compagnie petrolifere, avvertito in tempo il pericoloso calo delle vendite, sembra vogliano appoggiare presso il Governo le richieste dei benzinai triestini tendenti a ottenere anche per la nostra città, posta com'è in una situazione abnorme fra la Zona franca di Gorizia e la zona jugoslava, contingenti di benzina a prezzo agevolato. Ora, considerate le diverse mozioni votate in proposito dal Consiglio comunale, desidero sapere dal Sindaco se gli consta di questo interessamento in atto delle compagnie petrolifere ed eventualmente in quale maniera intenda appoggiare questa nuova, importante azione».

Il consigliere Giacomelli (MSI) ha presentato un'interrogazione al Sindaco per conoscere il punto di vista della Giunta municipale sulla progettata chiusura dell'alto Adriatico con una diga fra Chioggia e Umago. Dice il consigliere: «Il progetto, presentato come una soluzione atta a salvaguardare la conservazione di Venezia, comporterebbe anche la possibilità di arrivare in un'ora soltanto da Venezia all'Istria, con notevoli benefici, dunque, per il turismo jugoslavo. Ora, la realizzazione di quest'opera è fortunatamente difficile, ma tutt'altro che impossibile». L'interrogante ritiene pertanto che sia «preciso dovere dell'Amministrazione comunale pronunciarsi immediatamente contro questo e qualsiasi altro progetto del genere, osteggiandoli in ogni modo». Ciò significherebbe infatti «tagliare fuori la Venezia Giulia e Trieste dalle grandi linee di comunicazione, recando con ciò un danno incalcolabile al turismo del litoriale giuliano da Lignano a Muggia e, quel che è peggio, avvantaggiando ulteriormente i porti di Fiume, Capodistria e Venezia rispetto a quello di Trieste, ridotta a città lacustre. Lo si ripete: il pericolo non è attuale, ma già il fatto che tale idea venga ventilata ci obbliga a porci immediatamente sulla difensiva».

**Un'assemblea unitaria** dei dipendenti del maglificio «Marco Polo» (che opera nel comprensorio del porto industriale di Zaule) si è tenuta ieri in seguito alla vertenza nella azienda: degli 80 lavoratori — informano i sindacati — la direzione ne intende licenziare 35. Un secondo incontro si svolgerà oggi all'Associazione industriali, nel tentativo di sventare tale pericolo.



# LE ORE DELLA CITTA'

### Mostra numismatica

Il 20 settembre verrà allestita una mostra numismatica nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia. E' questa la 14.a esposizione organizzata dai numismatici dell'Associazione filatelica e numismatica triestina. Saranno in mostra monete antiche e moderne nonché una selezione di medaglie.

### L'ordine degli ingegneri

L'Ordine degli ingegneri di Trieste informa tutti gli iscritti che dal 23 al 26 settembre a Cremona si terrà il XVIII congresso nazionale dell'Ordine degli ingegneri con i seguenti temi: 1) Navigazione interna e relative prospettive professionali dell'ingegnere; 2) L'intervento dello ingegnere nei piani di assetto territoriale con particolare riguardo alla tutela del paesaggio; 3) La tutela della professione dell'ingegnere nell'industria e i rapporti tra la scuola e il mondo operativo.

### Traslochi - Adria

preventivi gratuiti, condizioni assolutamente vantaggiose, trasporto con garanzia, serietà tel. 69442.

### Ex tempore fotografica

Visto il successo conseguito nel novembre dello scorso anno dalla ex tempore di Monrupino, il Circolo fotografico triestino organizza per domenica 28 settembre un'analoga manifestazione con tema: «Muggia e il suo Comune». Il regolamento del concorso sarà reso noto tra qualche giorno e sarà reperibile presso i migliori negozi fotografici della città. Alla manifestazione potranno partecipare tutti i fotografi professionisti e dilettanti residenti nella provincia di Trieste.

### Assemblea S.d.C.

I soci della Società dei concerti sono invitati ad intervenire alla assemblea annuale che si terrà nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti (via San Carlo 1) domani, giovedì 18, alle 18.30 in prima e alle 19 in seconda convocazione. Ecco l'ordine del giorno: relazione sull'attività svolta durante l'anno sociale 1968-69; relazione finanziaria; attività predisposta per l'anno sociale 1969-70; modifiche da apportarsi allo statuto; elezione del nuovo consiglio direttivo. I soci sono vivamente pregati di intervenire numerosi, data l'importanza degli argomenti.

### 40% - 40% - 40% sconto

Sconto del 40% sui lampadari, appliques e portatili in stile e moderni, soltanto per un breve periodo, per eliminazione dell'articolo *Eurostile*, Corso Italia 12

### Lampade 40% di sconto

Dato il grande successo a richiesta per pochi giorni continua la vendita dei lampadari con lo sconto del 40%. *Eurostile*, Corso Italia 12.

### Il Cardinale Siri a Giollo

Anche un quotidiano genovese ha recensito il libro «San Nazario, protovescovo e patrono di Capodistria» di Ricciotti Giollo. Nel volume si parla anche del San Nazario martire, il cui culto è diffuso in Liguria che non è lo stesso Nazario, come si era creduto nel passato, che si venera a Capodistria. Anche fuori dell'ambito istriano il libro di Giollo è stato apprezzato per la ricchezza dei capitoli che si riferiscono in particolare al folclore, del tutto inediti. Proprio recentemente pure il Cardinale arcivescovo di Genova, ha voluto inviare all'autore del volume un messaggio di felicitazioni.

### Congresso della Filologica

La sezione di Trieste della Filologica friulana ricorda ai soci che le prenotazioni per il pranzo sociale e per il pullman in occasione del congresso sociale per il 50.o della fondazione che avrà luogo a Gorizia il 28 settembre, vanno fatte presso la sede di piazza Verdi 1, entro il 20, nelle ore d'ufficio (16.30-18.30).

### Vendita speciale mobili

Non è una notizia come tante altre: si tratta di un'occasione assolutamente irripetibile. In via Geppa 15, presso il negozio di mobili *Maranzana* (ricordate? Quello che, un po' per scherzo e un po' sul serio abbiamo definito noi stessi «un brutto negozio») è in atto una vendita speciale di mobili — sale da pranzo, camere da letto, mobili singoli, ecc. — a prezzi talmente bassi... da far rimanere proprio senza fiato! Fare una capatina in via Geppa 15 non vi costa nulla, e probabilmente potrà esservi molto utile. Via Geppa 15, *Maranzana*.

### Domenica sagra a S. Mauro

Domenica scorsa il cattivo tempo ha fatto naufragare la sagra organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo della Riviera di Duino-Aurisina al borgo San Mauro di Sistiana: un violento acquazzone si è scatenato proprio quando dovevano svolgersi i vari giochi e la tombola. Sperando nella clemenza del tempo, la Azienda curerà lo svolgimento della tradizionale sagra domenica prossima.

### Anticipo per la scuola

Premunirsi con un certo anticipo è saggio e conveniente e Beltrame ve lo consiglia per tutto l'abbigliamento di cui avranno bisogno i vostri ragazzi. Scegliere oggi da un assortimento al gran completo, il mantello, l'abito, il costume e tutto il resto, oltre che conveniente, è anche più divertente. Attendere che il tempo di scuola sia arrivato, il tutto diventa uno scomodo faticoso impegno. Ricordarsi quindi che da Beltrame c'è tutto fin d'ora, e che gli acquisti possono essere fatti anche con i buoni Forever e tutti gli altri buoni rateali.

### Jägermeister

Infuso semiamaro di 56 erbe di tutto il mondo, genuino, corroborante di tutte le ore: lo trovate in vendita presso «ALIMENTAZIONE B M» di via Roma 3

### Tappeti persiani originali

Comincia la tradizionale vendita di fuori stagione, con grandi sconti, molti pezzi in liquidazione a prezzo d'occasione. Via Palestrina n. 8, CDAD.

LE CONSEGUENZE DEL MALTEMPO ALL'ESAME DELLE COMMISSIONI

# Circa sei miliardi di danni alle coltivazioni agricole

## *Relazioni degli assessori regionali Comelli e Masutto Approvate dalla Giunta numerose delibere per contributi*

L'attività degli organi regionali dopo la perentesi delle ferie estive sta riprendendo in pieno: ieri, infatti, hanno ripreso la loro attività anche due Commissioni consiliari: sempre ieri, anche la Giunta ha tenuto la sua consueta riunione settimanale. Pertanto manca ancora soltanto la ri sa dell'Assemblea legislativa, la quale — come noto — tornerà a riunirsi il 1.o ottobre prossimo. L^ Commissioni, la seconda e la quinta, si sono riunite per ascoltare e discutere i danni provocati dal maltempo nello scorso agosto nelle varie località della regione; la Giunta ha invece preso in esame e approvato una serie di delibere.

Le due Commissioni consiliari permanenti (la seconda competente in materia di agricoltura, foreste ed economia montana e la quinta competente in materia di lavori pubblici) si sono riunite ieri pomeriggio, per la prima volta dopo le ferie, a Palazzo Modello. Nel corso della seduta congiunta, presieduta dal cons. Dal Mas (PSU), gli assessori regionali all'agricoltura, Comelli, e ai lavori pubblici, Masutto, hanno svolto ciascuno una relazione in merito ai danni provocati dalle avversità atmosferiche sul territorio regionale durante lo scorso agosto. L'assessore Comelli ha riferito sui danni subiti dalle colture agricole e dalle opere pubbliche interessanti l'agricoltura, emersi durante i rilievi dei tecnici dello Assessorato, che hanno effettuato sopralluoghi nelle zone colpite. I danni ha precisato Comelli — causati dal maltempo nei mesi di maggio, luglio ed agosto ammontano a circa 6 miliardi di lire e interessano una zona di 29 mila 500 ettari. Sono esclusi i danni causati dalla siccità, che ha colpito le produzioni foraggere e maidicole. L'assessore ha quindi illustrato i danni causati dalla siccità, che ha colpito e produzioni foraggere e maidicole.

Dal canto suo l'assessore Masutto ha puntualizzato gli interventi attuati ai sensi della legge regionale n. 12 del '66, relativa alle opere di prevenzione e di soccorso per calamità naturali, illustrando altresì alle due Commissioni l'indagine seria e ponderata che ha portato alla predisposizione della carta della franosità e dei dissesti franosi della regione Friuli - Venezia Giulia.

Nel corso del dibattito sono intervenuti i consiglieri: Bettoli (PSIUP), Bianchini (DC), Boschi (MSI), Bosari (PCI), Cocianni (DC), Coghetto (PCI), Cogo (DC), Di Gallo (DC), Martinis (DC) e Moschioni (PCI). Gli assessori Masutto e Comelli hanno infine annunciato che ulteriori e più particolareggiate informazioni sullo stato delle zone colpite, e in particolare sui provvedimenti che la Giunta potrà prendere, saranno forniti in una nuova riunione congiunta delle due Commissioni.

Dal canto suo, nel corso della riunione tenuta ieri mattina sotto la presidenza del dott. Berzanti, la Giunta regionale ha approvato tra l'altro una delibera proposta dall'assessore all'agricoltura, Comelli, per l'erogazione dell'importo di 49 milioni messo a disposizione del Ministero dell'agricoltura e Foreste nell'esercizio 1969. A suo tempo il Ministero dell'Agricoltura aveva assegnato alla regione Friuli-Venezia Giulia un contributo annuo di 49 milioni — dall'esercizio finanziario 1968 all'esercizio finanziario 1972 compreso — per la concessione del concorso negli interessi e del contributo nella rata di ammortamento per i prestiti di esercizio degli Istituti esercenti il credito agrario a favore degli agricoltori, le cui aziende avessero riportato gravi danni alle produzioni di pregio a causa di calamità naturali e di eccezionali avversità atmosferiche verificatesi dopo il 1.o marzo 1968.

La somma di 49 milioni va divisa fra concorso annuo nel pagamento degli interessi (17 milioni) e contributo annuo costante nell'ammortamento dei prestiti di esercizio per il reintegro dei capitali di conduzione concessi nel Friuli-Venezia Giulia (32 milioni).

All'ospedale generale provinciale di Pordenone è stato assegnato — su proposta dell'assessore all'igiene e sanità, Devetag — un contributo di 15 milioni in conto interessi per venti annualità (in totale, quindi, 300 milioni) per i lavori di completamento e ammodernamento. Il consiglio d'amministrazione del nosocomio ha già assunto un mutuo di 340 milioni per detti lavori, mutuo che proprio in questi giorni ha avuto la richiesta garanzia regionale, di cui alla legge regionale n. 36 del 1965. Il contributo in conto interessi verrà corrisposto fino all'esercizio finanziario 1985.

La garanzia regionale è stata pure concessa — con una delibera proposta dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ed approvata dalla Giunta — per il mutuo di un miliardo 300 milioni che l'EFA accenderà con gli Istituti di previdenza di Roma, onde realizzare la «Casa dello Studente» a Udine in via Ungheria. Per quest'opera l'Amministrazione regionale ha inoltre impegnato, per vent'anni, un contributoc ostante di 65 milioni annui, corrispondenti al cinque per cento della preventivata spesa.

Sempre su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, è stata approvata la delibera per l'esecuzione dei lavori di costruzione di un ponte (passarella pedonale) sul fiume Tagliamento, in località Andrazza, del Comune di Forni di Sopra. Il costo dei lavori è di quasi cinque milioni. In tale modo verrà ripristinato il transito fra le località di Sites e Forni di Sopra interrotto a seguito del crollo del ponte sul fiume Tagliamento.

PROVVEDIMENTO REGIONALE DI NOTEVOLE PORTATA SOCIALE

# Una completa assistenza ai minorati fisici e psichici

## Stanziati finora 800 milioni - Con il recente rifinanziamento si prevede un ulteriore intervento di 1350 milioni in 3 anni

*Tra gli interventi di spiccato carattere sociale decisi e avviati dall'Amministrazione regionale, quelli più significativi riguardano forse proprio il ricupero sociale dei minorati, specialmente bambini, nonché la prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche. Tali interventi sono avvenuti tramite la legge regionale n. 22 del '66, legge che ha contribuito notevolmente — negli ultimi tre anni — a risolvere alcuni importanti problemi in un settore di alta rilevanza sociale, quale appunto deve essere considerato quello cui il provvedimento si rivolge. Le Amministrazioni provinciali delegate dalla legge a promuovere e coordinare la azione dei singoli enti specializzati, seguendo gli orientamenti indicati dall'Assessorato regionale dell'igiene e sanità — cui presiede l'avv. Devetag — hanno dato l'avvio al potenziamento dei servizi esistenti e all'istituzione di nuovi, in base a precisi criteri territoriali di utilità sociale e di organizzazione tecnica, con un sostanziale incremento delle iniziative fin qui attuate.*

*Particolare incremento hanno avuto i contributi relativi alla spesa per i ricoveri dei minorati abbandonati o appartenenti a famiglie bisognose e quelli relativi alla prevenzione delle minorazioni fisiche e psichiche. A tale scopo l'Amministrazione ha stanziato complessivamente 800 milioni di lire; con questa somma sono stati finanziati i programmi d'intervento delle singole Amministrazioni provinciali per gli esercizi '67, '68 e '69. Considerata la positività dei primi consuntivi e le esigenze ancora esistenti in questo delicato settore, l'assessore Devetag si è tempestivamente preoccupato di proporre alla Giunta il rifinanziamento della legge n. 22 che è stata approvata dal Consiglio regionale nel luglio scorso. Con questo nuovo intervento si è potuto contemporaneamente effettuare anche un'integrazione dell'originaria legge n. 22 del '66, inserendo la previsione di interventi anche per l'istituzione, il potenziamento e l'esercizio dei corsi di differenziazione didattica e di perfezionamento e addestramento per insegnanti. Con il rifinanziamento, l'Amministrazione si è impegnata per un ulteriore importo di un miliardo 350 milioni di lire nel triennio 1979, '71 e '72, con una corresponsione annua quindi di 450 milioni.*

*Per i programmi futuri saranno seguite le direttrici fondamentali già adottate, e cioè la recuperabilità dei minorati (dopo operata l'individuazione più larga e profonda possibile dei casi della malattia) e il trattamento quanto più precoce delle anomalie, il tutto basato sulla stretta collaborazione fra i servizi diagnostici e terapeutici. Tale traguardo emerge chiaramente dagli intendimenti di vari enti esistenti nella regione, i quali hanno impostato un piano di ulteriore potenziamento, con l'istituzione dei nuovi servizi.*

*Nella provincia di Udine, in particolare, si è già provveduto a potenziare l'Istituto regionale di medicina fisica, mentre è in fase di incoraggiante sviluppo il consorzio di scuole speciali per minorati, con la creazione di sedi staccate a Tolmezzo e a San Giorgio di Nogaro e con l'adeguamento di quella preesistente a Pordenone. Le sovvenzioni regionali, vengono utilizzate per numerose forme di assistenza: istituzione e potenziamento di centri e istituti medico-psico-pedagogici; pagamento rette per il ricovero gratuito dei minorati bisognosi; istituzione e potenziamento di corsi speciali per minorati; sovvenzioni per agevolare la frequenza di scuole materne speciali e classi differenziali per minorati; sussidi, ecc.*

*Il problema dei minorati è stato quindi affrontato dalla Regione con una notevole tempestività che è stata sottolineata anche dalla stampa nazionale, oltre che dalle pubblicazioni specializzate. In un articolo del novembre '66, infatti, un noto quotidiano romano scriveva: «La legge della Regione Friuli - Venezia Giulia — la prima del genere della legislazione delle Regioni a statuto speciale — merita veramente di essere segnalata e additata ad esempio, non solo per le altre Regioni, ma anche per lo Stato.*

UNA TRAGICOMMEDIA: INFLITTI 10 MESI DI RECLUSIONE

# PER ONORARE UNA CAMBIALE SI DISONORA CON L'ESTORSIONE

## Puntò una pistola giocattolo contro la tempia di un'ottantenne al fine di convincerla a prestargli mezzo milione di lire

La disperazione di non poter onorare una cambiale spinse, qualche mese fa, l'odontotecnico G. Z., di 32 anni, a compiere un gesto che il Codice penale definisce tentata estorsione. L'impresa giunge al vaglio del Tribunale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P. M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici: lo Z. non si presenta al dibattimento e viene dichiarato contumace. Il dott. Rossi puntualizza il fatto: il 5 marzo scorso, un'anziana pensionata, Giuseppina Viti, di 80 anni (li compirà proprio oggi: tati auguri), abitante in via Commerciale 19, si rivolse alla Squadra mobile per denunciare lo Z. Lo conosceva — disse — da quando questi aveva lavorato alle dipendenze di un suo cognato odontotecnico, e già nell'agosto dello scorso anno l'aveva avvicinata per chiederle in prestito tre milioni ma lei gli aveva risposto picche. Il 3 marzo scorso, tornò all'attacco: bussò alla sua porta, le raccontò che non aveva il denaro per pagare una cambiale, la pregò di prestargli qualche milione per poi fare un notevole sconto sull'importo: si sarebbe accontentato anche di 500 mila lire.

Il visitatore non si limitò a domandare quattrini perché, all'improvviso, estrasse di tasca una grossa pistola — risulterà poi essere una «Pussy», cioè un giocattolo — e fatta sedere la signora su una poltrona, le puntò l'arma a una tempia e poi l'afferrò per il collo. A un certo momento, la vegliarda finse di aderire alle richieste e invitò l'ospite ad accompagnarla in banca. Uscirono insieme, la Viti fece passare lo Z. per primo e, appena costui raggiunse il pianerottolo, gli sbatté l'uscio alle spalle e lo chiuse a doppia mandata. L'altro non si diede per vinto e all'indomani le telefonò, lei chiuse il telefono, per due giorni se ne stette tappata in casa e, infine, si fece accompagnare in Questura da alcuni amici.

Raccolta la denuncia, gli agenti si misero alla ricerca dello Z. senza peraltro riuscire a trovarlo, in quanto il giorno stesso della visita alla Viti, si era allontanato da casa con la Simca di sua moglie. Fu rintracciato soltanto l'11 marzo e, accompagnato in Questura, negò di avere minacciato la donna: sfilandosi il cappotto, la pistola giocattolo, acquistata giorni prima per suo figlio, gli era caduta di tasca e lei s'era spaventata. Ammise di avere impugnato l'arma per inscenare un tentato suicidio, gesto che impressionò a tale punto la vegliarda che si affrettò ad offrirgli un caffè e un liquore. Ammise di averle telefonato all'indomani e di essersi quindi allontanato da casa con l'intenzione di recarsi a Marsiglia e proseguire quindi il viaggio per il Sud Africa. Lasciò difatti la macchina in viale Miramare, salì su un treno, raggiunse il grande porto francese, ma dopo qualche giorno ebbe un ripensamento e preferì tornarsene a casa.

*Presidente:* «E' vero che si puntò la pistola alla tempia?»

*Teste:* «Alla mia, non alla sua... Mi disse però che se non fosse riuscito a trovare il denaro avrebbe fatto una brutta fine...».

La discussione incomincia con il patrono di P. C.: l'avv. Verri chiede sia affermata la penale responsabilità dell'imputato e lo stesso venga condannato a risarcire la parte lesa, il P. M. propone che al contumace siano irrogati un anno e due mesi di reclusione e 150 mila lire di multa. Il difensore, avv. Fast, afferma che mancano le prove di un tentativo di estorsione e, pertanto, chiede l'assoluzione del suo raccomandato con formula dubitativa e in via subordinata il minimo della pena onde possa fruire dei benefici di legge. Il Tribunale, concesse allo Z. le attenuanti generiche, lo condannò a 10 mesi di reclusione e 75 mila lire di multa con la condizionale, al risarcimento dei danni alla signora Viti e al pagamento delle spese di costituzione di Parte Civile.

MITE CONDANNA A UN BRACCIANTE

# Il «pieno» d'acquavite per curare la sciatica

Per curare la sciatica più che l'acquavite (di contrabbando) è senz'altro consigliabile la terapia prescritta da un medico. Se non altro, viene a costare di meno. Marito affettuoso, il bracciante Mario Comari, di 64 anni, abitante a San Giuseppe della Chiusa 90, il pomeriggio del 21 febbraio scorso si recò con la sua Vespa in zona B per fare il pieno di...grappa. Presentatosi verso le 15.30 al posto di blocco di Monrupino, i finanzieri di servizio visitarono il porta attrezzi della motoretta, e vi scoprirono tre litri del distillato mentre altre due bottiglie da un litro il Comari le aveva occultate sotto il mantello.

Scortato al Comando, l'uomo ammise di avere importato clandestinamente la grappa e soggiunse che l'aveva acquistata affinché sua moglie, sofferente di sciatica, l'usasse per frizionarsi le parti doloranti. Denunciato alla Magistratura, il «medicone» del contado viene giudicato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Moscato, P.M. dott. Tavella, cancelliere Edda Federici. Non si presenta al dibattimento e, pertanto, viene dichiarato contumace.

Il P.M. propone che al Comari siano inflitte trentamila lire di multa mentre il difensore, avv. Fast, sostiene che in considerazione del modesto contrabbando gli dovrebbe spettare il minimo della pena. Con l'aumento per la recidiva, il Collegio condanna il Comari a 26 mila lire di multa e alla confisca della merce sequestrata.

### *Gite e soggiorni*

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 20 e domenica 21, con partenza alle ore 15 da piazza Vittorio Veneto, gita al rifugio «Gilberti» con salita del monte Sart (m. 2324). Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale di piazza Unità d'Italia, 3 - Tel. 25240.

CONCLUSI I CORSI PROFESSIONALI E PER RAGAZZI

# DUE SAGGI APPLAUDITISSIMI ALL'ISTITUTO D'ARTE DRAMMATICA

## Brillanti anche le lezioni di dizione per insegnanti

All'Istituto d'arte drammatica si è riunito di recente il consiglio degli insegnanti per l'esame dei risultati conseguiti con i corsi sia professionali sia quelli per ragazzi, sia, infine quelli per adulti ed insegnanti. Complessivamente si erano iscritti ai vari corsi 165 allievi; di essi, ovviamente, una parte si è perduta strada facendo; i motivi sono stati diversi, ma per tutti vale una considerazione di fondo: l'Istituto d'arte drammatica richiede a tutti i suoi allievi, perché volontari, una serietà d'applicazione che deve estrinsecarsi in una frequenza assidua, in un comportamento corretto, in una volontà d'applicazione, senza le quali non è sperabile conseguire risultati concreti.

Per i corsi professionali, a differenza degli anni precedenti, il consiglio degli insegnanti ha deciso che dopo il saggio interno di recitazione, al quale sono stati ammessi alcuni allievi, la conclusione dei corsi stessi avverrà nel mese di settembre con un saggio pubblico. Per i corsi ragazzi, invece, i lavori si sono conclusi con due saggi: uno di recitazione, al quale sono stati ammessi 31 allievi; ed un saggio di ginnastica ritmica, al quale sono stati ammessi 10 allievi.

Particolare rilievo hanno assunto le prove del saggio di dizione e recitazione, che è durato qualche cosa come tre ore e mezzo. Si sono esibiti nell'ordine i seguenti allievi: Rossella Pupo, Giancarlo Branelli, Livia Zini, Fulvia Rossi, Simonetta Cosimi, Patrizia Taurini, Andrea Avon, Oriana Giurgiovich, Elena Turchetto, Arianna Zebochin, Luisa Taurini, Raffaella Cosimi, Antonio Azzano, Massimo Zotto, Mauro Neri, Guido Perissinotto, Tiziana Maier, Daniela Feriatti, Francesca Avon e Chiara Pecchiari (tutti del I corso sezioni A e B); Roberto Ceschia, Luisa Hauser, Maria Angela Silla, Cinzia Zannier, Marina Zucchi, Roberto Sfetez, Mauro Travan (tutti del II corso); Rita Burzio, Alessandra Cechet, Nadia Pecchiar e Valentino Vitrotti (tutti del III corso).

Il saggio ha avuto luogo nella sede dell'Istituto, nel «Teatro dei Cento», per l'occasione completamente restaurato ed arredato ex-novo, di fronte ad un pubblico strabocchevole. Il saggio è stato curato dall'insegnante Omera Lazzari, ed è stato integrato dalla partecipazione della pianista Edda Calvano (pure insegnante dell'Istituto) che ha collaborato, con alcune pregevoli esecuzioni, ad integrazione di alcuni testi letti.

In precedenza aveva avuto luogo il saggio di ginnastica ritmica, curato dall'insegnante Graziella de Ferra. Vi hanno partecipato le seguenti allieve: Silvia Barcaricchio, Ornella Bartole, Giuliana Bernich, Maria Grazia Bragagnolo, Donatella Bratassevez, Tiziana Carone, Marina Della Pietra, Susanna Di Marco, Anna Friolo, Anna Maria Gnisci. Anche qui uno spettacolo di grazia e di ritmo pregevole ed accurato, che ha suscitato i più ampi consensi degli intervenuti, particolarmente numerosi.

Infine vale spendere qualche parola anche per i corsi di dizione adulti ed insegnanti, che si sono conclusi brillantemente, con buon profitto per gli allievi. In particolare gli insegnanti elementari, che hanno avuto la costanza di seguire il corso fino in fondo, ne hanno tratto particolare giovamento avendo, praticamente, fatto la scoperta della corretta dizione e dei primi elementi di recitazione; ora potranno riversare l'esperienza acquisita nelle loro classi.

E' questo un aspetto dell'attività dell'Istituto d'arte drammatica che va giustamente messo in primo piano perché è lo unico ente culturale della Regione che curi lo studio e la diffusione di due discipline completamente trascurate nelle scuole: la dizione e la recitazione.

L'Istituto, disponendo, nel settore, di elementi altamente qualificati, ha realizzato sin qui successi di rilievo e la controprova la troviamo nel sempre maggiore favore che le sue iniziative incontrano nell'ambito delle scuole e delle famiglie. Nel futuro è da sperare, mercé anche l'aiuto degli enti pubblici, che presiedono alle sorti della nostra Regione, l'Istituto possa consolidare ed allargare la sua azione in modo da venire incontro a queste nuove esigenze, determinate dalla necessità di una corretta conquista della nostra lingua, anche dal punto di vista pratico.

### Sovvenzione di contingenza per grandi invalidi

Il Comitato tecnico per l'assistenza ai grandi invalidi del lavoro recentemente ha deliberato a favore dei grandi invalidi privi di qualsiasi reddito previdenziale o lavorativo e versanti in particolari condizioni di bisogno, i seguenti miglioramenti della «sovvenzione di contingenza»:

Gestione industriale: grandi invalidi con inabilità dall'80 per cento al 100 per cento da lire 15.000 a lire 25.000 mensili; grandi invalidi ai quale sia riconosciuta la necessità dell'assistenza personale continuativa da lire 30.000 a lire 40.000 mensili.

Gestione agricola: grandi invalidi con inabilità dall'80 per cento al 100 per cento da lire 13.000 a lire 25.000 mensili; grandi invalidi ai quali sia riconosciuta la necessità dell'assistenza personale continuativa da lire 25.000 a lire 40.000 mensili.

Come emerge dal quadro sopra indicato, il Comitato tecnico ha ritenuto opportuno fissare in misura unica, per gli assistiti della gestione industriale e di quella agricola, l'importo della sovvenzione stessa, fermo restando il carattere temporaneo della sua erogazione, della quale — come noto — può essere disposta la cessazione. L'applicazione degli aumenti, che dovrà essere effettuata nel più breve termine possibile, è demandata agli Uffici rendite compartimentali dell'INAIL.

Per più ampie notizie e per eventuali pratiche, gli interessati sono invitati a presentarsi presso l'Ufficio provinciale dell'EPACA a Trieste, via Roma 20, II p., nei giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19, escluso il sabato, e presso l'Ufficio zona di Muggia, via Foschiatti 1, ogni giovedì dalle ore 17 alle 19.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giuseppina Latini, a tre mesi dalla scomparsa, dalla figlia Maria 10.000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Angelina Maggia, a cinque mesi dalla scomparsa (17/9), dal marito Piero 2500 pro Centro tumori, 2500 pro Unione lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Ada Ongaro, nel I anniversario (15/9), dal marito e figli (Roma) 10.000 pro Società Ginnastica Triestina; dalle famiglie Colle, Finzi, Sacerdoti 10.000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Umberto Giacopelli dalla gestione Ramo auto del Lloyd Adriatico di Assicurazioni 51.300 pro Centro tumori; da Ada, Gabriella Elena e Lucilla 10.000 pro «Domus Lucis»; da Amelia, Lucio e Alberto Pucci 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria di Enzo Covi dalle famiglie Fecondo-Bonato 5000 pro Società S. Vincenzo de' Paoli (senza letto); da Olimpia Walter 1000 pro Ospedale S.M. Maddalena; da Paola e Carmela 5000 pro Società Ginnastica Triestina; da Bianca, Nicucci e Bruno Giraldi 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Alberto Pogorelz da Arrigo Ruzzier 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dal dott. Nico 5000, da Bruna e Mario Nicoli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Tomasi da Nives e Guido Antonini 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Guido e Nina Krauss 5000, da Delma e Vittorio Mezzetti 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Pellaschiar da Evelina Levi 1000, dalle colleghe della nipote Luciana 2000 pro ECA.

In memoria di Remigio Marsi da Licia Garbelli Smaldone 5000 pro Casa materna «A. Barelli»; da Bruno e Lilly Vidorno 3000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria del padre Luigi Panareo dagli amici Cesare e Alberto 5000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica.

In memoria del cav. uff. Giuseppe Carlo Crismani da Nives Ongaro Crismani 10.000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 A.N.F. Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali, 5000 pro Istituto «Rittmeyer», 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA; da Gina Crismani 10.000 pro Fondo «Ongaro - Giacomelli», 5000 pro Villaggio del fanciullo, 5000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro Unione italiana ciechi, 5000 pro «Domus Lucis», 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori, 5000 pro ECA; da Carlo Ongaro 10.000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli», 10.000 pro Lega nazionale; da Amalia Casagli 3000 pro Fondo «Ongaro - Giacomelli»; dalle famiglie Cebulli, Valentincic, Rencic 4000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo (chiesa Sacro Cuore di Gesù), 4000 pro CRI (VII Settore), 4000 pro Centro tumori, 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI, 5000 pro Centro tumori; da Piccarda Bellini ed Estella Vinciguerra 2500 pro Lega malattie cardiovascolari, 2500 pro CRI (Sez. femminile); dalla famiglia Sason 1000 pro chiesa Madonna del Mare (oratorio), 1000 pro Unione degli istriani; dall'impresa costruzioni Lionetti & Sfrecola 5000, da Maria Eugenia Oberti 3000, dal prof. Carlo Ravasini 5000, da Bruno Pacor 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; dalla famiglia Favretto 2000, da Maria Pajer di Monriva 3000, da Meri e Silvana Cimolino 5000, dalla L. Zuculin - Asfalti e prodotti chimici S.p.A. 3000 pro Fondo «Ongaro-Giacomelli»; da Luisella e Fulvio e famiglia 3000, dalla famiglia Carreri 10.000, da Ettore e Vera Lazzini 3000 pro Centro tumori; da Guido Antonini 5000, da Federico e Iolanda Napp 5000 pro Lega lotta alle malattie cardiovascolari; da Aldo Badalotti 2000, dalla famiglia Oppenheim 3000 pro ECA; dalla famiglia Tassi 5000, da Gianfranco Turola 3000, da Annibale Drobnig 5000, dal dott. Tullio Zanetti 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai fratelli Drobnig 5000 pro chiesa Maria del Carmelo; dal dott. Lino Boccasini 3000 pro Associazione nazionale alpini; da Bruno e Lilly Vidorno 3000 pro Associazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica; da Tito Perissini 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Carini-Baisero 5000 pro Lega nazionale; da Nives e Livia Vincelli 3000 pro chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Adriana Hilda Martinolli dall'Associazione armatori giuliani 50.000, da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000, da Pina e Giuseppe Gerolimich 5000, da Sergio Spagnul 5000 pro Fondo «Banelli»; da Alberto e Kathleen Casali 10.000, da Carlo Vera Wagner 10.000 pro Lega tumori; da Bettina Gopcevich de Gorup e dal dott. Nino de Gorup 20.000 pro Suore Elisabttine; da Marianna e Mädy Küchler 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ada Orietta e Marcello Barbo 3000 pro CRI; da Fiorenza ed Elena Mazzaroli 3000 pro Unione lotta alla distrofia muscolare; da Alberto e Bruna Hesse 3000 pro Asocisazione famiglie di Caduti dell'Aeronautica; da Anita e Gino Marraffa 5000 pro Liceo «Petrarca» (cassa scolastica).

In memoria di Augusto Lepore dai genitori e fratelli 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Amalia Lenco dalla figlia Steffy e genero Bruno Bardi 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Gennaro Chieppa da Giuliano e dott. Gaetano Lepori 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Giuseppe Carboni da Lidia Pagani-Pozenu 2000 pro Istituto dei poveri; da Lucia e Lucio Dado 5000 pro Scuola media «Bergamas» (cassa scolastica).

In memoria di Giovanna Causi da Pia Bassa 5000 pro Centro tumori (a mani del direttore).

In memoria di Lucia Previt da Mario Burlo 5000 pro ECA - Venezia.

In memoria di Francesca Vido Sencic da Giustina Vido e Waily Glavina 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Olga Graz dai nipoti Nella e Mario Lorenzini e figlie 5000 pro «Domus Lucis».

# A Gardone e a Ronchi

(«Giornalfoto»)

Nel quadro delle manifestazioni celebrative del cinquantenario della Marcia di Ronchi, la sezione di Fiume della Lega Nazionale ha partecipato con una propria rappresentanza alla celebrazione dello storico evento organizzata dalla Legione del Vittoriale a Ronchi dei Legionari e a Gardone, nelle giornate di sabato e domenica. Nella foto una immagine del teatro all'aperto del Vittoriale, a Gardone.

### Libri nuovi in Biblioteca civica

Opere generali. Berwik Sayers: A manual of classification for librarians (Dir. 025..4/Ber/ Man): Busch: Bibliographie zum Bibliotheks - und Büchereiwesens (Dir. 016.02/Bus); Staveley-McIlwaine-McIlwaine: . Introduction to subject study (Dir. 025.33/Sta).

Filosofia psicologia. Enciclopedia Enciclopedia filosofica Vol 5 (103/Fil).

Religione. Vita dell'uomo d'oggi nella parola di Paolo VI (2-16783).

Scienze sociali. Demarchi: Società e spazio (3-16777); Ruge: Politica e strategia (2-16780); Kardelj: Burocrazia e classe operaia (3-16788); Tito: Socialismo jugoslavo (2-16781); Izzi: Controguida al concorso magistrale (2-16789).

Scienze applicate. De Florentiis: Tecnologia delle armi da fuoco portatili (2-16784).

Regionali. Stoll: Tod in Triest. Leben, Taten und Wunder J. J. Winckelmanns (R. P. 3-2770); Fanfulla della domenica 1895-96; 1899-1908 (Per. 756); Santarcangeli: Il porto dell'aquila decapitata (R.P. 3-2769).

Letteratura. Predonzani: La verità di un amore (R. P. 3-2767); Tomizza: L'albero dei sogni (R. P. 3-2771); Viola: Critica letteraria del Novecento (3-16773); Fuentes: Cambio di pelle (3-16772).

Storia geografia biografia. Susmel: Nenni e Mussolini mezzo secolo di fronte (R. P. 3-2766); McNamara: La strategia del Pentagono (2-16782).

NOTA: Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

### A Firenze per la Mostra di antiquariato

L'UTAT organizza per i giorni 27 - 28 settembre una escursione a FIRENZE con la visita della grande **Biennale dell'Antiquariato.** Quota: Lire 14.000

●

PRENOTAZIONI presso gli Uffici U. T. A. T.

PICCOLE DISAVVENTURE IN PRETURA

# FURTO VINO E AMORE DEFINITI PER... DIRETTISSIMA

Calzoni rosa, maglione color prugna: non è, come potrebbe sembrare, la «mise» di un giovanotto beat ma l'abbigliamento dell'elettricista Milan Bobinac, di 34 anni, da Zagabria, processato per direttissima dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Santoro, cancelliere Liliana Treiber. Per interrogare lo straniero, imputato di furto, il giudice convoca l'interprete Edoardo Cossutta. La solita storia: venerdì scorso, il Bobinac entrò alla STANDA e, tranquillo, si impadronì di un paio di scarpe e di un ombrello. Sorpreso, fu affidato ai carabinieri e arrestato. Per il rappresentante della Pubblica accusa, il gesto è punibile con 20 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa, per il difensose, avv. Barbagallo, all'uomo spettano le attenuanti generiche e quelle della particolare tenuità del danno. Il dott Losapio, concesse al Bobinac le due attenuanti, lo condanna a 20 giorni di reclusione e 15 mila lire di multa con i benefici di legge e ne ordina l'immediata scarcerazione.

L'interprete s'allontana e, con gli stessi Pretore, P.M., cancelliere e difensore, altre due direttissime: il detenuto Alessandro Buzzi, di 59 anni, senza fissa dimora, è imputato di ubriachezza. Alle 23 del 14 corrente, la Squadra Mobile lo «rimosse» dal marciapiede di via Tivarnella, dov'era stato atterrato dal vino. La sbornia gli viene a costare otto giorni di arresto secchi secchi.

Vino e amore nell'incidente occorso al meccanico Enrico Lechi, di 40 anni, abitante in via Giannelli 39, anch'egli in stato di detenzione: giovedì scorso, dopo avere buttato giù un litro che gli era stato offerto da un vicino di casa per un lavoro che gli aveva fatto, il Lachi pensò di fare pace con la fidanzata con la quale era in guerra da una settimana. Il vino, si sa, dà sempre coraggio.

Alle 20.40 si presentò davanti all'abitazione della donna, in via delle Campanelle 116, e si lasciò andare a una manifestazione più congeniale a un mulo che a Romeo: sferrò un calcione all'uscio. Accortasi della sua presenza — certe galanterie sono inconfondibili — la donna chiamò la polizia e il Lachi, avutone sentore, girò al largo. Ritornò sul posto poco prima della mezzanotte e per richiamare la attenzione dell'offesa, si mise a lanciare sassolini contro le sue finestre. Quando la sfortuna si mette non c'è niente da fare: sbagliò la mira e mandò in mille pezzi la lastra di un inquilino. Altra chiamata alla Mobile e, questa volta, il Lachi non riuscì ad eclissarsi. Arrestato, fu deferito all'autorità giudiziaria per ubriachezza e molestia. Il ritorno di fiamma gli viene a costare piuttosto caro: due mesi e quindici giorni d'arresto.

# NOTIZIARIO SCOLASTICO

### Classe sperimentale all'Istituto per il commercio

Si accettano fino al 20 settembre presso l'Istituto professionale per il commercio di Trieste, le iscrizioni provvisorie alla prima classe del corso biennale riservato ai giovani in possesso del diploma di qualifica rilasciato da un Istituto professionale per il commercio al termine di un corso triennale. Per informazioni rivolgersi alla sgreteria dell'Istituto.

Presso la segreteria dell'Istituto sono aperte inoltre le iscrizioni ai seguenti corsi: addetti alla segreteria d'azienda (3 anni); addetti alla contabilità d'azienda (3 anni); addetti alle aziende di spedizione e trasporto (3 anni); addetti agli uffici turistici (3 anni); stenodattilografi (2 anni); applicati ai servizi amministrativi (2 anni). Al termine di detti corsi, gli alunni conseguono un diploma di qualifica. Le iscrizioni si chiuderanno il giorno 25 settembre 1969. Orario di segreteria: tutti i giorni dalle ore 10.30 alle ore 11.30.

### Corso di perfezionamento per educatori d'infanzia

Il Centro didattico nazionale per la scuola materna e l'Opera nazionale di assistenza all'infanzia per le regioni di confine (ONAIRC) istituiranno anche quest'anno il corso di perfezionamento agazziano riservato alle educatrici dell'infanzia. Il Corso avrà sede presso la Scuola magistrale agazziana di Udine e sarà configurato come vero e proprio anno scolastico con inizio il 1.o ottobre e conclusione il 31 maggio. Al termine delle lezioni teorico-pratiche e delle lezioni di tirocinio, le partecipanti subiranno esami di accertamento, superati i quali, conseguiranno un diploma avente valore legale a tutti gli effetti.

Il corso, pur essendo sostanzialmente di perfezionamento, offre un valido aiuto anche per la preparazione ai futuri concorsi per l'insegnamento nelle scuole materne e gode di particolare punteggio per l'assunzione nelle Scuole ONAIRC. Le iscrizioni sono aperte fino al 25 settembre presso la segreteria della Scuola magistrale agazziana di Udine, via Petrarca, 9. Informazioni possono richiedersi anche all'Ufficio ONAIRC di Trieste, via Valdirivo 42, telefono 36889.

### Iscrizioni alle medie

Il Provveditorato agli Studi ha disposto che le iscrizioni degli alunni nelle scuole medie e negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado si chiudano al 20 settembre 1969

La Segreteria del «F. Petrarca» è aperta tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 per le iscrizioni a tutte le classi liceali e ginnasiali. Le iscrizioni si chiuderanno il 20 settembre.

### Congedo del prof. Marini

Un folto gruppo di attuali e vecchi insegnanti della Scuola Media Statale «F. Rismondo» si è riunito, in un locale cittadino, per prendere congedo dal prof. dott. Bruno Marini, da 15 anni docente ed attualmente vicepreside della Scuola stessa.

Il preside della Scuola prof. dott. Giovanni Moscarda, ha ricordato la profonda cultura del festeggiato unita ad un'innata modestia, la sua indefessa attività profusa nell'espletamento delle molteplici attività spontaneamente accettate, il suo cameratismo e quindi ha consegnato allo stesso, in segno di stima e di affetto da parte dei colleghi, un dono ed una pergamena con le firme dei presenti, formulando l'augurio che egli possa continuare felicemente e con soddisfazione la sua missione.

### Un criterio unitario per l'assistenza scolastica

In questi giorni l'Assessorato regionale dell'istruzione e delle attività culturali ha provveduto a inviare a tutti i sindaci dei comuni del Friuli-Venezia Giulia una circolare informativa, con la quale si invitano le Amministrazioni comunali a escludere dal reddito netto, da considerarsi per l'applicazione delle provvidenze di assistenza scolastica (con le leggi regionali n. 19 del '65, n. 25 del '66 e n. 18 del '67), le quote percepite dai soggetti di reddito da lavoro dipendente per aggiunta di famiglia o per assegni familiari. La precisazione si è resa necessaria per il fatto che finora, nell'accertamento del reddito complessivo, alcune Amministrazioni comunali comprendevano le quote per aggiunta di famiglia, o per assegni familiari, e altre no. Si è inteso così stabilire un criterio unitario.

### Depositate le graduatorie degli insegnanti elementari

Il provveditore agli studi comunica che all'albo dell'ufficio, presso gli ispettorati scolastici e le direzioni didattiche, a decorrere dal 15 c. m., sono state depositate le graduatorie degli insegnanti elementari aspiranti agli incarichi nei corsi di Scuola popolare e di orientamento musicale per l'anno scolastico 1969-'70.

Contro le valutazioni delle graduatorie è ammesso, entro dieci giorni dalla pubblicazione, reclamo al Provveditore agli Studi, il quale decide in via definitiva.

**Il Ministero della pubblica istruzione** comunica che il termine di 30 giorni per presentare ricorso avverso i trasferimenti da parte dei professori di materie letterarie e matematica ed osservazioni scientifiche nelle scuole medie, deve intendersi 20 anziché 29 settembre p.v.

## PREVISIONI DEL TEMPO

*Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: molto nuvoloso o coperto con piogge anche a carattere temporalesco. Sulla Sardegna le condizioni del tempo volgeranno a variabilità dal tardo pomeriggio. Al Sud e sul la Sicilia: poco nuvoloso, localmente nuvoloso sulla Campania e la Calabria, con tendenza da questa notte ad aumento della nuvolosità con isolate piogge e possibilità di qualche manifestazione temporalesca. Da domani mattina tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord-occidentali e quelle del medio versante tirrenico.*

*Temperatura in lieve diminuzione.*

*Venti: al Nord deboli di direzione variabile; sulle restanti regioni moderati intorno Ovest tendenti a ruotare a Nord-Ovest sulla Sardegna.*

*Mari: Adriatico, poco mosso; gli altri mari mossi o localmente agitati.*

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 26; Verona 13, 25; Trieste 18, 23; Venezia 16, 24; Milano 13, 23; Torino 11, 20; Genova 17, 21; Bologna 14, 25; Firenze 14, 23; Pisa 14, 23; Ancona 18, 24; Perugia 14, 20; Pescara 15, 27; L'Aquila 10, 22; Roma Nord 15, 25; Roma Fiumicino 17, 24; Campobasso 13, 19; Bari 15, 27; Napoli 16, 25; Potenza 11, 18; S. Maria di Leuca 19, 25; Catanzaro 17, 23; Reggio C. 19, 27; Messina 19, 26; Palermo 21, 29; Catania 16, 29; Alghero 15, 22; Cagliari 17, 27.

# * CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

IL FESTIVAL INTERNAZIONALE DI PROSA A VENEZIA

## Nella «Messa ceca di Natale» evocato l'agosto praghese

### L'opera inaugurale della rassegna densa di simboli e di significati ha costituito aperta denuncia del dramma della Cecoslovacchia

Venezia, 16

La «Messa ceca di Natale», di Milan Calabek, che ha inaugurato alla «Fenice» il 28.o Festival internazionale del Teatro di prosa alla biennale di Venezia, dovrebbe chiamarsi «Messa ceca di agosto», perché Calabek ha iniziato a scriverla nell'agosto del 1968, subito dopo l'arrivo in Cecoslovacchia delle truppe del Patto di Varsavia. Inoltre, il materiale popolare del XVIII secolo su cui si basa la «Messa» è stato soltanto preso a prestito per parlare degli avvenimenti recenti che hanno sconvolto la Cecoslovacchia.

La sacra rappresentazione è, quindi, un pretesto. O meglio, la sacra rappresentazione si svolge su due piani. Il materiale popolare raccolto da Calabek narra della concezione, della nascita di Gesù, della adorazione dei pastori e dei Re Magi, della fuga in Egitto e della strage degli innocenti voluta da Erode, ma ogni verso, ogni parola, parlano di Praga, di Bratislava, di Ostrava, del dramma della Cecoslovacchia.

Al dibattito che è seguito alla rappresentazione, al quale hanno preso parte l'autore Calabek, il regista del teatro di Ostrava che ha realizzato lo spettacolo, Pavel Hradil, e un esperto di teatro cecoslovacco, Ursich, è stato detto che nonostante la traduzione simultanea, chi non capiva il cecoslovacco e non conosceva perfettamente la situazione cecoslovacca, non ha certo potuto afferrare i continui riferimenti che il «mistero», la «sacra rappresentazione», avevano con la situazione attuale. Per esempio, uno dei quattro soldati che compiono la strage dei bambini voluta da Erode, a un certo punto si rifiuta di uccidere e il capitano lo uccide. A Praga il 22 agosto 1968 è successo un fatto analogo: un soldato sovietico si è rifiutato di sparare sulla folla, è uscito dal carro armato e il suo ufficiale lo ha ucciso.

E' poi stato fatto notare che i quattro soldati si salutano uno in russo, uno in ungherese, uno in tedesco e uno in polacco. Mancava il bulgaro perché le nazioni che hanno preso parte alla occupazione della Cecoslovacchia fossero al completo, ma l'allusione per questo non era meno precisa. Poi le frasi che si sentono qua e là nel testo. Erode per esempio dice: «La libertà è già troppa e voi non ubbidite più». Oppure: «I boia portano al patibolo la mia patria amatissima»; «Hanno saccheggiato anche le nostre anime». O, quando si parla della tirannia, dell'oppressione: «C'è una cosa anche peggiore della fame, della rovina, della peste».

Insomma si è assistito davvero alla «Messa di agosto» e non alla «Messa di Natale». Una messa in cui si sente gridare: «E' nato il Cristo, il Cristo della libertà» e dove si sente un prete (che parla come Breznev) dire: «Io sono colui che tiene in mano la spada tagliente». E il coro che risponde: «O Signore, soltanto tu difendi i Paesi cechi».

A questo punto parlare di teatro diventa difficile, almeno parlare di teatro come gioco scenico che prescinda dall'impegno civile, perché questo spettacolo è tutto un impegno. E' una denuncia angosciata, coraggiosa della situazione in cui si trova il popolo cecoslovacco. Ma c'è anche una denuncia retrospettiva che proietta la tragedia cecoslovacca nei secoli addietro, quando gli oppressori erano i tedeschi. E, infatti, la morte ha le sembianze di un principe tedesco ed i soldati qualche volta parlano in tedesco. Erode stesso viene rappresentato come tedesco.

Lo spettacolo, tutto carico di significati e di simboli, ha una struttura complessa. E' ambientato nella sala di un castello nel Settecento, dove arrivano quattro giovani per preparare la rappresentazione di un mistero sulla nascita di Gesù, scritta dal loro amico musicista e maestro del villaggio Jan Jacob. La rappresentazione era stata vietata in chiesa perché l'identificazione di Cristo con la libertà «andava contro le tradizioni ecclesiastiche». Il vescovo, invece, assiste volentieri alla rappresentazione al castello. Ma bisogna tener presente che il vescovo parla come Breznev.

A questo punto si svolgono contemporaneamente due vicende: la sacra rappresentazione e la vicenda personale degli interpreti. E l'una e l'altra non solo alludono, ma addirittura collimano con la situazione cecoslovacca. Un gioco che avvince, che incanta, anche se la tecnica teatrale non è certo quella dei misteri proposti proprio a Venezia dal polacco Kazymierz Dejmeck. Qui la tecnica è rozza, artigianale, per quanto di altissimo artigianato. Del resto in questo caso il «come» viene detta una cosa passa in seconda linea, rispetto a ciò che viene detto. E quello che viene detto è espressione di grande coraggio civile.

Al dibattito che è seguito allo spettacolo è stato chiesto ai realizzatori se non avessero avuto noie con le loro autorità La risposta è stata. «No, finora no». Poi Calabek ha aggiunto: «Le persone che vogliono andare fino in fondo nella loro idea di libertà, vengono eliminate, vengono messe fuori dalla società».

### A congresso i giornalisti di musica leggera

Venezia, 16

Anche i giornalisti che si interessano di musica leggera hanno deciso di dar vita ad un proprio sindacato di categoria. Per questa ragione, seguendo l'esempio dei giornalisti e critici cinematografici e di quelli televisivi, si sono riuniti stamani a congresso nella sala Volpi del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia.

Al Congresso istitutivo della associazione dei giornalisti della musica leggera prendono parte una cinquantina di giornalisti di quotidiani, agenzie di stampa, settimanali, periodici specializzati ed uffici stampa di case discografiche.

I lavori sono stati aperti dalla relazione ufficiale del presidente del comitato promotore del sindacato, Ivano Davoli, al quale ha fatto seguito la relazione sulla bozza di statuto della nuova associazione, preparata ed illustrata ai presenti dal giornalista Antonio Squillace. In precedenza il rappresentante del Sindaco di Venezia, dott. Bassotto, e il segretario generale della Confederazione italiana dello spettacolo (C.I.S. A.M.), maestro Gino Peguri, avevano portato, rispettivamente, all'assemblea il saluto dell'amministrazione comunale e dei sindacati aderenti alla confederazione.

I lavori sono proseguiti con la discussione sulle due relazioni.



## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO VERDI.** Martedì 23 e mercoledì 24 settembre (ore 21), due rappresentazioni straordinarie della Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'URSS diretta da Igor Moisseiev. Informazioni e vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (telefono 23988).

**POLITEAMA ROSSETTI.** Domani alle 20.30 prima rappresentazione di Walter Chiari e Alida Chelli ne: «Il gufo e la gattina», di Bill Manhoff, regia di Walter Chiari, scene di Lucio Lucentini. Repliche fino a domenica 21. Prenotazioni, informazioni e ritiro delle tessere di «Amici del Teatro» alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372, 38547).

**EDEN.** 16: «Week end proibito», con Christine Hankol e Leena Times. Vietato ai minori di 18 anni.
**EXCELSIOR.** 16, ultima 22.10: «Giovinezza Giovinezza». Un film di Franco Rossi, con Alain Noury, Roberto Lande, Katia Moguy. Dal romanzo di Luigi Preti. Il film è per tutti.



**FENICE.** Apertura 15.30, ult. 22.10: «Indianapolis pista infernale», con Paul Newman, Joanne Woodward, Robert Wagner. Technicolor Panavision.
**GRATTACIELO.** 16. Fernando Di Leo dopo il clamoroso successo di «Brucia ragazzo brucia», presenta il suo nuovissimo film: «Amarsi male», con l'affascinante Susan Scott, Gianni Macchia, Michaela Pignatelli e Garry Merrill. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE.** Apertura 16, ult. 22.10: «Il pistolero di Dio», con Glenn Ford, Carolyn Jones, Barbara Hershey, John Anderson, David Carradine. Panavision Metrocolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**RITZ.** 16, 18, 20, 22: «Un detective». L'eleganza e la suspense dei migliori thrilling all'americana. Con Franco Nero, Florinda Bolkan e Adolfo Celi. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALABARDA.** 16.30: «Il gobbo di Londra», a colori. Un grande film giallo da un successo di Edgar Wallace, con il ricordo dei lager e della casa per redimere le giovani. Con U. Levka e G. Stoll. Vietato ai minori di 18 anni.
**AURORA.** 16.30, 19, 22. Tratto dall'omonimo romanzo del marchese De Sade: «Justine» ovvero «Le disavventure della virtù», con R. Power. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**CAPITOL.** 16.30: «Brucia, ragazzo, brucia». Dissequestrato e presentato nell'edizione assolutamente integrale. Un sexy spettacolare in technicolor, con Françoise Prevost, Monica Strebel, Gianni Macchia e Michel Bordinet. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
**CRISTALLO.** 16.30. David Niven, Faye Dunaway, Mickey Rooney e Alan Alda, quattro grandi assi dello schermo, in: «Il capitano di lungo... sorso». Lunghe inesauribili risate. Metrocolor. Ultime repliche.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Seduto alla sua destra». In technicolor le più audaci e travolgenti avventure! Le azioni più violente e sfrenate. Con W. Strade e F. Citti. Vietato ai minori di 14 anni.
**IMPERO.** 16.30. Paperino e C. in: «Paperino Show». Nuova e divertentissima serie di avventure animate a colori. Segue il bellissimo documentario: «Il levriero picchiatello». Prodotto da Walt Disney.
**MODERNO.** Chiuso per lavori.
**MIGNON. XX Settembre.** 16, ult. 22: «La vera storia di Jess il bandito». Technicolor. Topolino. Domani: «Sexy Gang», soggetto piccantissimo soltanto per adulti. L. 250, Enal 220.
**VITTORIO VENETO.** 17. Technicolor. Un giallo eccezionale: «Orgasmo», con Carroll Baker, Lou Castel. Un thrilling erotico dove lo scatenamento dei sensi è al servizio di una vicenda lucida ed emozionante per la sua suspense. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16.30: «L'ultimo tentativo». Una storia eccezionalmente drammatica, con Steve McQueen nella sua più grande interpretazione, e con Lee Remick.
**ALCIONE** (telefono 96162). 16: «La ragazza del bersagliere». Una deliziosa commedia di Blasetti con Graziella Granata, Tony Renis, Vittorio Caprioli. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
**ALDEBARAN.** 16.30: «La donna del West». Technicolor con Doris Day che, piccante e aggressiva, scatena il finimondo nel West.
**ASTRA.** 16.30: «Questi fantasmi». In technicolor, con Sofia Loren, Vittorio Gassman, Margaret Lee, Aldo Giuffrè.
**ARISTON.** 16: «La minigonna proibita della compagna Schultz». Allegro technicolor con Elke Sommer e Bob Crane.
**IDEALE.** 16. Technicolor: «Qualcuno ha tradito», con Robert Webber, Elsa Martinelli e Jean Servais. Un avvincente 007.
**MARCONI.** 16: «Nato per uccidere». Un western eccezionale con Gordon Mitchell, Femi Benussi. Technicolor. Domani: «La lunga marcia».
**RADIO.** 16: «I professionisti». Il più grande western dell'anno, con Lee Marvin, Burt Lancaster, Robert Ryan, Jack Palance, Claudia Cardinale. A colori.

### ESTIVI

**ARENA SATELLITE.** 20.30: «Marines all'inferno».

**Riduzioni Enal:** Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

### MUGGIA

**VOLTA.** 17: «Django, cacciatore di taglie». Cinemascope in technicolor con James Philbook e Nuria Torray.

### UDINE

**ARISTON.** «Indianapolis pista infernale».
**ASTRA.** «Il dito nella piaga».
**CAPITOL.** «Più veloci del vento».
**CENTRALE.** «L'Arcangelo».
**ODEON.** «Il ponte di Remagen».
**PUCCINI.** «Una pistola per 100 bare».
**CRISTALLO.** «Lucrezia».
**DIANA.** «Ti ho avuto per una notte».
**ASQUINI.** «Topkapi».
**FERROVIARIO.** «Il mostro della via Marque».

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «La fratellanza», con K. Douglas e I. Papas. A colori. Vietato ai minori di 14 anni.
**VERDI.** 17.15: «L'ossessione del mostro», con P. Cushing, S. Lloyd. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ultima 22.
**MODERNISSIMO.** 17.30: «Happening» con R. Guylard e N. Vesperini. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 22.
**CENTRALE.** I Beatles in: «Jellow Submarine». Technicolor scope.
**VITTORIA.** 17.15: «Trans Europa Express», con J. L. Trintignant e M. F. Pisier. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 18: «Vortice di sabbia», con R. Johnson. A colori.
**PRINCIPE.** 17.30: «Custer l'eroe del West». A colori.
**EXCELSIOR.** 17.30: «Una moglie giapponese». A colori.

### GRADISCA

**COMUNALE.** «Il mio sangue brucia».

### CORMONS

**ITALIA.** 18: «Una guida per l'uomo sposato». A colori.
**COMUNALE.** «A sangue freddo».

### PORDENONE

**CRISTALLO.** 17: «La forza può attendere». Technicolor.
**VERDI.** 17: «Un corpo caldo per l'inferno». Vietato ai minori di 18 anni.
**SUPERCINEMA.** 17: «La bambola di Satana»

### CORDENONS

**VERDI.** 17: «Artiglio blu». A colori.

### SACILE

**NUOVO.** 17: «Pour cow».

### CERVIGNANO

**NUOVO.** «Partner».

### RONCHI

**RIO.** «El Cisco».

### PALMANOVA

**ITALIA.** «I diavoli volanti».
**GARIBALDI.** «Stephane, moglie infedele».

### GEMONA

**SOCIALE.** «Ormen».

### TARCENTO

**MARGHERITA.** «Tom e Jerry: c'era due volte».

### CASARSA

**ROMA.** «Io... due ville e 4 scocciatori».



## QUESTA SERA SUL VIDEO

### La guerra d'Etiopia

«L'Europa verso la catastrofe» è il titolo del secondo episodio, in onda stasera, del ciclo storico curato da Hombert Bianchi. Mussolini annunciò la guerra contro l'Etiopia, dal balcone di palazzo Venezia, il 2 ottobre 1935: pretesto, gli scontri tra truppe italiane ed abissine presso Ual-Ual, un gruppo di pozzi desertici ai confini con la Somalia. I «legionari» in partenza per l'Africa pensavano di vendicare Adua e Makallè, di portare la civiltà in un vasto Paese, ma soprattutto di avere «un posto al sole», cioè una terra propria da coltivare. Con la guerra di Etiopia si delinea il distacco dell'Italia dagli ex alleati, Francia e Inghilterra, promotori delle sanzioni economiche e il suo avvicinamento alla Germania nazista. Le truppe guidate dal maresciallo Badoglio, entrano in Addis-Abeba il 5 maggio 1936, sette mesi dopo l'inizio delle ostilità. Nel marzo dello stesso anno, Hitler fa entrare le truppe in Renania, che secondo il trattato di Versailles, doveva essere smilitarizzata. La reazione della Francia e dell'Inghilterra è soltanto verbale. Si affaccia un altro mito: è possibile cioè violare impunemente i trattati mentre le democrazie occidentali sono incapaci di resistere di fronte a stati autoritari.

* * *

«Sport». In Eurovisione da Atene andrà in onda oggi, sul secondo programma alle 15, per concludersi alle 19, la telecronaca delle gare per i campionati europei di atletica leggera.

* * *

«Geminus» (TV 2.o, ore 21.15). Altre disavventure attendono Alberto Piergiorgi prima che la vicenda nella quale suo malgrado si è trovato implicato si concluda con il rituale «lieto fine» in questo sesto ed ultimo episodio. Il povero fotografo, dopo essere stato ricoverato all'ospedale neuro psichiatrico a causa dell'insolito bagno nella fontana di Trevi, viene rapito per l'ennesima volta dalla misteriosa organizzazione e chiuso in una cella nei sotterranei di Roma. Ma questa volta la permanenza è breve, anzi brevissima: sono gli stessi carcerieri, infatti, a rimetterlo in libertà con il preciso incarico di consegnare alle autorità cittadine un drammatico ultimatum. Espletato il delicato incarico, Alberto Piergiorgi dovrà darsi da fare per liberare la fidanzata, Caterina, prigioniera dell'organizzazione. Ci riuscirà con molta fortuna e con altrettanta fortuna potrà finalmente svelare il segreto di Geminus. Gli interpreti principali sono Walter Chiari, Ira Furstenberg, Alida Chelli, Giampiero Albertini, Elisabetta Wu, Asoo Kumada. La regia à di Luciano Emmer.

## I balletti di Moisseiev

Si inizia stamane alla biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) la vendita dei biglietti per le due rappresentazioni straordinarie che la Compagnia Accademica di Stato di danze popolari dell'U.R.S.S. diretta da Igor Moisseiev presenterà martedì e mercoledì prossimi, alle 21. Nella foto: una scena del balletto.

DOMANI «IL GUFO E LA GATTINA»

## IL FESTOSO RITORNO DI CHIARI AL ROSSETTI

Lo spettacolo che Walter Chiari e Alida Chelli fanno approdare al Politeama Rossetti ha dietro di sé una lunga scia di repliche e di «esauriti» a Roma, a Napoli e in Sicilia. Dopo le attese rappresentazioni a Trieste, «Il gufo e la gattina» saranno di scena per un mese e mezzo al «Manzoni» di Milano da dove si trasferiranno a Genova e poi nuovamente nella capitale. Questo l'itinerario italiano della commedia di Bill Manhoff che ha già felicemente percorso la via del successo in America, guadagnandosi non solo gli applausi delle platee ma anche l'interesse del mondo del cinema. Infatti — come accade regolarmente quando uno spettacolo teatrale raggiunge negli Stati Uniti l'acme della notorietà — anche dal «Gufo e la gattina» sarà ricavato un film, con l'interprete più popolare del momento: in questo caso Barbra Streisand.

Ma una commedia che soddisfa pienamente il gusto americano ha bisogno, per essere presentata con altrettanto buon esito in Italia, di accorti adattamenti alla sensibilità del nostro pubblico. Walter Chiari, con il suo istinto infallibile di uomo di teatro se ne è reso perfettamente conto: perciò la sua regia del «Gufo e la gattina» è partita da un intervento sul testo. Per Chiari si tratta dunque non solo della prima esperienza registica ma anche di una nuova occasione per mettere a frutto il suo intuito psicologico.

Lo spettacolo con il quale il Politeama Rossetti torna ai fasti della commedia brillante (ma nel «Gufo e la gattina» non mancano i risvolti drammatici) andrà in scena alle ore 20.30 di domani. Le repliche sono in programma per venerdì e sabato con inizio alla stessa ora, mentre la recita di domenica sarà pomeridiana e comincerà alle 16.30.

I posti (poltronissime 3500 lire; poltrone A 2500; B 1500; C 1200; galleria 800) sono in vendita alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Per gli amici del Teatro Stabile di prosa che verseranno un anticipo sulla quota dell'abbonamento alla stagione 1969-70 sono fissate notevoli riduzioni di prezzo (poltronissime 2700 lire; poltrone A, B e C rispettivamente 2000, 1000 e 800 lire; galleria 500 lire).



















## I programmi RAI-TV

### PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Conversazione; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.36: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Stella meridiana; 14.37: Listino borsa; 14.45: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.35: Il giornale di bordo; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Folclore in salotto; 17: Giornale radio; 20.15: Renato Rascel in «Georges Dandin» di Molière; 21.45: Concerto sinfonico diretto da L. Rosada; 23: Giornale radio.

### SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Le nostre orchestre di musica leggera; 9.05: Come e perché; 9.30: Giornale radio; 9.40: Interludio; 10: A piedi nudi; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131; 12.15: Giornale radio; 13: Al vostro servizio; 13.30: Giornale radio; 13.35: Cetra-Happening; 14.30: Giornale radio; 15: Motivi scelti per voi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Valeria Moriconi; 15.18: Rassegna dei migliori diplomati dei Conservatori italiani nell'anno 1967-68; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te: qui Miranda Martino; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Orfeo negro; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Il raggio verde; 19.30: Radiosera; 20.01: I cavernicoli; 20.45: Il mondo dell'opera; 21.25: Radiocronaca da Firenze della partita di calcio Fiorentina-Oester per la Coppa dei Campioni; 23.15: Cronache del Mezzogiorno; 23.25: Le nuovi canzoni «Invito-Enal»; 23.40: Musica leggera; 24: Giornale radio.

### TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Un piccolo bosco in Trastevere; 9.30: Musiche di Schubert; 10: Concerto d'apertura; 10.45: I poemi sinfonici di Ottorino Respighi; 11.15: Polifonia; 11.40: Liriche da camera italiane; 12.20: Musiche parallele; 12.55: Intermezzo; 13.40: I maestri dell'interpretazione: pianista Clara Haskil; 14.30: Melodramma in sintesi; 15.15: Musica da camera; 15.30: Ritratto d'autore: Edvard Grieg; 16.30: Musiche italiane d'oggi; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Due minori dell'Ottocento; 17.20: Musiche di Haendel; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Vietnam: la nuova guerra dei trent'anni; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Le correnti della linguistica contemporanea; 21: Musiche per pianoforte a quattro mani; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Incontri con la narrativa; 23: Concerto della Camerata strumentale romana diretto da G. Taverna; 23.30: Rivista delle riviste.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino; 13.15: El caicio; 13.40: Teatro in dialetto: «Odor de casa neta», di D. Cuttin; 14.15: Autori giuliani; 14.30: Antiche strade carsiche; 14.40: Umberto Lupi e il suo complesso; 15.10: Listino borsa; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il gazzettino.

### TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI
*18.15: a) I racconti del Risorgimento; b) Nel paese delle belve: Alla ricerca degli ippopotami; c) Il pennello magico.*

RIBALTA ACCESA
*19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: L'Europa verso la catastrofe: 2.o «L'aggressione».*
*22.00: Mercoledì sport.*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*15.00: In eurovisione da Atene: Campionati europei di atletica leggera.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.*
*21.15: «Geminus» (sesta puntata) con Walter Chiari e Alida Chelli; regia di Luciano Emmer.*
*22.25: Chi fa da sé: Incontro con il «Gruppo a motore».*

# ★ la pagina dei motori ★

ORGANIZZA IL COMITATO PERMANENTE DELLA DONNA AL VOLANTE

# L'Operazione guida sicura scatterà con il primo novembre

### LE QUATTRO FASI DEL REGOLAMENTO

**1.a fase - Consisterà in 1 controllo pneumatici della autovettura da effettuarsi presso qualsiasi officina.**

**2.a fase - Consisterà in 1 controllo freni dell'autovettura da effettuarsi presso qualsiasi officina. Quiz. (Codice della strada, segnaletica, norme di comportamento da effettuarsi ai posti di controllo che saranno in funzione in tutte le città).**

**3.a fase - Consisterà in 1 controllo proiettori, luci e tergicristallo dell'autovettura da effettuarsi presso qualsiasi officina. Riunioni.**

**4.a fase - Consisterà in 1 controllo dell'autovettura relativamente alle operazioni descritte nelle fasi 1.a, 2.a e 3.a della manifestazione. Il controllo dovrà essere effettuato presso le officine che saranno indicate alle concorrenti direttamente dal comitato organizzatore. Quiz. (Codice della strada, segnaletica, norme di comportamento da effettuarsi ai posti di controllo che saranno in funzione in tutte le città).**

**Per ottenere i punti di merito le concorrenti dovranno effettuare dei controlli, risolvere dei quiz e partecipare a riunioni. Sono previsti i seguenti punti di merito: a) per ogni controllo dell'autovettura da effettuarsi nella 1.a, 2.a e 3.a fase, punti 10; b) per ogni risposta esatta a ciascuno dei quiz da risolvere nella 2.a e 3.a fase, punti 5; c) per partecipazione alle riunioni (3.a fase), punti 30; d) per controllo 4.a fase, punti 90.**

**In base alla somma dei punti totalizzati da ciascuna guidatrice concorrente, verrà compilata una classifica. Saranno escluse dalla classifica le concorrenti che: a) abbiano riportato contravvenzioni per le infrazioni previste dallo art. 91 del Codice della strada; b) abbiano denunciato incidenti con danni a persone o a cose; c) non siano assicurate con polizza R.C. per tutta la durata della manifestazione.**

## VALORE ALTAMENTE EDUCATIVO E PRATICO DELLA ORIGINALE MANIFESTAZIONE DISPOSTO UN MONTE-PREMI DI 16 MILIONI DI LIRE PER LE TREMILA CONCORRENTI FINALISTE

Il «Comitato permanente della donna che guida» indice e organizza con la collaborazione dell'ANIA (Associazione nazionale fra imprese assicuratrici) e il patrocinio del Ministero degli Interni (Direzione generale della pubblica sicurezza), del Ministero dei Lavori pubblici (Ispettorato generale circolazione e traffico), del Ministero dei Trasporti e dell'Aviazione civile (Ispettorato generale motorizzazione civile) e dei comandi di polizia urbana, una manifestazione denominata «operazione guida sicura», che ha per scopo la divulgazione dei principi della educazione stradale, la diffusione della conoscenza del Codice della strada, far eseguire alle partecipanti la necessaria manutenzione del veicolo ai fini della sicurezza e impegnare le concorrenti al rispetto della legge stradale e del buon comportamento al fine di evitare incidenti.

Possono prendere parte alla manifestazione tutte le guidatrici italiane che dispongano di un'autovettura ad uso privato, per trasporto di persone, assicurata con polizza R.C.

Come è noto, nel 1965, sotto gli auspici dell'Automobile Club d'Italia, dei Ministeri degli Interni, dei Lavori Pubblici, dei Trasporti e dell'Aviazione Civile, si è costituito il Comitato permanente per la donna che guida (via Marsala, 8 — 00185 Roma). Il problema delle guidatrici, che si poneva e tanto più si pone in termini di una notevole ampiezza, ha fatto ravvisare l'opportunità di avviare una particolare attività per migliorarne le qualità di guida, divulgare e propagandare le norme della sicurezza stradale nel pubblico femminile, per quel riflesso pure che la guidatrice riverbera come educazione, civiltà e costume nell'ambito della propria famiglia e della società.

Tale Comitato è costituito dall'Automobile Club d'Italia, dai su riferiti Ministeri, dalla Fiat, dall'Alfa Romeo, dalla BP Italiana, dalla CEAT, Innocenti e altri ben noti Gruppi Industriali quali l'Editoriale Domus, l'Arnoldo Mondadori, la LEA, la Curtis, la Motta, ecc.

Tra le manifestazioni di educazione stradale di notevole interesse già realizzate ricordiamo: il Volante d'Oro, l'appuntamento Innocenti/Amica, il Trofeo femminile della Regolarità, il Trofeo Eva al Volante. Tuttavia questa rilevante attività, che è riuscita a creare un certo numero di guidatrici che godono di un ampio credito negli ambienti sportivi, non è ritenuta sufficiente dal Comitato per raggiungere gli scopi per cui è stato costituito.

Per questa fondamentale ragione si dà oggi vita, con la collaborazione dei Ministeri suddetti, dei comandi di polizia urbana, delle imprese assicuratrici facenti capo all'Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici (ANIA) a una manifestazione di educazione stradale che, riservata alle guidatrici, costituisca di fatto una reale azione educativa.

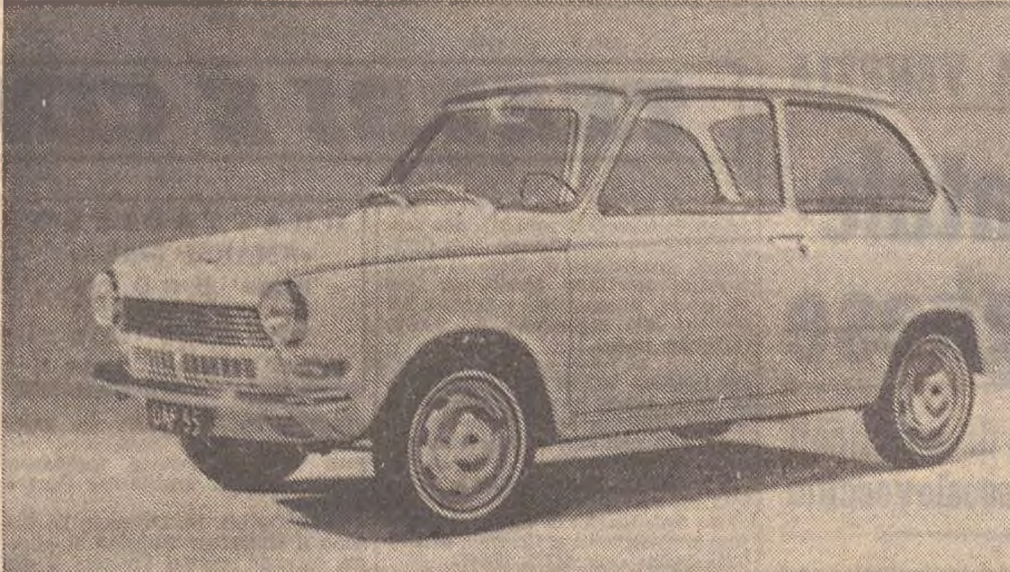
Tale manifestazione — che ha richiesto un notevole lavoro di impostazione, coordinamento, organizzazione — denominata «Operazione guida sicura» avrà inizio il 1.o novembre p.v., durerà un anno, terminando il 31 ottobre 1970. Due gli obiettivi che si prefigge: 1) imporre alle concorrenti una guida ragionata, così da non causare incidenti stradali e non rendersi responsabili di una delle infrazioni previste dall'art. 91 del Codice della Strada (sospensione e ritiro della patente di guida); 2) raggiungere una educazione stradale ragionata, richiamando tra l'altro l'attenzione delle concorrenti sulla manutenzione del veicolo, elemento necessario per una efficiente, sicura e disciplinata utenza.

I vari aspetti dell'importante manifestazione nazionale, che si estenderà a tutto il Paese, saranno efficientemente chiariti, impostati e propagandati per ottenerne la più larga divulgazione nell'ambiente automobilistico e per averne il massimo numero di iscritte. La classifica prevede premi per 16 milioni di lire per le tremila finaliste.

### Comitato permanente per la donna che guida

**Il «Comitato permanente per la donna che guida» è costituito su iniziativa dell'Automobile Club d'Italia, con il patrocinio dei Ministeri degli Interni, dei Lavori pubblici e dei Trasporti e dell'Aviazione civile, allo scopo di avviare una particolare attività rivolta a migliorare le qualità di guida e l'educazione stradale, a propagandare ed a diffondere le norme della sicurezza stradale fra l'utenza femminile.**

**Fanno parte del Comitato: Automobile Club d'Italia; Alfa Romeo; BP Italiana; CEAT; Comitato italiano per il gioco infantile; Editoriale Domus; Fiat S.p.A.; Gruppo Editoriale Arnoldo Mondadori; Gruppo Editoriale LEA - l'Editrice de l'Automobile; Helene Curtis; Innocenti S. G.; Motta S.p.A.**



ABBIAMO PROVATO LA BERLINA OLANDESE 1108 cc. DI 50 CAVALLI

# LA DAF «55» AUTOMATICA UN GIOIELLO NEL GRANDE TRAFFICO

## Il «Variomatic» fa tutto da sé e al momento giusto eliminando ogni fatica - 135 chilometri orari e limitatissimo consumo di carburante

Una berlina capace di contenere comodamente quattro persone, non ingombrante e nello stesso tempo capace, utilitaria nei costi d'esercizio e relativamente economica nel prezzo d'acquisto, è quanto in questi ultimi anni molte Case europee stanno cercando di poter realizzare. Tutti questi elementi sono stati fusi insieme dalla Casa olandese DAF aggiungendovi uno che risolve forse il problema più grosso: quello di ridurre al minimo la fatica della guida in città. Difatti ha corredato i suoi otto modelli di una trasmissione automatica chiamata «Variomatic», cioè un cambio automatico che, senza esagerazioni, è il più funzionale e perfetto del mondo. Per il guidatore che gira molto in città, per le signore che cercano sempre di non affaticarsi, per coloro ai quali la guida è quasi un'ossessione per le difficoltà che rappresenta il «cambiare» continuamente e al momento giusto, le vetture DAF sono quanto di meglio si possa trovare attualmente sul mercato, perché la guida è semplificata a tal punto da poter essere pilotata da chiunque, compresi coloro che sono convinti d'essere refrattari all'automobile. Il pedale della frizione non esiste come non esiste la cloche per il cambio: la guida si risolve praticamente in due pedali: lo acceleratore e il freno. Si accende il motore, lo si lascia al minimo di giri, si innesta la marcia avanti e si schiaccia lo acceleratore a seconda del bisogno; i rapporti variano automaticamente senza che il guidatore avverta punti morti o scatti tipici dei cambi automatici di tipo convenzionale. Fino a che il pilota non debba innestare la retromarcia, la leva del cambio non si tocca più, nemmeno quando ci si ferma completamente: una delizia per chi ama la vita comoda e per i... pigri!

I modelli «33» e «44» (motori a due cilindri raffreddati ad aria) sono sufficientemente noti. Oggi ci interessa la «55» berlina, ultima nata della DAF che ha voluto creare una vettura di notevole potenza (50 cavalli a 5000 giri al minuto, cilindrata 1108, rapporto di compressione 8,5:1) capace di una velocità massima di oltre 135 orari e una notevole accelerazione. Praticamente dalle piccole DAF da città, si passa alla DAF adatta anche per i viaggi su percorsi extraurbani e sulle autostrade, capace di mantenere a lungo una velocità di crociera di 130 orari.

Non ci dilungheremo in descrizioni tecniche approfondite, molte volte incomprensibili ai più, ma cercheremo di spiegare l'essenziale di questa berlina che abbiamo provato per voi durante un'intera settimana in città e fuori.

Esteticamente, come potete osservare dalla foto che pubblichiamo, la «55» è una macchina sobria e sufficientemente elegante. La carrozzeria ripropone la linea che il carrozziere italiano Michelotti ha dato al modello «44», con varianti nel frontale (le prese d'aria) e nella coda (luci posteriori allungate che comprendono anche la luce bianca di retromarcia). Due sono le porte, quattro le luci di fiancata (anteriori mobili, posteriori fisse). Il vano motore (anteriore) si apre dall'interno con due leve laterali e il bagagliaio dall'esterno con la stessa chiave delle portiere. Notevole lo spazio per le valigie (236 dm. quadrati) anche perché la ruota di scorta è sistemata anteriormente sotto il cofano motore.

All'interno della «55» quattro comodi posti: davanti due sedili separati, dietro un sedile unico che dà la possibilità di sistemarvi una quinta persona. L'accesso è comodo, nonostante vi sia un'unica porta per fiancata, perché facile è lo spostamento del sedile anteriore per mezzo di una cortissima manopola sistemata molto opportunamente sul fianco alto dello schienale, sito che non obbliga a chinarsi ed armeggiare sotto il sedile come la quasi totalità delle vetture. Il grado di finitura, senza essere lussuoso, è buono. Luci, maniglia per il passeggero, due scrigni portacarte, una vaschetta portaoggetti a fianco dell'invertitore di marcia, due areatori all'estremità del cruscotto (nero opaco per evitare i riflessi), tergicristallo a due velocità, poggiagomiti, portacenere e parasole, sono il corredo che completa la buona strumentazione raccolta in due scatole circolari. In quella di destra il tachimetro con il contachilometri totalizzatore; in quella di sinistra l'indicatore livello carburante, spia dell'olio, termometro dell'acqua e spia dinamo. Tra i due una spia di direzione e una dei fari abbaglianti. Sotto il volante (pronto e diretto), a sinistra la leva di comando fari e lampeggio e a destra l'indicatore di direzione e il clacson. Il freno a mano è sistemato tra i due sedili anteriori.

Il motore è un «Renault» 4 cilindri raffreddato ad acqua, cilindrata 1108 cc., montato su cinque supporti. Eroga una potenza massima di 50 cavalli Sae a 5000 giri e una coppia massima di 8,5 mkg a 3000 giri, favorevole soprattutto nella partenza e nella ripresa. «Umide» e sfilabili sono le canne dei cilindri e la testata è in lega leggera. Il collettore di aspirazione ed il carburatore sono concepiti in un insieme armonico che permette partenze facili tanto a freddo quanto a caldo. Come detto, il motore è situato anteriormente, ma la trazione è posteriore tramite un albero di trasmissione al quale si innesta il cambio «Variomatic» a cinghie e pulegge: il cambio si trova all'estremità posteriore della vettura.

Questo cambio automatico brevettato dalla DAF è naturalmente il gioiello più grosso della vettura. Consente lo sfruttamento totale della potenza del motore in tutte le circostanze ed è sicuro nei funzionamento, assicurando una trasmissione continua e variabile tra i rapporti massimi e minimi, cioè tra il 14,87:1 e il 3,73:1. Entusiasmante è la regolazione dei rapporti progressiva e costante; quando poi si spinge a fondo l'acceleratore, il motore raggiunge subito un regime di 4300 giri, vicino alla velocità massima che si ottiene ai 5000. La frizione centrifuga non dà segni di fatica, soltanto bisogna prestare attenzione a non accelerare allorquando si innesta la messa in moto e lasciare che il motore cali di giri (da 500 a 700) quando si vuol passare dalla marcia in avanti alla retro.

La tenuta di strada della «55» non dà nessuna preoccupazione ed il comportamento della vettura è neutro a velocità moderata. Naturalmente quando si affrontano le curve ad alta velocità, come del resto con tutte le macchine, ci vogliono alcuni accorgimenti. Con il «Variomatic», dove non c'è la possibilità di scalare a mano le marce, bisogna frenare con la gamba sinistra nell'affrontare la curva e contemporaneamente schiacciare l'acceleratore. In queste condizioni, cioè con la macchina frenata, il cambio scala automaticamente il rapporto; quindi si leva il piede dal freno e si accelera progressivamente, cosicché dal rapporto basso si passa a quelli più alti da metà curva in poi.

Per le salite non ci sono problemi, mentre per le ripide discese, onde non agire molto e a lungo sul freno, la DAF ha predisposto un bottone (a destra del cruscotto) che, tirato verso il guidatore, agisce direttamente da freno sul motore. Diremo ancora che la «55» ha freni a disco sulle ruote anteriori ed è dotata di due circuiti sdoppiati ed indipendenti uno dall'altro.

Per ultimo abbiamo lasciato il consumo e il prezzo. Il minimo consumo di carburante si ottiene tra i 50 e i 60 km/h; a queste velocità siamo appena sopra i cinque litri per 100 chilometri. A novanta orari il consumo sale al sette per cento e raggiunge la punta massima di 11 litri a 130 orari. Questi dati sono stati ottenuti a velocità costante; in città, naturalmente, si consuma di più. Il prezzo della berlina «55» è di 997.000 lire, Ige compresa; tassa di circolazione annua lire 21.740; consegna in una ventina di giorni. Modesti sono i costi dei ricambi e proporzionati alla qualità.

Nell'insieme la DAF «55» è una vettura interessantissima che vale la pena di provare.

**Tullio Stabile**

**Qui sopra: gli organi del cambio automatico della DAF, funzionante per mezzo di cinghie e pulegge. In alto (a sinistra): la berlina «DAF 55», elegante nelle sue linee esteriori; (a destra): il posto di guida della «55» e la leva del cambio automatico**

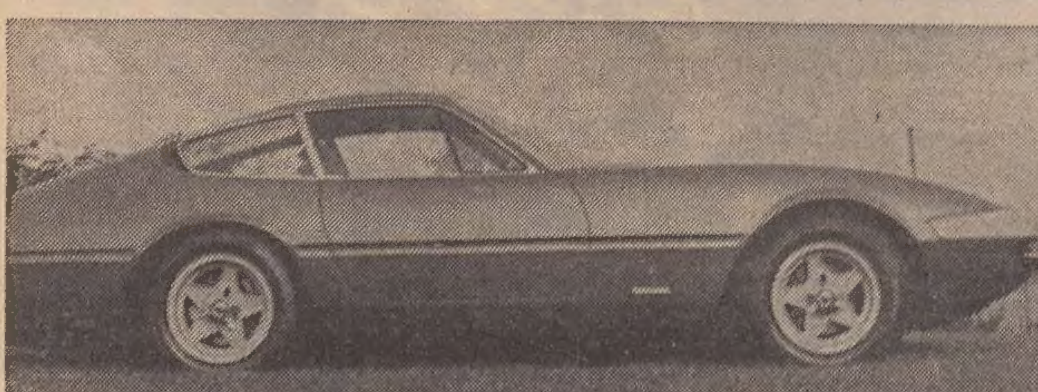
## Non più necessario il cambio d'olio nella NSU RO 80

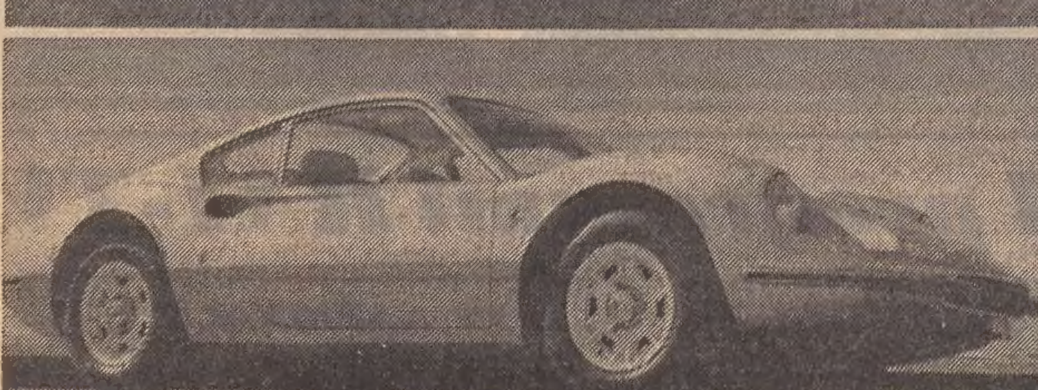
**Milano, 16**

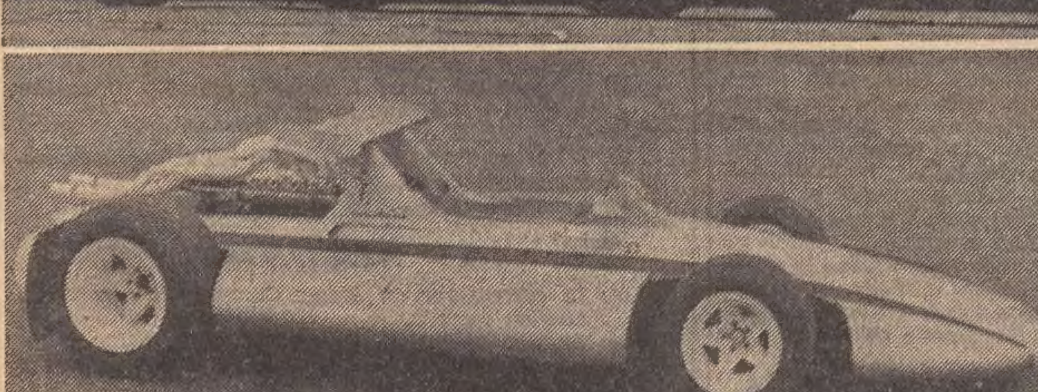
Nell'incessante gara tra Case automobilistiche per l'eliminazione delle necessità di manutenzione, la NSU ha riportato un notevole successo: la RO 80 non richiede più cambi d'olio (mentre, finora, l'olio andava cambiato ogni 20.000 Km.). I tecnici del Reparto sviluppo della NSU hanno infatti avuto modo di constatare che l'inquinamento dell'olio nel motore rotante è scarsissimo.

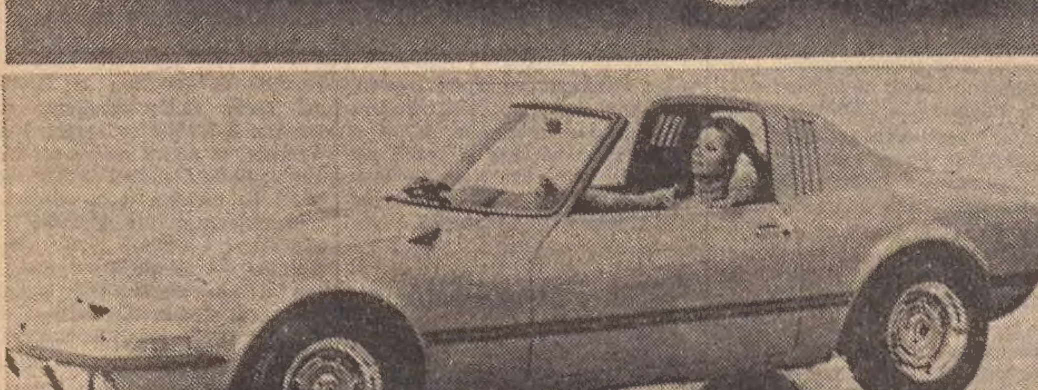
Per arrivare a questo importante risultato, i collaudatori della NSU hanno percorso sulla RO 80 circa 5 milioni di Km. e sono stati effettuati inoltre lunghi esperimenti nei laboratori specializzati della Casa.

# GIOIELLI DI FRANCOFORTE









**Al Salone internazionale dell'automobile in corso a Francoforte abbiamo colto alcune delle vetture di maggiore interesse e successo. Nelle prime tre fotografie dall'alto in basso sono tre realizzazioni Pinin Farina: la Ferrari 365 GTB/4, la Dino 246 GT coupé due posti '69 e la Sigma Gran Prix 1969. Nella foto sopra la Opel Aero GT nuovo modello sperimentale della General Motors**

*IL PROBLEMA DEI PORTICCIOLI TURISTICI*

# Centocinquantamila natanti mal sistemati negli approdi

***Occorre un piano d'insieme per la valorizzazione delle coste Ampie possibilità d'azione per l'iniziativa privata settoriale***

*Nell'«Appendice» al «Rapporto preliminare al programma economico nazionale 1971-75» (comunemente noto come «Progetto 80»), in relazione al problema della sistemazione e del potenziamento dei porti turistici è detto che «sarebbe necessario elaborare un apposito piano d'insieme, che, dato il grande sviluppo della navigazione da diporto, renda massima la valorizzazione di tutte le coste turistiche ed eviti la concentrazione di questo tipo di navigazione solo in alcuni luoghi».*

*La crescente espansione del turismo nautico nel nostro Paese trova, del resto, una inconfutabile conferma nelle statistiche ufficiali dell'U.C.I.N.A. («Unione costruttori italiani nautica e affini») sull'andamento delle nuove costruzioni di fuoribordo, motoscafi, cabinati e «cruisers» nel nostro Paese: da 4.303 nell'anno nautico (dal mese di ottobre, al settembre dell'anno successivo) 1959-60, il numero di tali imbarcazioni costruite in Italia è salito a 9.455 e rispettivamente a 12.614 nei due anni successivi; per toccare, quindi, le 14.710 unità nel 1962-63. Dopo il crollo verificatosi — evidentemente in conseguenza della sfavorevole congiuntura economica che colpì il nostro Paese — nel 1963-64 (nel corso del quale furono costruite soltanto 7.378 imbarcazioni) e nell'anno successivo (con 6.935 unità), ebbe quindi inizio una nuova fase di ripresa, in seguito alla quale nell'anno 1967-68 il numero delle nuove imbarcazioni costruite in Italia ha raggiunto la punta massima di questo dopoguerra, con 20.251 unità, delle quali, l'80 per cento — corrispondente al 14 per cento del valore — è costituito da imbarcazioni di tipo leggero (in prevalenza, di materiale plastico) richieste dal turismo nautico più popolare.*

*Complessivamente, la consistenza numerica dei mezzi per la nautica da diporto in Italia, si aggira — secondo le recenti valutazioni — intorno alle 150 mila unità, pari — in media — ad una imbarcazione ogni 450 abitanti.*

*E' evidente, a questo riguardo, come lo sviluppo del turismo nautico sia strettamente collegato al problema della costruzione e dell'adeguamento dei porti turistici; ai quali, peraltro, nella prima «tranche» dei finanziamenti previsti dal Piano di sviluppo a favore dei porti sono stati riservati stanziamenti di entità modestissima. A tale proposito, in un suo intervento al Panathlon Club di Roma, lo on. Lorenzo Natali, allora Ministro della Marina Mercantile, ebbe a rilevare che «in questo settore vi sono ampie possibilità di azione per l'iniziativa privata: ho spesso accennato alla necessità che alla creazione delle infrastrutture di base, compito statale, si affianchi l'intervento di capitali privati».*

*Va tenuto presente — ha aggiunto l'on. Natali — «che Nazioni a noi vicine, che dal turismo traggono larga quantità di valuta pregiata, riversano sui porti turistici cure e spese non indifferenti: è questo il caso della Grecia e della Francia; quest'ultimo Paese da anni prevede nel suo bilancio appositi capitali per gli scali da diporto: ed è ovvio che — se noi non ci avviassimo rapidamente sulla stessa strada — potremmo in breve tempo perdere una notevole parte di quel turismo di qualità che invece ci è non poco utile per il saldo attivo della bilancia dei pagamenti».*

*«Ma c'è di più: i porti turistici non servono soltanto — come da qualche parte è stato affermato — i proprietari di grosse imbarcazioni, o di yachts d'alto mare, così che ogni spesa per la loro costruzione finisce per avvantaggiare poche, pochissime persone: i porti turistici, con le loro attrezzature, con le rimesse invernali, con gli scali di alaggio, con le stazioni di rifornimento e l'attrezzatura alberghiera si rivolgono a tutti gli utenti, dai proprietari dei panfili d'alto mare a coloro che si sono comprati piccole imbarcazioni per la stagione estiva».*

*Per cui — anche a prescindere da ogni altra considerazione — si tratta di una spesa altamente produttiva.*

**Giovanni Palladini**

SVETLANA ALLELUJEVA PRESENTA UN NUOVO LIBRO DI MEMORIE

# La figlia di Stalin vuole diventare cittadina americana

## «Ciò sarà possibile, ha detto, quando tutti avranno capito che non sono comunista» Giudizi sui capi dell'URSS: Kossighin non avrà mai successo, Breznev è «un niente»

New York, 16

La figlia di Stalin fuggita in occidente due anni fa, Svetlana Allelujeva, ha presentato alla stampa il suo secondo libro «Solo un anno», che uscirà fra qualche giorno. La stesura del manoscritto è avvenuta fra l'aprile e il novembre dell'anno scorso e ha fatto rivivere alla autrice — ha detto ella stessa — le emozioni della sua fuga.

Il libro ricorda come Svetlana Allelujeva fosse andata in India il 19 dicembre 1966 con le ceneri del marito Grajesh Singh, senza intenzione di abbandonare l'Unione Sovietica, e di aver poi preso la decisione di restare nel mondo libero. Ella si è sistemata a Princetown, nel New Jersey, e spera di poter diventare un giorno cittadina americana.

La figlia del defunto dittatore sovietico ha detto in una intervista rilasciata ieri che suo padre sapeva benissimo ciò che faceva quando ordinò e portò a termine quelle purghe sanguinose che scossero l'Unione Sovietica prima della seconda guerra mondiale.

«Mio padre non era pazzo, almeno non lo era in quegli anni del 1930».

«Mio padre agiva senza dare tregua — ha detto la figlia di Stalin — egli sapeva benissimo di avere una infinità di oppositori in seno al partito e che i suoi presunti compagni lo avrebbero combattuto apertamente se soltanto avessero potuto. Egli si è dedicato soltanto a distruggere, eliminare qualsiasi opposizione senza dar respiro ai suoi avversari».

In questo modo quelle purghe colpirono anche individui che nulla avevano a che fare con la lotta all'interno del partito, a esempio i numerosi ufficiali dell'esercito eliminati in base a semplici indizi.

«Le epurazioni ordinate da mio padre dopo la seconda guerra mondiale — ha detto Svetlana — hanno invece avuto un carattere diverso».

«Certamente nei suoi ultimi anni di vita Stalin era ammalato. Stava molto male. Era pazzo? Non lo so».

A Svetlana è stato chiesto quali siano i suoi giudizi sui dirigenti sovietici che sono emersi sulla cresta dell'onda dopo l'«uragano Stalin».

L'ex Primo Ministro Nikita Kruscev, ha detto Svetlana, è un buon uomo, ma molto ignorante e ha fatto tutto il possibile per avere la sua parte di gloria, ma in ultima analisi gli altri lo hanno messo da parte.

Ed ecco il suo giudizio sullo attuale Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin: «Basta guardarlo in faccia e si ha subito la certezza che non avrà mai successo».

E Leonid Breznev, il potente segretario generale del partito comunista sovietico?

«Non è altro che un duro burocrate del partito: E' un niente».

Svetlana ha acconsentito a rispondere a qualche domanda poco prima di dare inizio alla conferenza stampa convocata per presentare — come si è detto — il suo secondo libro, dal titolo «Only one year» (Soltanto un anno).

Una prima raccolta di memorie, «Venti lettere a un amico» (scritto in URSS nel 1963), nel quale Svetlana parlava della vita al Cremlino, è stato pubblicato a New York nel settembre 1967.

In «Only one year», la figlia di Stalin parla della sua partenza dall'URSS per l'India, alla fine del 1966, del suo soggiorno in Svizzera, del suo arrivo negli Stati Uniti e del suo adattamento alla vita americana.

Svetlana, nella conferenza stampa ha detto di trovarsi molto bene, «come a casa sua», negli Stati Uniti e ha espresso la speranza di poter ottenere un giorno o l'altro la cittadinanza americana.

Essa ha pure espresso il desiderio di ritornare a scuola, ma non come insegnante, bensì, come allieva.

Svetlana ha infatti detto che difficilmente potrebbe ottenere un posto di insegnante dato il suo passato di iscritta al partito comunista, ma ha aggiunto che spera di far dimenticare questa parentesi della sua vita. «Voglio diventare cittadina americana — ha detto — e forse un giorno ciò sarà possibile, quando tutti avranno capito che io non sono comunista».

### UN RUSSO A LONDRA CHIEDE ASILO POLITICO poi ritorna a Mosca

Londra, 16

Si è appreso oggi a Londra che il 3 settembre scorso un funzionario della delegazione commerciale sovietica nella capitale britannica prese contatto con il Ministro degli interni e chiese asilo politico. Quattro giorni dopo, il funzionario, Evgeni Sleptsov di 40 anni, cambiò idea, chiese di essere messo in contatto con l'ambasciata e rientrò a Mosca. Le autorità britanniche sono rimaste piuttosto perplesse.

Spletsov si trovava a Londra da circa tre anni. La sua richiesta d'asilo fu accettata dalle autorità britanniche, e funzionari dell'ambasciata sovietica chiesero di poter parlare con Sleptsov, ma questi rifiutò. Il giorno dopo giunse a Londra da Mosca la moglie di Sleptsov. Il funzionario annunciò il 7 settembre alle autorità britanniche che aveva cambiato idea, e chiese di essere messo in contatto con l'ambasciata. Due giorni dopo, il 9 settembre, partì in aereo per Mosca. Secondo informazioni dalla capitale sovietica Sleptsov sarebbe ora in ospedale per «un controllo medico».

Lo stesso giorno in cui Sleptsov chiese asilo comparve in un bar di Liverpool un altro russo, Vladislav Davydenko, e chiese di poter telefonare al Foreign Office per chiedere asilo politico. Le autorità britanniche stanno ora indagando per accertare se vi sia un rapporto tra i due casi. Davydenko è ancora in Inghilterra e alloggia «presso amici».

### ETHEL KENNEDY non si risposerà

New York, 16

William Vande Heuvel, che fu amico e collaboratore del sen. Robert Kennedy, ha definito «semplicemente ridicola» la notizia di un suo possibile matrimonio con la vedova di Robert Kennedy, Ethel. Vanden Heuvel, il quale ha 39 anni, ha smentito la notizia pubblicata domenica scorsa dalla «Washington Post».

La smentita è stata fatta durante un'intervista ad una stazione radio di New York. Interrogato in merito alla possibilità di un suo matrimonio con la signora Ethel Kennedy, Vanden Heuvel ha risposto: «E' semplicemente ridicolo».

# Rogo a Genova

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

**Genova — Una fabbrica di materiale plastico, nella quale lavoravano cento operai, è stata quasi completamente distrutta da un incendio divampato la scorsa notte per cause non ancora accertate: i vigili del fuoco hanno lottato fino all'alba per domare le fiamme sotto l'infuriare di un violento temporale**

*IN AZIONE IN SCOZIA IL SOTTOMARINO TASCABILE*

# È cominciata la caccia al mostro di Loch Ness

## *Una grande folla di curiosi ma anche di specialisti sulle rive del famoso lago - Le «armi» elettroniche*

Glasgow, 16

La febbre del mostro di Loch Ness sta salendo notevolmente. A Inverness e negli altri centri vicini al lago scozzese, le cui gelide acque sono state rese famose dalla leggendaria presenza del «mostro», la curiosità per la spedizione che sta tentando di accertare la presenza di questa creatura «infernale», si è unita alla mania delle scommesse, per cui gli scozzesi, come la maggior parte dei popoli del mondo, vanno matti.

Una delle più grandi società di bookmakers del Regno Unito, la Ladbroke's ha deciso di portare da 10 a 1 a 6 a 1 la quota delle scommesse. «Siamo preparati a perdere fino a 84 mila dollari (52.500.000 lire) — ha detto un funzionario della società — se il mostro esiste. Ma se le scommesse continuano di questo passo, le nostre perdite potrebbero ammontare anche a un milioni di dollari (625 milioni di lire)».

I bookmakers, che come orsi sul miele, si sono precipitati ad Inverness e sul Loch Ness, hanno riferito che il danaro degli scommettitori è cominciato a piovere nelle loro mani durante il week-end, allorché si stavano ultimando i preparativi per la più massiccia ricerca al mostro del lago che mai sia stata organizzata.

Due équipes di scienziati britannici hanno inviato oggi segnali sonar fino alla massima profondità del Loch, che è lungo 32 chilometri. Ancorato in una delle piccole insenature del famosissimo specchio d'acqua, vi è un sottomarino tascabile pilotato dal 28.enne americano Dan Taylor.

Ieri gli scienziati si sono solo limitati a provare le varie apparecchiature: la vera caccia al «serpentone» di Loch Ness comincia oggi e si protrarrà per due settimane. Le acque del lago verranno «bombardate» con impulsi elettronici, che, nella speranza degli scienziati, dovrebbero costringere il mostro a muoversi dalla sua tana subacquea e a portarsi in una zona dove essi potranno meglio localizzarlo con il sonar ed equipaggiamenti radar. Alla straordinaria caccia partecipano anche professori dell'Università inglese di Birmingham.

La storia del mostro non va molto a ritroso nel tempo. La prima apparizione di questa creatura terrificante risale al 1933: da allora oltre 3000 persone affermano di aver visto la squamosa testa del mostro di Loch Ness apparire sulla superficie dell'acqua. Gli abitanti delle zone vicine hanno comunque sviluppato la leggenda in altro modo: secondo loro il mostro, forse seccato dal chiasso che si faceva nelle placide acque del lago, avrebbe deciso di cambiare residenza muovendosi, per chi sa quali misteriosi fiumi sotterranei. Secondo questi «esperti» il mostro si sarebbe ora trasferito nel Loch Morar, dove sono state segnalate nel più recente passato alcuni indizi della presenza di uno strano animale acquatico.

Il direttore dell'ufficio ricerche dei fenomeni del Loch Ness un organismo creato appositamente per il mostro, David James, ha detto ieri che «lo strano animale di Loch Ness è un'altra prova dell'esistenza di esemplari di alcune specie animali che si credevano ormai estinte da milioni di anni, nelle acque del Loch Ness».

James, un ex parlamentare e esperto naturalista, ha dato la caccia al favoloso animale scozzese per ben otto anni. Solo quest'anno l'organizzazione da lui diretta avrebbe speso la ragguardevole cifra di 20.000 sterline (dodici milioni e mezzo di lire) per esplorare le acque del Loch Ness.

Da ieri le rive del lago sono piene di gente: curiosi che aspettano il momento della localizzazione e forse della cattura del mostro. Oltre ai curiosi ci sono naturalmente gli specialisti: tecnici, ingegneri, fotografi, biologi marini che si affannano nella sistematica operazione.

Comunque chi per ora prende più seriamente tutto sono proprio i bookmakers. Le scommesse continuano ad affluire. E con loro il danaro. La base della scommessa è questa: per vincere bisogna che «una creatura vivente di non meno di 10 metri di lunghezza, mai conosciuta prima in Gran Bretagna, venga identificata senza errori prima del 1.o gennaio 1970».

### AFFRONTANO LE FIAMME per salvare un cane

Sesto San Giovanni, 16

Due fratellini di otto e dodici anni, Angelo e Gianmatteo Loquercio, sono entrati in una capanna in flamme per trarre in salvo «Zar», un magnifico esemplare di pastore tedesco. L'episodio è avvenuto a Sesto San Giovanni, dove, in una baracca data in custodia ad un vecchio pensionato, un cane viveva da tempo circondato dall'affetto e dalle cure dei bambini della zona. Alcuni giorni fa, il pensionato aveva lasciato incustodita la baracca e del fatto hanno approfittato alcuni vandali per dare fuoco alla costruzione. «Zar», sorpreso dall'incendio, è rimasto prigioniero delle fiamme, ma i suoi guaiti sono stati uditi dai due fratellini Loquercio, i quali, nonostante le fiamme, sono entrati nella capanna e hanno tratto in salvo l'animale. Il cane è stato preso in consegna dall'Associazione per la protezione degli animali di Sesto San Giovanni.

### A TORINO SEI PERSONE intossicate dai funghi

Torino, 16

Sei persone sono state ricoverate con prognosi riservata nel centro di rianimazione delle «Molinette», per una grave forma di intossicazione da funghi. Ieri i fratelli Nicola e Pio Leccese, rispettivamente di 25 e 21 anni, abitanti in via Saluzzo 14, si erano recati nelle boscaglie della collina a cercare funghi e ne avevano fatto un'abbondante raccolta. I funghi sono stati cucinati ieri sera e sono stati mangiati dai due fratelli, da un terzo fratello, Sergio di 11 anni, dalla moglie di Nicola, Lucia Massafra di 23 anni, dalla loro figlioletta Colomba di quattro e dal figlio di un vicino di casa Giuseppe Cipri di nove.

Nella notte tutti sono stati colti da malore e successivamente, da evidenti sintomi di avvelenamento. In ospedale i medici hanno provveduto alle cure del caso, non nascondendo le loro preoccupazioni per lo stato degli intossicati. L'avvelenamento sarebbe dovuto a muscarina, un alcaloide presente, come è noto, in alcune specie del genere «amanita», ed in particolare nella «amanita muscaria».

VECCHI DI TRE MILIARDI DI ANNI I SASSI RACCOLTI DAGLI ASTRONAUTI

# La Luna e la nostra Terra hanno circa la stessa età

## Sembra da escludere che il satellite si sia formato da una parte del pianeta: è più probabile invece che sia stato «catturato» dalla sua forza di gravità

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 16

*La Luna è più vecchia di quanto non si credesse, ha all'incirca l'età della Terra e forse non fece mai parte del globo terrestre, come invece vogliono le teorie più in voga sull'origine del sistema solare. L'esame dei campioni di suolo lunare prelevati il 21 luglio dagli astronauti dell'Apollo-11 ha permesso di fissare l'età della Luna a non meno di due miliardi di anni e si può arrivare ai tre miliardi e mezzo. La Terra, per contro, secondo le teorie più recenti ha cinque miliardi di anni.*

*Sembra perciò da escludere che la Luna si sia formata con una parte della Terra staccatasi per forza centrifuga nella fase formativa del pianeta mentre appare confortata la teoria secondo cui la Luna è stata catturata dalla forza di gravità terrestre mentre cambiava orbita nel sistema solare, forse in seguito ad un cataclisma come potrebbe essere stata l'esplosione di un altro pianeta.*

*Quest'ultima teoria, del resto, appariva più credibile anche in considerazione delle dimensioni relative della luna e della Terra. Nel sistema solare, il nostro mondo è l'unico che abbia un satellite così enorme: il diametro della Luna è quasi un quarto di quello terrestre. Al confronto, tutti gli altri satelliti del sistema solare sono piccolissimi rispetto ai relativi pianeti, anche se hanno dimensioni talvolta vicine a quelle della Luna.*

*Questo straordinario rapporto di volumi fra Terra e Luna ha anzi indotto molti astronomi a considerare i due corpi celesti come un «sistema doppio», cioè a dare alla Luna un'importanza maggiore di quella di un semplice satellite, quasi il ruolo di sorella minore della Terra.*

*Queste considerazioni sono scaturite dal calcolo dell'età della Luna effettuato sui campioni dell'Apollo-11. Una delle pietre lunari, che in questi giorni vengono distribuite per ulteriori studi a scienziati americani ed europei, è stata presentata lunedì ai giornalisti. Si tratta di un sasso della grossezza di un pugno, grigio, pesante quasi un chilo. L'aspetto è più simile a quello di un meteorite che a quello di un ciottolo terrestre, le differenze strutturali e di composizione sono moltissime. Il dott. Robin Brett, uno degli scienziati del centro di volo spaziale umano di Houston, ha detto che i campioni lunari sono risultati inaspettatamente ricchi delle cosiddette «terre rare», principalmente selenio e titanio. Sono state trovate tracce di elio, argon, neon, cripton e xenon, probabilmente prodotti dall'urto sulle rocce per milioni di anni delle particelle e delle radiazioni che vanno sotto il nome complessivo di «vento solare».*

*E' stata proprio la presenza di questi gas nobili a permettere la datazione del materiale lunare a due, tre o anche tre miliardi e mezzo di anni. «Quest'età — ha detto il chimico Bogard — si avvicina a quelle delle rocce terrestri più antiche che si conoscano. In futuri voli di esplorazione della Luna potremo trovare rocce anche più antiche, risalenti all'origine del sistema solare».*

*Il dott. O' Kelly della commissione per l'energia atomica, anch'egli partecipante alla conferenza stampa, ha detto che i campioni lunari sono radiattivi ad un livello non pericoloso per la salute e comparabile a quello delle rocce terrestri.*

*E' stato anche riscontrato che i campioni lunari sono caratterizzati da una totale assenza di composti minerari idrati. Ciò conferma che sulla Luna, quanto meno sulla superficie, non c'è e non c'è mai stata l'acqua.*

*I ricercatori del laboratorio lunare di Houston hanno cercato nei campioni, senza però trovarli, anche elementi piuttosto rari come il platino, l'oro e l'argento.*

*Nel complesso, tutti i campioni studiati finora hanno rivelato una composizione uniforme. Alcuni possono essere paragonati al basalto terrestre, ma ne differiscono notevolmente per il contenuto particolarmente alto di cromo e titanio, due metalli poco comuni sulla Terra.*

*Non sono state trovate tracce di micro-organismi viventi, né di micro-organismi fossili, il che conferma che sulla Luna non ha mai albergato la vita.*

A. P.

### LA PICCOLA GIOVANNA BON ha lasciato l'ospedale

Città del Capo, 16

Giovanna Bon, la bambina di otto anni sottoposta tre settimane fa ad un intervento chirurgico al torace che il prof. Christian Barnard aveva definito più difficile di un trapianto di cuore, ha lasciato l'ospedale.

La notizia è stata confermata dall'ospedale pediatrico della Croce Rossa di Città del Capo. Giovanna ha ricevuto un'aorta polmonare in sostituzione della sua, gravemente lesa fin dalla nascita.

Una signora italiana di cui sono ospiti Giovanna e la madre ha detto che la signora Bon è molto felice del modo in cui la bimba si sta riprendendo. Giovanna aveva atteso oltre tre mesi prima di poter essere sottoposta all'intervento ed ora dovrà attendere ancora qualche giorno prima che i medici la autorizzino ad allontanarsi per far ritorno in Italia.

I medici le hanno raccomandato di non stancarsi troppo ma Giovanna, ora che si sente come gli altri bambini, freme di impazienza. Ieri sera piangeva e gridava di voler tornare a Induno Olona, il paese del Milanese in cui vive, Vuole tornare dai fratelli cui prima di partire ha chiesto in regalo una bicicletta.

Si apprende intanto che una donna di Catania, Carmela Giglio, di 49 anni, sarà sottoposta dal dott. Barnard al trapianto del cuore. E' partita per Bologna dove sarà sottoposta ad alcuni accertamenti clinici e dalla città emiliana proseguirà per Città del Capo. La donna è affetta da una grave malattia cardiaca. Il dott. Barnard la visitò nella primavera scorsa a Roma. In quella occasione Sofia Loren si interessò della donna e promise di aiutarla; altri aiuti la donna li ha avuti a Catania ed ora ha potuto intraprendere il viaggio della speranza per avere un «cuore nuovo».

### IN GITA PRECIPITA nel burrone e muore

Iglesias, 16

Il giovane Paolo Simula di 18 anni da Iglesias è deceduto durante una gita nelle montagne di Montevecchio nell'entroterra Iglesiente. Il giovane si era recato in escursione con alcuni amici nella zona denominata «Pubusina» caratteristica per i profondi precipizi che fiancheggiano i costoni rocciosi e la stessa strada.

Secondo le dichiarazioni dei compagni di gita, Paolo Simula si è sporto per osservare meglio il canalone di un precipizio e, improvvisamente, perso l'equilibrio è precipitato nel burrone profondo un centinaio di metri. Il giovane è deceduto sul colpo.

LE INDAGINI SUI «BALLETTI ROSA» NELLA SCUOLA MEDIA

# Una ragazza delle «festicciole» accusa la bidella di Bologna

## Marina afferma di averle passato delle piccole somme di denaro mentre la donna ha fatto soltanto alcune ammissioni parziali

Bologna, 16

Le indagini sull'attività di Bianca Grillini, di 39 anni, bidella di una scuola media di Bologna, arrestata per induzione, favoreggiamento e istigazione alla prostituzione aggravata e sottrazione di minorenne, per aver combinato incontri tra studentesse e alcuni uomini, continuano per individuare eventuali altri responsabili.

La Squadra mobile della Questura di Bologna, diretta dal dott. Jovine, in collaborazione con le assistenti femminili, sta interrogando alcune studentesse della scuola media «Federici», dove prestava servizio la Grillini. Questa mattina le ragazze ascoltate dai funzionari di polizia sono state otto; non tutte però avevano accettato gli inviti della bidella a recarsi in casa sua per partecipare alle feste dove poi avvenivano gli incontri con uomini adulti.

Dal canto suo il sostituto Procuratore della Repubblica di Bologna, dott. Mario Lucchetti, si è recato in carcere per interrogare la bidella Bianca Grillini ed i quattro uomini — il lucidatore Mario Merles di 34 anni, il facchino Armando Marchioni di 41 anni, il fratello della donna Fiorino Grillini di 37 anni e il fornaio imolese Franco Fiorentini di 36 anni — implicati nel giro dei «balletti rosa».

Sull'inchiesta del magistrato viene tenuto il consueto riserbo, ma, a quanto pare, la donna avrebbe ammesso di avere organizzato le «festicciole» senza però organizzare incontri delle studentesse con uomini, e, in ogni caso, senza percepire alcun compenso. La Grillini avrebbe detto che alle feste nella sua abitazione, di tanto in tanto partecipavano persone adulte le quali possono avere avuto, di loro iniziativa, incontri con le ragazzine. La deposizione della donna sarebbe però nettamente smentita dalla quattordicenne Marina, la quale sembra abbia affermato di aver passato piccole somme di danaro alla bidella.

Proseguono frattanto le indagini della polizia per rintracciare tutte le ragazzine che parteciparono ai «balletti». Si sa che gli inquirenti stanno interrogando altre giovani studentesse, ma su questi interrogatori nulla è stato riferito.

### LA SALMA BRUCIAVA nella camera ardente

Catania, 16

Un singolare e insieme macabro episodio si è verificato a Caltagirone in un appartamento al quinto piano di via Principe Umberto dove il cadavere di una donna, in procinto di iniziare l'ultimo viaggio verso il cimitero, ha preso fuoco a causa della caduta di uno dei ceri posti dai parenti ai quattro angoli della salma.

Maria Sallemi, di 71 anni, era morta in seguito a emorragia cerebrale. I suoi parenti, come vuole l'usanza, avevano sistemato il corpo dell'estinta al centro di una stanza coprendolo con un foglio di cellofane. Attorno alla salma erano stati accesi quattro ceri — uno per ogni angolo del letto di morte — e sul catafalco erano stati sistemati dei fiori.

La veglia dei parenti e degli amici aveva avuto luogo regolarmente allorché, prima che giungessero i becchini, i familiari e i visitatori uscivano dalla camera ardente e si chiudevano in un'altra stanza lasciando la salma sola. E' stato allora che uno dei ceri, cadendo, andava a finire sul catafalco incendiando il cellofane, le lenzuola ,i materassi e gli stessi indumenti dell'estinta la quale, nel giro di pochi minuti, si trasformava in una vera e propria torcia.

Solo più tardi, quando ormai il cadavere era parzialmente incenerito, i congiunti della Sallemi, impressionati dalla puzza di bruciato, accorrevano. Lo incendio, però, era di proporzioni così vaste che per spegnerlo c'è voluto l'intervento dei vigili del fuoco.

### DA DUE ANNI NON PIOVE nell'isola di Pantelleria

Trapani, 16

L'Ente Sviluppo agricolo ha predisposto, tramite lo ufficio provinciale di Trapani, un piano d'intervento nell'isola di Pantelleria danneggiata dalla siccità che ha distrutto la metà dei vigneti e delle produzioni di zibibbo, la pregiata uva da cui si ricava il rinnovato vino «Moscato». Il danno subito dalla produzione vitivinicola è calcolato dagli esperti in circa un miliardo di lire ed ha reso ancora più precaria la situazione socio-economica dell'isola, basata essenzialmente sulla viticoltura.

Da due anni a Pantelleria non piove: squadre di tecnici della ESA sono a Pantalleria per assicurare l'assistenza tecnica e finanziaria ai coltivatori i quali vogliono ricostruire i vigneti distrutti dalla siccità e migliorare le strutture fondiarie esistenti. E' in corso anche la progettazine da parte dell'ESA di strade interpoderali e di altri impianti a carattere collettivo.

LA «NOTTE BRAVA» DI UN GIOVANE A IGLESIAS

# Ruba una motrice e tenta di travolgere un carabiniere

## Ha anche investito un gregge di pecore uccidendone 22

Iglesias, 16

Il giovane Rinaldo Puddu di 19 anni, garzone da Iglesias è stato arrestato dai carabinieri della compagnia in collaborazione con quelli della stazione di Modusnovas (Cagliari) a conclusione di un drammatico inseguimento negli abitati di Domusnovas e di Iglesias.

Rinaldo Puddu è stato denunciato per tentato omicidio, furto aggravato e continuato, danneggiamento e guida senza patente. La «notte brava» del giovane è iniziata ieri sera poco dopo le 21.30 quando a bordo della motrice dell'articolato Fiat 690 T, targata AL 149281, ha attraversato a tutta velocità alcune vie dell'abitato di Domusnovas.

Della manovra inconsueta si è accorto l'appuntato Salvatore Cusino di 42 anni in servizio presso la locale stazione il quale a bordo di una macchina di passaggio, si poneva all'inseguimento del mezzo che aveva proseguito la folle corsa verso Iglesias. Dopo alcuni chilometri la macchina inseguitrice, superava la motrice — risultata poi rubata a Cagliari alla società «Terra-Mare» — e l'appuntato Cusino intimava l'alt al mezzo. Il conducente anziché fermare accelerava l'andatura cercando di travolgere il militare: Salvatore Cusino riusciva buttandosi nella cunetta adiacente la strada ad evitare di essere schiacciato. L'inseguimento riprendeva e l'autista in fuga travolgeva alle porte di Iglesias un gregge di pecore uccidendone 22 e ferendone gravemente altre 20.

Nell'abitato di Iglesias, l'appuntato Cusino invitata uno dei giovani che lo accompagnavano a scendere per dare l'allarme ai carabinieri di Iglesias mentre l'inseguimento proseguiva. Alla fine, dopo una gincana durata oltre un'ora i carabinieri riuscivano a bloccare il pesante mezzo sulla strada provinciale Iglesias - Villamassargia. Vistosi perduto, Rinaldo Puddu ha cercato di resistere alla cattura prima barricandosi nella cabina della motrice e poi cercando di fuggire a piedi.

### SPARA AL NIPOTE

Agrigento, 16

Il commerciante Vincenzo Saetta, di 68 anni, ha gravemente ferito con diversi colpi di pistola, a Canicattì, il nipote, Gaetano Saetta, di 38 anni, con il quale abitava in un appartamento di via Galileo Galilei 18. Zio e nipote sono venuti a diverbio per motivi non ancora bene accertati dentro la loro abitazione.

*UN COLPO A VILLAFRANCA DI MODENA*

# RAPINA DI CAPELLONI NELL'UFFICIO POSTALE

## *Con le rivoltelle in pugno i due giovani si fanno consegnare i soldi: 30 mila lire*

Modena, 16

Una rapina è stata compiuta, poco prima di mezzogiorno, nell'ufficio postale di Villafranca di Medolla (Modena) da due giovani armati di pistola. I responsabili della rapina sono due capelloni sui 20 anni che si sono appropriati soltanto di 30 mila lire in contanti.

Per compiere il colpo hanno usato una Fiat «1500» risultata rubata a Modena un'ora e mezzo prima. I due sono entrati nell'ufficio postale con il volto seminascosto da un fazzoletto legato sulla nuca e che copriva loro la bocca. Impugnavano due pistole — forse armi giocattolo — ed hanno intimato al titolare di consegnare loro il denaro. Il titolare, Franco Fregni, di 43 anni, aveva in cassa solo pochi contanti, e i rapinatori si sono dovuti accontentare di trentamila lire. Intanto una donna del luogo che stava passando per la strada ha visto la scena che si svolgeva all'interno dell'ufficio postale ed è corsa a telefonare ai carabinieri. Quando le forze di polizia sono accorse, però, i due giovani si erano già eclissati.

### ANCORA NESSUNA TRACCIA dell'ingegnere rapito

Cagliari, 16

Le ricerche compiute ieri da tre sommozzatori dei vigili del fuoco di Cagliari nelle acque del lago artificiale di Uvini a circa 12 km. dagli stabilimenti minerari della società mineraria «Silius» alla ricerca del cadavere dell'ing. Renzo Boschetti rapito 15 giorni fa dai fuorilegge sono state quest'oggi sospese. La decisione, a quanto si apprende, sarebbe stata motivata dalla mancanza di una sufficiente attrezzatura dei vigili per scandagliare il bacino, profondo in alcuni tratti oltre 60 metri. Il Gruppo dei carabinieri di Cagliari ha pertanto richiesto l'invio di alcuni carabinieri sommozzatori dal comando di Genova che sono particolarmente addestrati a questo tipo di ricerche.

Le ipotesi sulla sorte del consulente minerario della società «Silius» sono dunque scoraggianti anche se, a quanto è dato sapere, i familiari dell'ostaggio avrebbero ricevuto una lettera con la richiesta del riscatto. Gli inquirenti sono però convinti che gli autori del messaggio siano degli «sciacalli», cioè degli individui che tentano di inserirsi nella vicenda per trarne un guadagno senza avere partecipato al rapimento.

Frattanto, la moglie dell'ing. Boschetti sta cercando di entrare in contatto con i rapitori del marito visitando alcuni centri del Nuorese e dell'alto Oristanese. L'azione della signora Boschetti è ostacolata dalla mancanza di parenti e amici in Sardegna e quindi non le è possibile usare i canali sotterranei, necessari in questi casi per giungere ad una confidenza o ad un incontro con i banditi. La difficoltà maggiore per giungere alla liberazione dell'ing. Boschetti è la mancanza di sufficienti disponibilità finanziarie da parte della famiglia dello ostaggio, la quale non può assolutamente disporre di una somma ingente o dei milioni di lire che solitamente vengono richiesti per il riscatto.

La prima preoccupazione degli inquirenti è di non pregiudicare, nel corso delle indagini, la salvezza del consulente minerario e pertanto ogni investigazione viene resa ancora più difficile e complessa .

Si teme infine l'eventualità che i malviventi abbiano rapito lo ing. Boschetti con l'intenzione di chiedere un forte riscatto alla direzione della società mineraria. In questo caso, il rapimento del professionista padovano segnerebbe una svolta nei metodi della criminalità organizzata in quanto ogni persona che vive e lavora in Sardegna potrebbe rimanere vittima dei fuorilegge.

### LADRI D'AUTO SPARANO contro i carabinieri

Torino, 16

Una sparatoria fra gli occupanti di una «125», risultata rubata, ed una pattuglia dei carabinieri, è avvenuta questa notte sulla strada di Montanaro-Crescentino. La «125» ha forzato un posto di blocco a Montanaro e dall'interno della vettura sono stati sparati alcuni colpi di pistola contro i militi; i carabinieri, a loro volta, hanno risposto. L'auto si è dileguata a fari spenti in direzione della Val d'Aosta. Nessun milite è rimasto ferito durante la sparatoria.

IMPONENTI MISURE DI SICUREZZA IN OCCASIONE DEL DISCORSO DELLA CORONA

# MINACCE DI MORTE ALL'AIA CONTRO LA REGINA GIULIANA

**La vita della Sovrana in cambio della liberazione del giovane terrorista arabo arrestato la settimana scorsa: questa la richiesta di un anonimo - Tre fermi**

L'Aia, 16

Una minaccia di morte è stata formulata contro la Regina Giuliana di Olanda. Una persona con un accento fortemente straniero ha avvertito ieri sera per telefono le redazioni di alcuni giornali e la agenzia di notizie «ANP» che se entro le 10 di stamane il ragazzo arabo che lanciò una bomba a mano l'8 settembre scorso contro la sede dell'ambasciata israeliana non fosse stato rilasciato, la Regina sarebbe stata uccisa.

La minaccia non è stata presa alla leggera, e stamane lungo tutto il percorso che il corteo reale doveva attraversare per recarsi alla sede del Parlamento, dove la Regina avrebbe dovuto inaugurare la nuova sessione parlamentare pronunciando il discorso della Corona, le misure di sicurezza adottate apparivano imponenti.

La sovrana ha così potuto ragigungere il Parlamento, leggervi il discorso e rientrare a palazzo senza che nulla di grave fosse avvenuto. L'attentato minacciato non vi è stato. Vi è stato solo al passaggio del corteo l'esplosione di qualche bomba fumogena lanciata da gruppi di giovani contestatori, che da tempo non perdono la occasione per manifestare la propria fede repubblicana e la propria ripugnanza per un istituto «così antiquato» come l'istituto monarchico, cui inoltre fanno carico di essere il principale pilastro del «sistema». Alcuni di questi giovani sono stati arrestati.

Il ragazzo arabo, malgrado la minaccia contro la vita della sovrana, non è stato naturalmente rilasciato. Si trova tuttora alla centrale di polizia, dove viene interrogato, dato che le autorità desiderano sapere qualcosa di più sulla missione affidatagli e sulle persone che stanno dietro di essa. Come si ricorderà, l'8 settembre scorso all'Aia, a Bruxelles e a Bonn furono scagliate bombe a mano contro «obiettivi» israeliani. Nella capitale olandese fu presa di mira l'ambasciata. Il ragazzo lanciò la sua bomba, che però andò a finire sul balcone del primo piano della casa accanto, dove abita un diplomatico tedesco. Nessuno per fortuna rimase ferito: il ragazzo non fece in tempo a fuggire e venne arrestato. Anche a Bonn un attacco analogo contro l'ambasciata israeliana non produsse né vittime né danni, mentre a Bruxelles nell'attacco contro la sede della compagnia aerea israeliana «El Al» si ebbero 4 feriti. Uno dei tre ragazzi arabi che avevano preso parte all'azione venne arrestato.

Sulla minaccia anonima contro la Regina, il capo della polizia dell'Aia ha convocato una conferenza stampa per confermare che la minaccia vi era effettivamente stata, e per sottolineare le imponenti misure di sicurezza per sventarla nel caso che colui che l'aveva formulata avesse avuto davvero intenzione di fare quanto annunciato. Si è anche appreso che la polizia ha compiuto tre arresti.

## Bandiere per gli sportivi ad Atene



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Atene — Bandiere di numerose nazioni, Russia compresa, sventolano allo Stadio Karaiskaki dove si disputano i campionati europei di atletica. Sullo sfondo due navi della VI Flotta

SINGOLARE EPISODIO AL TRIBUNALE DI ROMA

## Una frase del giudice fa «ricusare» la corte

**Secondo un difensore il magistrato avrebbe anticipato la sentenza - Ora la decisione è all'istanza d'appello**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 16

Un avvocato della difesa ha ricusato il Tribunale durante un processo a Roma perché — a suo avviso — durante l'arringa del Pubblico Ministero il Presidente aveva pronunciato una frase che poteva essere interpretata come una anticipazione della sentenza. L'inaspettata richiesta, ha colto di sorpresa il collegio giudicante. Il Presidente ha immediatamente riunito in Camera di consiglio i giudici a latere per esaminare la richiesta. Poco dopo il dottor Iezzi è rientrato in aula ed ha letto una ordinanza con la quale disponeva la remissione degli atti processuali alla Corte di appello che dovrà ora pronunciarsi sulla delicata questione.

Imputati nel processo erano due stranieri, Richard Blondford (difeso dall'avvocato Emilio Quaranta) e John Francis Kuipers (difeso dagli avvocati Persiani e Grisafi). Il Blondford, fu il protagonista di un movimentato arresto, operato dalla Guardia di finanza all'aeroporto di Fiumicino lo scorso aprile. L'imputato appena sceso da un aereo proveniente dal Sud Africa venne trovato in possesso di cinque chili di droga. Fermato dai finanzieri per un primo interrogatorio, il giovane si gettò dalla finestra, al terzo piano, da una altezza di quindici metri andando a cadere fortunatamente su una macchina in sosta. Rimase così soltanto leggermente ferito.

Durante i successivi interrogatori il magistrato gli contestò la conoscenza del Kuipers, un nome che era risultato da un taccuino sequestratogli. Il Kuipers un noto cantante di folk-music, venne sorpreso alcuni giorni dopo con 25 grammi di droga addosso. Ed è appunto su tale circostanza che si era soffermato durante la sua requisitoria il Pubblico Ministero. Il rappresentante della pubblica accusa sosteneva che il quantitativo di 25 grammi non costituisce un possesso per uso terapeutico — così come aveva affermato a sua difesa l'imputato — ma rientra bensì nel possesso illegale della droga previsto dalla legge speciale sugli stupefacenti. «Del resto — aveva detto il P.M. — tale concetto giuridico è stato ritenuto valido anche da altri tribunali». Il Presidente Iezzi avrebbe allora repilcato: «Anche da questo», frase ritenuta dall'avvocato Grisafi, difensore del Kuipers, come una vera e propria anticipazione della sentenza.

Il dottor Iezzi, con estrema sensibilità di magistrato, appena l'avvocato Grisafi ha chiesto la «ricusazione» del collegio giudicante ha immediatamente sospeso il processo. Dopo una breve riunione in Camera di consiglio — come abbiamo detto — il dottor Iezzi ha letto l'ordinanza con la quale, interpretando gli articoli 64 e 82 del Codice di procedura penale, disponeva l'invio degli atti alla Corte di appello, competente a decidere sull'accoglimento o meno della richiesta di «ricusazione».

R. R.

*LA CONFERENZA TECNICA IN CORSO A GENOVA*

## Paghe minime più alte in vista per i marittimi

***Altri problemi presi in considerazione: l'automazione gli alloggi, la formazione, la sicurezza degli equipaggi***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 16

Il salario minimo garantito dei marittimi verrà portato a 90-95 dollari mensili (circa 50-60 mila lire). Finora il salario minimo vigente è ancora quello del 1958, cioè 70 dollari (circa 42.000 lire mensili), stabilito a Ginevra secondo una raccomandazione dell'O.I.L. (Organizzazione internazionale del lavoro). Il salario minimo garantito è una delle cinque questioni che si stanno discutendo in questi giorni a Genova nel corso della conferenza tecnica marittima alla quale partecipano 250 delegati di 28 paesi.

Tra un anno a Ginevra si svolgerà il congresso dell'O.I.L. che esaminerà e discuterà le mozioni sui problemi sollevati alla conferenza preparatoria di Genova. Gli altri problemi in corso d'esame sono: automazione, alloggio dell'equipaggio, formazione dell'equipaggio, sicurezza. Il mondo marittimo, e del lavoro in genere, attribuisce molta importanza alla conferenza preparatoria in corso, specialmente in Italia. L'ha detto anche il Ministro della Marina mercantile on. Vittorino Colombo, intervenuto alla seduta di apertura. Il progresso tecnologico e quello sociale hanno originato molti problemi.

Circa ogni dieci anni, infatti, nel settore della navigazione, essi cambiano. Guardiamo alla evoluzione avvenuta nei trasporti petroliferi, al gigantismo, alla velocità e all'automazione delle «tankers», al forzato mutamento delle rotte in seguito alla chiusura del Canale di Suez (peraltro incapace di accogliere i «mammut» del mare) e al conseguente dirottamento per la via del Capo di Buona Speranza.

«Per quanto riguarda l'Italia l'impegno è grande. Molto è stato fatto, ma i vari problemi non sono ancora risolti. Nel mondo v'è circa un milione di marittimi che navigano sulle rotte d'altura. Complessivamente, però, tra quelli adibiti al cabotaggio, al lavoro portuale e alla pesca, il loro numero sale a circa tre milioni e 500 mila. In Italia, essi sono 50 mila. Un numero elevato, che apporta ricchezza e solleva, nello stesso tempo, questioni non indifferenti. Fino a pochi anni or sono una petroliera aveva, in media, un equipaggio di quaranta uomini e sostava nei porti qualche giorno. I marittimi ricevevano i familiari, visitavano la città. Avevano, insomma, il tempo di rilassarsi.

«Oggi — ha detto un portavoce della "conferenza" — una petroliera di 150 mila tonnellate di portata ha 25 uomini di equipaggio e imbarca il greggio, nel Golfo Persico, in sei ore. Dopo un mese di navigazione, sbarca il prodotto in un «terminal» europeo nel tempo di dodici ore. Riparte; naviga per un altro mese, per poi ripartire ancora. Il continuo impegno dei marittimi nel corso delle lunghe navigazioni crea spesso in essi lo «stress». Nonostante il progresso tecnologico, un armatore che ha in esercizio tre petroliere deve avere, per permettere l'avvicendamento, quattro equipaggi efficienti».

B. C.

### DECAPITA LA MADRE una vedova inglese

Londra, 16

Una donna di 42 anni, la signora Pauline Clarke, madre di una ragazza di 18 anni, è stata oggi arrestata e accusata dal magistrato di aver ucciso la propria madre Mabel Sarah, di 78 anni, decapitandola con un coltello trovato nell'appartamento dell'uccisa.

La tragedia ha avuto luogo ieri nella tarda serata. Poco prima il genero dell'anziana signora, che viveva sola da 14 anni dopo la morte del marito in un appartamento al primo piano di una palazzina a Putney, era stato a trovare la suocera e l'aveva trovata mentre conversava tranquillamente con la figliola. Non si sa che cosa abbia potuto provocare la tragedia. La scoperta del delitto è stata fatta stamani da un ragazzo che abitava al piano terreno della palazzina e si era recato nella cucina dell'uccisa per chiedere qualcosa.

Inorridito dall'orribile spettacolo, il giovane aveva quindi attraversato la strada per chiedere soccorso al genero dell'anziana vedova, che abita nella casa di fronte. Poco dopo è arrivata la polizia che ha prelevato due coltelli da cucina insanguinati trovati vicino al cadavere decapitato. Nella tarda mattinata veniva quindi arrestata la signora Pauline Clarke e formalmente accusata dell'uccisione della madre.

### ELOGI TEDESCHI alla produzione Fiat

Bonn, 16

Il più influente settimanale tedesco, «Die Zeit», elogia in modo superlativo le qualità della «Fiat 128» che definisce, citando anche altri autorevoli giornali tedeschi, «la migliore automobile popolare finora costruita per il guidatore europeo», e ancora «l'automobile popolare degli anni '70».

Il giornale scrive che, paragonata alla produzione «Volkswagen», quella della Fiat è, sia dal punto di vista tecnico sia da quello stilistico, «ipermoderna». «Die Zeit» sottolinea il carattere europeo della produzione Fiat, per cui l'Europa si presenta, scrive il settimanale, come il suo mercato naturale.

Nella lotta «per l'esistenza» che verrà ingaggiata, come prevede anche lo «Spiegel», tra Fiat e Volkswagen per il predominio nei mercati, Agnelli ha rifornito il suo arco di molte frecce: con la «128» e la «130» la Casa di Torino ha completato il rinnovo totale della sua gamma di modelli.

Il giornale rileva ancora come Valletta ed Agnelli si siano assicurati i mercati est-europei attraverso la produzione su licenza di modelli Fiat nei maggiori Paesi dell'Europa Orientale. Infine, la Fiat tedesca ha raggiunto, come afferma anche la «Frankfurter Allgemeine», il suo maggiore sviluppo ed attira le simpatie del pubblico tedesco con ritmo sempre crescente.

## UN GROVIGLIO DI SESSANTA VEICOLI



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Hildshein — A causa di una fitta nebbia sessanta autoveicoli di vario tipo si sono tamponati sull'autostrada nei pressi di questa città, formando un pauroso groviglio, che ha avuto gravi conseguenze: un morto, 25 feriti e cinque macchine in flamme oltre agli altri danni

VASTA OPERAZIONE ANTI-CONTRABBANDO CONCORDATA FRA GLI STATI UNITI E IL MESSICO

# STA PER SCOCCARE L'«ORA X» NELLA LOTTA ALLA MARIJUANA

**Forze e mezzi imponenti (aerei da inseguimento e imbarcazioni veloci) concentrati nella zona di confine - La caccia farà salire il prezzo del narcotico a livelli inaccessibili ai consumatori**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

*Le autorità federali sono impegnate nell'allestimento di una colossale «Operazione intercettazione», intesa a bloccare il contrabbando di narcotici dal Messico agli Stati Uniti; esse si augurano che la diffusione della marijuana fra studenti e giovani in generale possa subire un forte colpo. E' fatale, infatti, che il prezzo del «Grass» — così viene comunemente chiamata la maijuana — già fortemente aumentato continui a salire fino a diventare proibitivo. «Ci auguriamo che una delle conseguenze più immediate della „Operazione intercettazione" sia l'aumento del prezzo della marijuana al punto da renderla inaccessibile ai giovani», ha detto in merito Richard Kleindienst, Sottosegretario alla Giustizia addetto al coordinamento dell'operazione anti-contrabbando.*

*Kleindienst ha rilasciato questa dichiarazione nel corso di una conferenza stampa convocata per illustrare i mezzi di cui dispongono le autorità americane lungo il confine con il Messico. Polizia confinaria, doganieri e agenti del «Federal Bureau of investigation» (FBI) avranno in dotazione un maggior numero di aerei da «inseguimento», nuovi aerei muniti di apparecchiature elettroniche capaci di localizzare campi coltivati a oppio o marijuana, veloci imbarcazioni d'alto mare, e così via. Le autorità messicane, alle quali è stata chiesta la più stretta collaborazione, hanno già cominciato dal canto loro una massiccia operazione anti-contrabbando originata dalla uccisione di un ispettore da parte dei contrabbandieri.*

*Tutto ciò, già prima del «via» all'«Operazione intercettazione», ha provocato la rarefazione sul mercato americano della marijuana messicana, considerata la migliore esistente, e un fortissimo aumento del suo prezzo. Qualche mese fa era ancora possibile acquistare in California un'oncia di «Acapulco Gold», il tipo di marijuana messicana più scelta, al prezzo di dieci o quindici dollari. Oggi, per la stessa quantità ce ne vogliono almeno trenta.*

*A New York, che è uno dei mercati di stupefacenti più vasti d'America, il prezzo è arrivato sui quaranta dollari per oncia. La mancanza di marijuana ha portato all'immissione sul mercato di erbe innocue, di diverso tipo, che si possono mischiare con un minimo di «Grass» originale. Per dare un esempio, giorni fa è stato arrestato a New York uno studente in possesso di un largo quantitativo di marijuana che all'analisi è risultato concime mischiato con origano e una minima percentuale di «Grass».*

*I timori espressi da alcuni esperti secondo cui i giovani, impossibilitati a procurarsi la marijuana, finiscano col provare stupefacenti più accessibili ma ben più pericolosi, sono stati definiti «esagerati» sia da Kleindienst che dal Sottosegretario al Tesoro Eugene Rossides, altro responsabile della «Operazione intercettazione».*

*Che il problema degli stupefacenti sia uno dei più gravi che gli Stati Uniti debbano fronteggiare è fatto da tempo assodato. E' interessante però notare come in questi ultimi mesi siano andate aumentando le voci secondo cui l'uso della marijuana potrebbe essere un giorno legalizzato. Finora varie commissioni scientifiche hanno condotto indagini e ricerche sull'uso e sugli effetti di questa sostanza così diffusa particolarmente fra i giovani, ma il problema invece di chiarirsi è andato complicandosi, essendo le conclusioni dei vari scienziati alquanto contrastanti.*

*Secondo alcuni scienziati, la marijuana sarebbe pericolosissima, mentre altri sostengono il contrario. In merito il «New York Times» pubblica un editoriale che riflette la necessità di chiarire una volta per tutte la questione, tanto più in vista delle più rigide norme di legge proposte dal Presidente Nixon per colpire spacciatori e consumatori di marijuana.*

*Il giornale newyorkese fa sua una proposta avanzata da un deputato di New York perché il Governo federale «si decida a formare una commissione in grado di chiarire una volta per tutte la situazione», di accertare quanti americani, giovani e adulti, facciano uso di marijuana, di stabilire senza incertezze se ci si trovi dinanzi a una sostanza i cui effetti sono da considerarsi «come un passo che precede l'auto-distruzione, o di un narcotico blando».*

*«Se la marijuana è pericolosa — continua l'editoriale — ciò significa che un'impressionante maggioranza di americani della nuova generazione è destinata alla rovina: in tal caso provvedimenti repressivi sono più che necessari. Se invece non lo è, in tal caso centinaia di migliaia di innocenti consumatori, di poliziotti, di insegnanti e genitori sono costretti ad affrontare una situazione i cui effetti sono tanto assurdi quanto psicologicamente pericolosi. E' tempo — conclude il «New York Times» — che il popolo americano sappia la verità su una sostanza che potrebbe essere innocua».*

A. A.

SULLA LINEA FERROVIARIA LARCHMONT-NEW YORK

## Diplomatico francese nei guai per due cani senza museruola

**Nonostante le sue vibrate proteste è stato costretto a scendere dal treno «Le mie bestiole, ha detto, si comportano, in viaggio, meglio di molti passeggeri»**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 16

Paul-Marc Henry, un diplomatico francese che ricopre uno dei posti di vicesegretario delle Nazioni Unite, è stato protagonista oggi di un curioso incidente in cui, oltre a lui, sono rimasti coinvolti i suoi due cagnolini «Bete Noire» e «Thisbe» e un controllore delle ferrovie suburbane, Delhew Haven.

Henry è stato costretto a scendere dal treno in cui era salito con le sue due bestiole prive di museruola ed ora chiede che il Sindaco di New Rochelle, un centro del circondario di New York, e il direttore della ferrovia, gli presentino delle scuse formali per il modo brusco con cui è stato costretto a scendere dal treno. Il diplomatico ha detto di essere stato invitato nel più inurbano dei modi a scendere dal treno, senza avere la possibilità di far valere le proprie ragioni.

Henry, la moglie, il figlio e i due cagnolini erano saliti sul treno suburbano che da Larchmont era diretto a New York. Un controllore faceva notare al diplomatico che «Bete Noire» e «Thisbe» non potevano stare sul treno se non veniva loro messa la museruola. Siccome, con le stesse bestiole senza museruola la famiglia Henry era andata poche ore prima in treno a Larchmont per visitare una famiglia di amici, e nessuno aveva detto niente, il diplomatico faceva opposizione e ben presto le parole si facevano più grosse delle intenzioni.

Ad un certo punto, poco prima di entrare nella stazione di New Rochelle, Henry, per tagliare corto, si offriva di pagare il biglietto per i due cani, «così come facciamo da noi, in Francia» aggiungeva. «Ad un tratto — è lo stesso Henry che racconta e le sue parole sono state riprese in un verbale della polizia di New Rochelle — il controllore si è messo a urlare che lo avevo toccato e poi è sparito. E' ricomparso poco dopo con tre poliziotti che egli era sceso a chiamare non appena il treno si era fermato a New Rochelle.

«Ci hanno ordinato di scendere immediatamente e ci hanno zittito quando ho cercato di spiegare la faccenda», ha concluso Henry, il quale ha inoltre espresso il proprio dispiacere per il fatto che le ferrovie americane non permettano ai cani di viaggiare senza museruola. «Penso che i miei barboncini si comportino molto meglio di molti passeggeri», ha detto Henry, il quale ha confermato di volere le scuse, sia dal Sindaco della cittadina, che dal direttore della compagnia ferroviaria del New Haven.

La famiglia Henry, costretta a scendere sotto la pensilina della stazione di New Rochelle, ha dovuto poi usare altri mezzi per il rientro a casa. La signora Henry ha detto che la famiglia non ha dato alcun peso all'incidente, «perché molti diplomatici alle Nazioni Unite sono soggetti a questa sorta di umiliazioni».

A. P.

UN TEPPISTA A KIEV

### TRAVESTITO DA DIAVOLO derubò una vecchia

Mosca, 16

Per rendere più efficace una rapina ai danni di una vecchia donna, un teppista si era travestito da diavolo: ma il tribunale di Kiev, per nulla impressionato della metamorfosi dell'imputato, gli ha inflitto una condanna esemplare.

L'episodio viene riferito stamani dall'organo dei sindacati sovietici, «Trud» (Lavoro), il quale scrive un certo Nikolai Dovbnia, residente a Kiev, «non amava lavorare, ma amava bere». «Sempre alla ricerca di comodi sistemi per fare quattrini — racconta il giornale — questo farabutto, una notte, si spogliò, si imbrattò la faccia di vernice, si mise sulla testa un paio di corna e fece irruzione nella casa di una vecchia donna sua vicina di casa, gridando con voce cavernosa: «Tira fuori l'oro, serva di Dio!».

Siccome la povera vecchia, che si prese — scrive «Trud» — una paura matta, di oro non ne aveva, il novello diavolo si accontentò di alcuni biglietti di banca di piccolo taglio e di pochi spiccioli, tutto quello che avanzava della pensione della donna la quale, una volta ripresasi, si mise a gridare invocando aiuto. I vicini prontamente accorsi, fermarono il malvivente.

Il rapinatore travestito da diavolo, conclude il giornale, è stato condannato a sette anni di reclusione in una colonia correzionale di rigore.

### ANNEGA IN UNA VASCA ricolma di mosto

Siracusa, 16

Il contadino Schembri Sebastiano, di 51 anni, è morto cadendo in una vasca colma di mosto in fermentazione. L'incidente è avvenuto in un'aia nelle campagne di Pachino.

La vittima avrebbe dovuto prelevare un campione di mosto, ma ha battuto inavvertitamente la testa contro un rubinetto del grande recipiente e, perduto l'equilibrio, è caduto nella vasca. Lo Schembri è morto per asfissia dovuta alle esalazioni del mosto e per annegamento.

COLPITO DA UN IGNOTO

### CACCIATORE GRAVE per il solito errore

Acqui Terme, 16

Un cacciatore di 45 anni, Carlo Penna, di Vesime, si era recato questa mattina all'alba con un amico per una battuta di caccia a Perletto, in Valle Bormida, ai confini fra le province di Asti e di Cuneo.

Dopo aver camminato per molti chilometri, i due cacciatori — secondo quanto ha poi riferito l'amico — si sono fermati accanto a un cespuglio per riposare e fumare una sigaretta, quando a un tratto da poca distanza è echeggiato uno sparo e una rosa di pallini ha colpito alla testa il Penna. Lo amico si è preoccupato di prestargli soccorso e nel frattempo lo sconosciuto cacciatore è fuggito.

Il Penna è stato ricoverato nell'ospedale di Acqui, con riserva di prognosi, per ferite all'accipite con asportazione di frammenti del cranio. I carabinieri stanno cercando d'identificare il feritore.

### FERMATO IN SAN PIETRO un attore vestito da frate

Roma, 16

Vestito da frate francescano, l'attore Nimo Derek — in verità non molto conosciuto — è stato fermato ieri pomeriggio dalla polizia in piazza San Pietro mentre distribuiva autografi ad ammiratori e ammiratrici. In quel momento l'attore, che posava per alcune fotografie per una rivista straniera, si trovava sfornito di documenti ed è stato invitato dagli agenti a recarsi nel vicino posto di polizia sotto il colonnato di San Pietro. Dopo i necessari accertamenti e l'identificazione a mezzo di una telefonata all'albergo romano dove egli alloggia, l'attore è stato subito rilasciato e ha ripreso così la sua attività.

*CONFERENZA STAMPA DEL DIPLOMATICO AMERICANO SULL'AVVENTURA A RIO*

## «Intelligenti ma male orientati» i rapitori dell'ambasciatore Elbrick

***Apprezzato l'umorismo dei carcerieri - Testimonianze di stima e riconoscenza verso il Governo***

Washington, 16

«Se mai vi accadesse di essere rapiti, vi auguro che la vostra esperienza sia piacevole come è stata la mia». Con questa battuta, scherzosa l'ambasciatore degli Stati Uniti in Brasile, Burke Elbrick, ha concluso ieri una conferenza stampa organizzata dal Dipartimento di Stato per soddisfare le numerose domande dei giornalisti desiderosi di incontrare il protagonista di uno degli episodi più drammatici della storia diplomatica americana. Elbrick non ha deluso il suo uditorio.

Quasi rimesso dalla prova subita, senza tracce della ferita alla fronte infliitagli dal calcio della pistola di uno dei suoi rapitori, il diplomatico ha risposto con pazienza alle domande. Egli ha saputo apprezzare il senso umoristico dei suoi carcerieri «questi giovani intelligenti ma male orientati», che si sono scusati del cattivo vitto che gli veniva somministrato spiegando: «Non possiamo essere all'altezza in tutti i campi».

Quando un giornalista gli ha chiesto se la sua posizione di ambasciatore in Brasile non rischiava di essere compromessa in seguito al suo rapimento, Elbrick ha risposto: «Non credo, a giudicare dalla reazione del popolo brasiliano. Nessun ambasciatore in nessuna parte del mondo ha mai ricevuto tante testimonianze di stima, di solidarietà e di simpatia come quelle di cui sono stato oggetto... ho ricevuto centinaia di telegrammi da tutte le parti del Brasile, da parte di persone che non conoscevo e che mi hanno espresso la loro solidarietà per questa terribile esperienza».

L'ambasciatore ha anche tenuto ad esprimere di nuovo la sua riconoscenza al governo brasiliano che ha accettato le condizioni dei rapitori. «La decisione — egli ha detto — ha dovuto essere molto difficile da prendere. Ogni governo, trovandosi in una situazione analoga, sarebbe obbligato a riflettervi a lungo». Infine Elbrick ha dichiarato che intende riprendere la sua attività verso la fine del mese di settembre, dopo aver preso qualche giorno di vacanza.

### PARAPLEGICO FALLISCE la traversata della Manica

Calais, 16

Harry Hinken, un americano di 44 anni, Paraplegico, che aveva intrapreso ieri sera la traversata della Manica a nuoto, ha dovuto oggi rinunciare al suo tentativo a causa del mare molto agitato. Per due volte, a causa delle forti onde, la barca che seguiva Hinken è stata sospinta contro di lui producendogli abrasioni. E' la terza volta che Hinken ha tentato.

Nel 1967, in prossimità della costa inglese, uno strato di nafta lo aveva costretto ad arrestarsi. L'anno scorso, dopo dieci ore di nuoto, dovette rinunciare sempre a causa delle onde sollevate da un vento improvviso. Hinken ha dichiarato che tenterà di nuovo.

# CRONACHE SPORTIVE

AD ATENE GLI EUROPEI DI ATLETICA CONTESTATI PER L'ESCLUSIONE DI MAY

## Sfila poi si ritira la Germania Ovest
## La sovietica Chizhova mondiale nel peso

### Tre finali nel programma di ieri - Gentile qualificato nel triplo - Ballati in finale dei 400 h

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Atene, 16

Gli italiani hanno cominciato bene, molto bene, questa edizione dei campionati europei di atletica leggera che questioni di «geopolitica» hanno turbato proprio nella sua giornata più bella, quella dell'inaugurazione.

Le ultime ore prima dell'apertura ufficiale dei campionati europei erano state caratterizzate dai frenetici tentativi dei dirigenti della Germania occidentale di evitare il minacciato boicottaggio dei Giochi, promesso dai loro atleti per la esclusione di Jürgen May dalla loro squadra. Ieri sera gli atleti tedeschi avevano votato 51 a 10 in favore del boicottaggio, senza che i loro dirigenti potessero far nulla. Ma si sperava ancora che la questione di Jürgen Mai fosse appianata dalla Federazione internazionale, la IAAF. In proposito si attendeva l'arrivo del presidente, il marchese di Exeter. Questi stamane, dopo aver ricevuto una delegazione degli atleti della Repubblica federale, confermava la decisione della Federazione: no alla partecipazione di Jürgen May, perché «non sono trascorsi i tre anni di residenza richiesti per il cambiamento di nazionalità».

Così May, profugo della Germania orientale e residente nella Germania occidentale, ha dovuto rinunciare alle sue «chances», che erano ottime, di vincere una medaglia nei 5.000 metri. Ma tutti i componenti della sua squadra hanno deciso di seguire le sue sorti e tornare a casa con lui, dopo aver partecipato alla cerimonia inaugurale per una questione di principio. Prima di prendere questa grave decisione, gli atleti tedeschi hanno messo di nuovo ai voti il boicottaggio. Per soli due voti, 29 contro 27, a dimostrazione che molti, ma non abbastanza, avevano cambiato idea, l'intera squadra ha approvato la decisione di non partecipare. Non è stato tanto una protesta contro le regole della IAAF che ha provocato la reazione dei tedeschi occidentali, quanto il fatto che la protesta per l'inclusione di May sia stata presentata proprio dalla Germania orientale.

La cerimonia d'apertura si è svolta nel consueto scenario, con voli di palloncini, lanci di bandiere. Rispettata e ritoccata qua e là la coreografia con alcune innovazioni come quella delle bandierine dei Paesi partecipanti piovute dal cielo. Proprio i tedeschi dell'Ovest, davanti a 25 mila persone, hanno aperto la sfilata. Nella lingua ufficiale, il francese, la loro denominazione «Allemagne» conferiva loro infatti il primo posto fra le nazioni.

Conclusa la fase protocollare, si è passato immediatamente alle gare, con le qualificazioni, sulle piste e pedane in «tartan» dello stadio Karaiskakis, dei 400 ostacoli, del peso femminile, del triplo, dell'alto femminile. E sono cominciate le note liete per gli italiani.

Giuseppe Gentile, il Giasone della «Medea» di Pasolini, tornato alle gare dopo la lunghissima stasi per onorare lo sport e la sua classe, nonostante le prove di preparazione avessero dimostrato che era lungi dalle misure che lo avevano portato al primato mondiale, sia pure per poche ore, «Beppe» ha dimostrato di essere quel campione di razza che tutti conoscono. Ha trovato la carica, ha azzeccato la rincorsa, che aveva tenuto corta per superare la mancanza di resa fisico-nervosa, e di forza ha ottenuto un ottimo 16,11, un centimetro esatto al disopra del limite di qualificazione. E se non andiamo errati proprio la misura che aveva promesso di fare in una recente intervista: un po' di fortuna e altrettanta stregoneria per «Beppe» e tanta gioia nel clan italiano.

Intanto Giorgio Ballati, erede di Frinolli nei 400 ostacoli, superava in bellezza l'ostacolo delle semifinali (non ci sono state batterie per l'esiguo numero dei partecipanti) e volava a vincere la sua batteria in 51"2, con ben sei decimi sul polacco Wespand. Skomorokhov in 50"9, Huard, Wirz e Sherwood avevano ottenuto la qualificazione nelle prime due serie. Il ritiro dei tedeschi occidentali Hennige, Schubert e Klaussner, ha facilitato il compito.

Tre le finali in programma oggi. La sovietica Nadheza Chizhova ha vinto la medaglia d'oro del lancio del peso femminile con metri 20.43, nuovo record mondiale.

Classifica finale: 1) Nadheza Chizhova (URSS) m. 20.43 (nuovo primato mondiale); 2) Margitta Gummel (Germ. Or.) 19,58; 3) Marita Lange (Germ. Or.) 18,56; 4) Ivanka Christova (Bulgaria) 18,04; 5) Renate Boy (Germ. Or.) 17,59; 6) Els Van Noorduyn (Ol.) 17,28.

L'inglese Paul Nihil ha conquistato la medaglia d'oro nei 20 chilometri di marcia, al secondo posto si è classificato il romeno Leonida Caraiosifogliu e al terzo il sovietico Nikolai Smaga. La gara dei 10.000 metri è stata vinta dal tedesco orientale Jurgen Haase, secondo si è classificato l'inglese Mike Tagg e terzo il sovietico Nikolai Sviridov.

Il programma di domani prevede tre finali maschili: disco, triplo e 100 e una femminile: i 100 metri. L'unico italiano impegnato in queste finali sarà Giuseppe Gentile, nel triplo. Nelle altre gare Asta cercherà nel peso la misura per qualificarsi, la Govoni sarà in campo nelle semifinali dei 400, così come lo saranno sempre sulla stessa distanza, Bello e Trachelio; infine nei 5.000 sarà in gara Giuseppe Ardizzone, che, pur chiuso da più forti avversari, dovrebbe essere in grado di fornire una buona prestazione.

A. P.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Atene — La sovietica Nadezha Chizhova ha battuto il primato mondiale del getto del peso femminile con metri 20.43

### L'Opicina Softball in semifinale a Verona

L'Opicina Softball Club sarà impegnato domenica nelle semifinali del campionato di Serie A di softball femminile. Le ragazze triestine, battuto il Peanuts di Ronchi dei Legionari nella fase regionale eliminatoria, incontreranno sul campo neutro di Verona il Renail Claudier di Torino. Il sorteggio non è stato favorevole con l'Opicina, in quanto il «nove» piemontese è il favorito d'obbligo di questa prima edizione del campionato.

CALCIO-BOOM: INFLAZIONE DI COPPE E RECUPERO SERIE A

## Fiorentina contro Oester
## Milan-Brescia dopo il diluvio

### Anche per Roma, Napoli, Juventus, Cagliari e Inter impegni straordinari

Il mercoledì di Coppa è diventato ormai una tradizione: il campionato si accorcia ma aumentano gli impegni «extra» per i professionisti del pallone. Il calcio italiano è impegnato oggi a livello internazionale su diversi fronti: si gioca per la Coppa dei Campioni, per quella delle Coppe e per quella delle Fiere, mentre c'è da ultimare, ancora il tabellino della prima giornata di campionato.

Cominciamo proprio dal recupero di campionato. Il Milan, che ha svolto la settimana scorsa il suo primo facile compito europeo con i lussemburghesi, si ripresenta a Brescia dopo la sospensione di domenica scorsa per il maltempo. Si recupera subito, ed è un bene per la classifica, anche perché i campioni d'Europa non avrebbero avuto altre date libere fino a chissà quando. Rocco non può disporre ancora di Combin, tuttora fermo per ragioni prudenziali ma finalmente in via di guarigione. E finché non ci sarà Combin non si potrà parlare del vero Milan. Contro il neopromosso Brescia Rognoni sarà perciò l'ala destra con Sormani al centro della prima linea rossonera, cui la via del gol non riesce ancora facile. Lo incontro sarà diretto dall'arbitro Gonella.

La Fiorentina rientra dopo dodici anni (allora andò in finale col Real Madrid) nel grande giro della Coppa dei Campioni, ospitando gli svedesi dell'Oester che pur rappresentando un'autentica incognita, non dovrebbero essere in grado di opporsi all'attacco viola. Il calcio svedese, depauperato negli anni cinquanta dall'importazione italiana (erano i tempi dei Gren, Nordahl, Liedholm, Skoglund, Jepsson, etc.) non si è più ripreso e la sua attuale quotazione a livello europeo non è molto alta. Comunque i gigliati dovranno assicurarsi un discreto vantaggio per affrontare con tranquillità la successiva trasferta. Pesaola ha il problema della presenza di Merlo; altrimenti giocherà Rizzo.

Nella Coppa delle Coppe la Roma gioca a Belfast, dove il clima anche calcistico è sempre stato per noi tutt'altro che distensivo. I «cattolici» di Helenio Herrera sperano solo che tra gli irlandesi dell'Ards non tutti siano... protestanti e preparano barricate per un risultato che risollevi le sorti giallorosse alquanto in ribasso dopo la sconfitta di Bari.

Herrera farà giocare il giovane Braglia, accanto a Landini II. Juventus, Inter in casa, Cagliari e Napoli in trasferta, sono alle prese col primo turno della Coppa delle Fiere. I bianconeri di Carniglia ospitano il Lokomotiv di Plovdiv che per «bulgara» tradizione sono alquanto tenaci. L'Inter riceve a San Siro la visita dello Spartak di Praga in un clima di ritrovata fiducia dopo il vittorioso esordio in campionato. Heriberto risparmierà qualche uomo per averlo «fresco» quest'altra domenica e approfitterà della occasione per provare Vastola e Bellugi in vista di un loro eventuale prossimo impiego.

Compiti non molto impegnativi per Cagliari e Napoli impegnate in trasferta rispettivamente a Salonicco contro la Aris e a Metz; per le due squadre italiane c'è poi sempre la possibilità di recuperare un eventuale passivo nell'incontro di ritorno.

E. L.

### A Roma la finalissima della Coppa dei campioni

Berna, 16

**La Federazione Calcio Europea (UEFA) ha scelto una città italiana e una città austriaca come sedi delle finali della Coppa dei campioni e della Coppa delle Coppe.**

**Roma è stata scelta per ospitare il 6 maggio 1970 la finale di Coppa dei Campioni e Vienna per ospitare il 29 aprile la finale della Coppa delle Coppe.**

**SNIA-ARSENALE**

■ La squadra triestina di prima categoria dell'Arsenale giocherà questo pomeriggio a Torviscosa ospite della locale Snia che domenica prossima inizierà il campionato di Serie D.

**PIATTELLO A SISTIANA**

■ Sabato con inizio alle 20, allo stand di Sistiana si svolgerà una gara notturna di tiro al piattello. In palio medaglie d'oro e coppe.

## TRIBUNA SPORTIVA

### Ordini dall'alto

«Saremo brevi: siamo due fratelli triestini puro sangue, «malati» della Triestina. Chiediamo al presidente della stessa di rispondere al breve articolo apparso su un settimanale nel quale si afferma che la Triestina ha ricevuto ordini dal presidente Guarnieri di non impegnarsi minimamente nella lotta per la promozione in Serie B. Sappiamo di essere degli ingenui ma a puro titolo accademico vorremmo conoscere il parere del cortese conte Guarnieri al riguardo. Siamo stati al seguito della «nostra Unione» a Concordia Sagittaria, a Contarina, a Portogruaro, a Monfalcone e a Lecco. La domanda è una sola: meglio desistere e passare le nostre domeniche sull'altipiano carsico? Paolo e Franco Scocchi».

*Nessun generale impartisce ordini di perdere le battaglie a cui partecipano le sue truppe e sicuramente ciò non è stato fatto nemmeno dal presidente Guarnieri nei confronti dei giocatori alabardati. Se i fratelli Scocchi hanno visto la Triestina battersi a Lecco, avranno almeno dedotto che gli alabardati hanno disatteso l'ordine ricevuto...*

### Insulti agli arbitri

«Mi rivolgo a te per un caso di giustizia. Vorrei spezzare una lancia in favore dei tanto bistrattati arbitri, che in nome dello sport sacrificano anche la famiglia e si gettano letteralmente in pasto al pubblico, per venirne coperti di insulti, calci e sputi. Ti confesso che domenica, una volta di più, il mio cuore ha sofferto nel sentire l'allenatore (che dovrebbe quindi essere anche un educatore) di una squadra di pallacanestro inveire con una frase volgare contro un diretore di gara. Il fatto si commenta da sé, e per contrasto aggiungo la constatazione che giocatrici e dirigenti dell'altra squadra in campo, nel solco di una tradizione ultracentenaria di educazione sportiva e civica, hanno mantenuto un ottimo comportamento. Sono convinto che tale esempio fa onore allo sport e a chi lo pratica. L'arbitro può sbagliare, specie quando gli si richiede una decisione pronta e illuminata. Con questa mia mi rivolgo soprattutto ai giovani che praticano lo sport e a chi si considera tifoso. Quando la squadra del cuore perde non deve essere l'arbitro il capro espiatorio». Lettera firmata.

*Ci sono molti esempi in giro di malcostume sportivo. Quando sono i tifosi a dimostrarsi scorretti, la cosa è grave; quando lo sono i dirigenti e gli allenatori la cosa è gravissima. Una sola domanda: se l'allenatore ha insultato l'arbitro, perché l'arbitro non lo ha espulso, come era suo diritto-dovere?*

**CALCIO: LIBERTAS**

■ Libertas e CRDA Trieste, che prossimamente parteciperanno al campionato dilettanti di seconda categoria di calcio, si incontreranno domenica in amichevole sul campo di via Flavia alle ore 10.30.

E' COMINCIATA LA SERIE «C»: PARTENZA LANCIATISSIMA DI ROVERETO E ALESSANDRIA

## PRIMA SORPRESA DEL CAMPIONATO
## IL TONFO DEL VENEZIA IN LAGUNA

### Le «nobili decadute» Padova e Lecco hanno faticato per imporsi - Molti maghi con il «tredicesimo»

*Partenza lanciata per Alessandria, Legnano e Rovereto: due anziane e una matricola dunque, per dimostrare che nemmeno in Serie C c'è posto per i luoghi comuni. Ma, a ben guardare, anche l'impresa compiuta dai neopromossi trentini è relativamente sorprendente. Infatti il sodalizio bianconero non ha badato a spese durante la campagna estiva, pur di assicurarsi un buon lotto di giocatori di sicura esperienza. Ed i risultati si sono subito visti a S. Elena, dove, invece degli ospiti, sono stati i padroni di casa a fare la figura dei timidi scolaretti. Rimane quindi sempre valida la regola che i campionati si vincono, o quanto meno non si perdono, quando l'attività agonistica è ferma per l'...imperversare della calura.*

* * *

*Le congratulazioni al Rovereto erano d'obbligo. Ma si ha la impressione che, sino a prova contraria, l'Alessandria sia una altra cosa. Per la gara di apertura la compagine grigia era chiamata a sostenere un esame non privo di rischi sul terreno della vicina Tortona. Il clima del derby e la recente promozione dei cugini potevano infatti creare qualche fastidio alla favorita n. 1 del torneo. Ma il buon lavoro già svolto da Manente ha avuto ragione di ogni possibile avversità. E l'Alessandria è passata con un rotondo 3-0, non lasciando al Derthona nemmeno le briciole del lauto banchetto. Anche in questo caso vale il discorso già fatto per il Rovereto: sin dalla prima uscita si sono raccolti i frutti di alcuni acquisti indovinati (come Coppetti e Magri, che Manente si è portato da Valdagno).*

* * *

*Il Legnano, dal canto suo, merita una segnalazione particolare, non per aver battuto il Novara, ma per averlo battuto con tre reti di scarto. Non bisogna infatti dimenticare che la squadra azzurra appartiene al ristretto gruppo di aspiranti alla categoria superiore. Ma i lilla, forti di un Lojacono sempre classico ed implacabile rigorista, l'hanno travolta grazie al loro ritmo superiore. Il successo dei lombardi rappresenta poi una personale rivincita dell'allenatore Facchini che, com'è noto, guidava lo scorso campionato i piemontesi.*

* * *

*L'onore delle matricole è stato tenuto alto non soltanto dal Rovereto, ma anche dal Seregno. Tra l'affermazione dell'undici di Giavara e quella della compagine Ghioni esiste una stretta analogia, in quanto entrambe sono state conseguite col medesimo punteggio e a spese di avversarie lagunari: Venezia e rispettivamente Sottomarina. Il colpaccio del Seregno appare tanto più magistrale, quando si pensi che è stato ottenuto da una formazione che è rimasta praticamente invariata rispetto a quella che vinse qualche mese fa il girone B della Serie D. Entusiasmo e freschezza inventiva valgono ancora qualcosa.*

* * *

*Ma anche le nobili decadute di data recente hanno avuto un comune destino. Entrambe hanno vinto tra le mura domestiche di stretta misura e sfruttando una disgraziato intervento di un difensore avversario (leggi autorete). Padova e Lecco hanno quindi faticato non poco prima di poter... domare i rivali di turno. Poco convincente è stata in particolare l'esibizione dei biancoscudati, che pure dispongono ancora di una consistente pattuglia di elementi collaudati. Evidentemente Rosa deve risolvere il problema dell'affiatamento tra i «vecchi» e i «nuovi». Questione di tempo? E' quello che vedremo tra qualche settimana. Preoccupazioni del genere non affliggono invece Lupi, che ha mascherato abilmente ogni eventuale manchevolezza tecnica, facendo correre a perdifiato i suoi uomini. E' un sistema come un altro per non perdere terreno all'inizio di stagione.*

* * *

*La Triestina è stata l'unica squadra a non presentare alcuna novità rispetto al «cast» della precedente competizione. Era quindi facile la previsione che non ci fosse nulla da scoprire nei ranghi alabardati. E così infatti è stato. La compagine ha confermato la propria solidità in fase difensiva (in fin dei conti la capitolazione è avvenuta in maniera avventurosa), ma ha denunciato i propri limiti in quella offensiva. I tiri effettuati nello specchio della porta di Meraviglia dagli atleti in maglia rossa si contano sulle punte di una sola mano. Né le probabilità di segnare sono aumentate con la preventiva rinuncia ad un'estrema di ruolo. Non si possono alimentare troppe ambizioni condizionando in partenza la formazione.*

* * *

*Delle venti concorrenti, ben dodici hanno mandato in campo il «tredicesimo» giocatore. L'innovazione ha quindi permesso a numerosi allenatori di giocare una carta che prima non era compresa nel loro... mazzo. L'impiego dell'uomo «tutto fare» ha risposto ad esigenze diverse, ma in maggioranza si è trattato di quelle tattiche. Come si vede, i «maghi» non fanno difetto nemmeno in Serie C.*

P. T.

QUESTA SERA L'ELIMINATORIA REGIONALE DEL CAMPIONATO DI GUIDA GIORNALISTI

## Temprata e Spiga sono favorite nella corsa con cinque partenti

### Meco in gran forma potrebbe vincere allo spunto - Ruolo di sorpresa per Rotario e Godinette

Stasera si concludono le notturne trottistiche a Montebello con un programma vario, comprendente l'eliminatoria regionale del campionato di guida giornalisti Premio U.S.S.I., che avrà al via cinque concorrenti. Ecco come si presenta il campo: 1) Spiga (Soncini); 2) Godinette (Firmiani); 3) Temprata (Mihalich); 4) Rotario (di Ragogna); 5) Meco (Persoglia) tutti a metri 1660. L'obiettivo per i bravi «giornalisti-driver», è la finale del campionato che si disputerà a Firenze il 23 ottobre prossimo e alla quale parteciperà il vincitore di stasera assieme ai colleghi affermatisi nelle altre eliminatorie regionali. La corsa come si presenta (ovviamente era sperabile contare su una rappresentanza di colleghi più nutrita, ma alcuni sono rimasti... a terra, non essendo riusciti a trovare il cavallo per correre), può prestarsi ad una disamina precisa. Ecco l'attuale «carta» dei concorrenti. *Spiga:* è in buon momento e in più la posizione appare favorevole. Sul miglio si è prodotta in bellissimi finali, pertanto molto attendibile. *Godinette:* veloce ma non altrettanto resistente. Probabile battistrada, bisognerà vedere se riuscirà a tenere fino in fondo, anche se in queste corse chi va in testa ha spesso buone probabilità di rimanervi sino alla conclusione. *Temprata:* proprio domenica, in gentlemen, ha conseguito il record di 1.22.6, il che vuol dire che sta attraversando un periodo sfavillante. Partirà con il favore del pronostico. *Rotario:* predilige i terreni morbidi e domenica ha corso bene dopo un avvio poco propizio. Da considerare se la pista sarà pesante *Meco:* ha all'attivo un'esperienza non comune in questo genere di corse, in più sta attraversando un momento di particolare vena. Può vincere allo spunto.

Dopo il «curriculum» bisogna tirare le somme, onde stilare un pronostico aderente alla realtà dei fatti, una realtà che non può escludere le grosse possibilità della grigia Temprata. La figlia di Silver Way merita la prima citazione, ma anche l'altra grigia Spiga (vincitrice dell'«amichevole» di luglio) appare bene in corsa, come del resto Meco se porterà lo spunto al momento giusto. Ruoli di sorprese vanno affidati invece a Rotario e Godinette, che peraltro non partono battuti e che potranno benissimo inserirsi nella lotta per l'ambita vittoria che porterà difilato il collega vincitore all'appuntamento di ottobre alle Mulina.

* * *

Il convegno è intitolato ai giornali ippici specializzati. Nel Premio «Il Cavallo», posto in apertura, i favori a Juanita e Cinqualino che dovranno rendere 20 metri a Megerda e Rivolta; Juanita, affidata a Belladonna, dovrebbe imporsi al maschio di Bertoli. Nel Premio «Il Trottatore», affollato campo di puledri di 2 anni con diversi esordienti. Gondoliere, che nelle prove di preparazione aveva destato ottima impressione, ci sembra il più concreto e proveremo ad eleggerlo favorito.

Sui 2060 metri alla pari il Premio «Trotto Sportsman» nel quale la scelta va effettuata fra Fabiuccia, Genzio e Gibmaria, quest'ultima particolarmente temibile in caso di pista pesante. Il Premio «Ippodromi», scisso in due divisioni, vedrà alle prese nella prima ben dieci gentlemen con Morselli e Grassilli in sulky e Far Prà e Petronio impegnati in un duro inseguimento. Se non sbaglierà al via, Far Prà dovrebbe vincere, ma attenzione a Ingegno (finalmente in una corsa possibile) e allo svelto Vietcong che sta correndo in progresso. Nella seconda divisione, forse il turno sarà favorevole a Caprice, ma non bisognerà trascurare Zeffira e i penalizzati Robinson, Belgrado ed Ega. Cabochard tenterà la fuga nel Premio «Gazzetta dello Sport», inseguito dai temibili San Domingo, Berthier e Mastro Anto, mentre nel Premio «Rivista Ippica», la rosa dei probabili comprenderà Abarth, Bloody Mary, Ibis e Gallego Epagneul.

Inizio ore 20.45.

M. G.

**I NOSTRI FAVORITI**

**Premio Il Cavallo: Juanita, Cinqualino. Premio Il Trottatore: Gondoliere, Lolette, Indorvictory. Premio Trotto Sportsman (invito). Fabiuccia, Genzio, Gibmaria. Premio U.S.S.I. Trieste, eliminatoria regionale giornalisti: Temprata, Spiga, Meco. Premio Ippodromi I div.: Far Prà, Ingegno, Vietcong. Premio Gazzetta dello Sport: Mastro Anto, Cabochard. Premio Ippodromi II div.: Caprice, Zeffira, Robinson. Premio Rivista Ippica: Abarth, Bloody Mary, Gallego Epagneul.**

### Tennis al C.M.M.: concluso il torneo

Sui campi del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare si è concluso ieri il torneo regionale di tennis per terza categoria non classificati valido per l'assegnazione della coppa «Vini S. Osvaldo». Dopo il successo ottenuto da Tosi nel singolare maschile, ieri è stata disputata la finale del doppio maschile che ha visto impegnata da una parte la coppia Zerauscek - Presel D. e dall'altra quella composta da Suriano P. - Presel R. E' stata una bella partita, molto combattuta. Paolo Suriano e Roberto Presel, vinto il primo set per 8-6, avevano a disposizione la palla decisiva nel secondo sul punteggio di 7-6 (40-30), ma hanno sprecato la grossa occasione e persa la frazione hanno dovuto abbandonare.

Il dettaglio. Doppio maschile: Zacchigna - Valcovich b. Scorcia - Fabian E. 6-1, 0-6, 6-3; Zerauscek - Presel D. b. Lazzara - Polacco 6-2, 6-2; Suriano P. - Presel R. b. Zacchigna - Valcovich 6-3, 6-3; (finale) Zerauscek - Presel D. b. Suriano - Presel R. 6-8, 8-6, ritirati.

**BASKET A PALERMO**

■ L'Italia ha vinto il torneo internazionale maschile di pallacanestro di Palermo battendo la Polonia per 71-53 (30-28). Al terzo posto si è classificata la Romania, al quarto l'Olanda.

## Il ciclismo regionale in vista del traguardo

Il ciclismo regionale ha imboccato l'ultima curva, quella cioè che precede immediatamente il traguardo finale della stagione agonistica 1969. Nonostante i tanti guai di gennaio e tutti i tentativi di sovvertire, sia pure in buona fede, l'ordine prestabilito, fino a questo momento sono state disputate 113 corse indette dalla maggioranza assoluta dei club affiliati al C. R. Ne restano ancora una trentina da correre, il tutto a dimostrare che, alla resa dei conti, il buon senso è prevalso su «tutto il fronte».

Sandro Tioni, Silvano Morutto e Alessandro Giurissa sono i vincitori delle gare di domenica ed anche in questa circostanza non resta che dare atto di quanto già si sapeva sui più autorevoli rappresentanti delle varie categorie; Tioni, non solo di diritto (si è piazzato nono alla finale nazionale della Leva dell'esordiente) ma anche di fatto, ha dimostrato di ben meritare la sua iscrizione al campionato italiano di categoria che si disputerà domenica prossima; Morutto, il campione regionale dilettanti, progredisce ogni giorno di più e la vittoria di Manzano ne è valida conferma; Alessandro Giurissa, il capace quanto modesto «allievo» del CRA Italcantieri, si è preso a Cividale una bella rivincita sul fuoriclasse Visintin del G. S. Fornara di Ronchi che, una volta tanto, è stato costretto ad accontentarsi del secondo posto.

Di rilievo la corsa di Manzano dove su 114 chilometri e pur con un tratto in salita, i contendenti hanno sfiorato i 46 orari, media quasi limite di queste competizioni.

Ottime imprese dei nostri ragazzi anche fuori zona; Giorgetti, della Bartali-Rovis, ha ottenuto un lusinghiero terzo posto a Trento in una difficile corsa, vinta dallo specialista scalatore Fochesato, mentre Eddy Degano ha conseguito la piazza di onore, a Zenson di Piave, battuto di poco in volata dal micidiale Pietro Poloni, vincitore a San Giusto nel Trofeo Tricolore di venerdì scorso. Con un buon concorso di pubblico si è svolto, sempre domenica, il VI Trofeo Cicale riservato agli amatori e indetto dalla «Amatori Triestini» che ha fatto registrare la vittoria di Michele Spiritichio, un corridore che nel recente passato aveva ottenuto considerevoli successi anche quale affiliato alla FCI.

Ritornano di scena domenica prossima i vetcrani nell'ormai classico Trofeo San Giusto (a cronometro a coppie), mentre si confida in qualcosa di concreto dai cinque nostri dilettanti, Zamuner, Badin, Farinella, Pizzetta e Tioni, che difenderanno la nostra regione al campionato italiano della categoria domenica a La Spezia.

L. G.

## Marchesi quasi pronto

Marchesi: esordio domenica?

**La Triestina si è ritrovata ieri mattina al «Grezar» per preparare la prima partita interna di campionato, quella contro il neopromosso Derthona. Memo Trevisan ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione naturalmente dei militari, rientrati in caserma a Bologna. Le assenze di Pama e Sigarini hanno consigliato il tecnico alabardato a variare il programma instaurato lo scorso anno per il martedì, che contemplava la disamina della partita disputata alla domenica. Bagno, massaggio, una trentina di minuti di ginnastica e quindi una partitella: questo il lavoro cui sono stati sottoposti titolari e rincalzi, tutti in ottime condizioni fisiche, eccetto Tumiati, che comunque migliora progressivamente, tanto che per la prima volta dall'infortunio patito a Portogruaro ha svolto gli stessi esercizi dei compagni senza lamentare i dolori dei giorni scorsi. Tumiati però non si è allenato ancora con il pallone, ed è questo il collaudo più severo, cui verrà sottoposto oggi o domani.**

**Chi compie invece passi da gigante verso il traguardo della piena efficienza fisica e della forma è Marchesi. L'ex rossonero, nell'incontro di sabato scorso per la «Coppa dell'amicizia» contro il Pordenone, ha destato soprattutto nel secondo tempo, quando è stato impiegato nel ruolo abituale, quello di estrema, una ottima impressione, raccogliendo anche applausi a scena aperta. Marchesi, anche se ha qualche ora di gioco in meno nelle gambe rispetto ai compagni, è ormai vicinissimo al completo recupero, che potrebbe avvenire anche prima di quanto si poteva prevedere tempo fa.**

**Gli alabardati proseguiranno questa mattina la preparazione allo stadio.**

COPPA RICCARDO

### Sant'Anna - Breg 4-3 (dopo i calci di rigore)

**MARCATORI: nel primo tempo al 13' Cadenaro, al 27' Grahonja. S. ANNA: Dambrosi; Princivalli, Besedniak; Razza, Russo, Bartole; Rocco T., Cadenaro, Forti, Vascotto (Pacor), Pussini. BREG: Favento; Rodella, Mayer; Svara, Vatta, Leban; Ciuk, Bassanese, Micussi (Bordon), Grahonja, Zocchi. ARBITRO: Parisano (1-1 dopo i tempi regolamentari).**

Il Sant'Anna si è qualificato per le semifinali della Coppa Riccardo superando il Breg soltanto sui calci di rigore dopo che tempi regolamentari e supplementari erano terminati in parità, con una rete per parte.

I bianconeri sono andati per primi in vantaggio con Cadenaro ma si sono visti raggiungere pochi minuti dopo dai tenaci avversari. Sono state le sole emozioni di una partita fra due squadre ancora atleticamente impreparate. Il Sant'Anna, che parteciperà al prossimo campionato di prima categoria, è ancora alla ricerca dell'assieme avendo rinnovato per gran parte la squadra. A decidere la qualificazione alle semifinali è stata dunque la sagra dei calci di rigore: i bianconeri, su cinque tiri dal dischetto, ne realizzavano tre, uno in più degli ospiti.

Stasera, sempre sul campo di via Flavia, con inizio alle 20.30, è in programma l'incontro fra i biancocelesti del Ponziana e la rappresentativa universitaria del CUS Trieste.

AMICHEVOLE PROMOSSA DA WALTER CHIARI

## Il Lloyd affronta la Virtus

### (Palestra Ginnastica Triestina ore 21.15)

E' confermato per stasera lo annunciato incontro amichevole tra il Lloyd Adriatico e la Virtus di Bologna. L'incontro, che non rientrava nei piani di preparazione della squadra biancoceleste, è stato organizzato per interessamento diretto dell'attore Walter Chiari, che vanta forti legami di amicizia sia con alcuni dirigenti triestini, sia con l'ambiente del basket felsineo. Viene così offerta agli sportivi triestini un'esibizione in anteprima della loro squadra contro una delle più gloriose formazioni italiane, che ancor oggi milita nella maggiore categoria con grandi e fondate ambizioni di tornare sulla cresta dell'onda, come in un passato non tanto lontano.

La Virtus dovrebbe presentarsi in campo con tutti i suoi migliori giocatori, compreso il prestigioso americano Driscoll, il quale già da un paio di settimane si è unito ai nuovi compagni. Quanto al Lloyd Adriatico, la squadra è ancora in forte ritardo di preparazione, per cui non potrà certo essere giudicata sulla base della prestazione di questa sera; i «nuovi» non si sono ancora perfettamente inseriti e lo stato di forma generale è ancora, ovviamente, molto approssimativo. Tuttavia i giocatori triestini si impegneranno, come è loro costume ,per fare degnamente da violini di spalla ai più titolati avversari in questa inattesa esibizione. In panchina dovrebbero esserci dieci giocatori, in quanto Narder si trova tuttora all'estero e Porcelli non si allena più da quasi due settimane. La situazione del giocatore non ha avuto ulteriori sviluppi: Porcelli non ha aderito alle proposte formulategli per una sistemazione tra i preparatori delle varie squadre del Lloyd Adriatico ed ha sospeso la preparazione da poco iniziata assieme al resto della squadra; per tanto riteniamo che la sua esclusione dalla rosa dei titolari possa risultare definitiva.

La partita avrà inizio alle ore 21.15 e il simpatico Walter Chiari ha assicurato di intervenire assieme alla moglie Alida Chelli. I prezzi d'ingresso saranno popolari per favorire l'afflusso degli appassionati. Le probabili

A. V.

SETTIMANA FORZE ARMATE

### Da sabato a Bologna i campionati militari

Lo sport e le Forze Armate: un binomio che con il passare degli anni si rafforza sempre più. Dal 20 al 28 settembre avrà luogo a Bologna la «Quarta settimana delle Forze Armate», che costituisce una rassegna dell'attività ginnico-sportiva di massa e di specializzazione svolta nell'ambito delle Forze Armate e dei Corpi d'Armata durante l'anno. Si tratta di una manifestazione interessante che comprende quindici competizioni tra «campionati militari nazionali» riservati agli atleti in uniforme tesserati per le varie federazioni, e «criteria», aperti ai novizi rivelatisi durante il servizio militare di leva.

Gli atleti-militari, precedentemente selezionati, si cimenteranno nelle seguenti discipline sportive: atletica leggera, canottaggio e canoa, equitazione, judo, nuoto, pentathlon, tetrathlon, pugilato, scherma e tiro.

Questa quarta «Settimana delle Forze Armate», che si svolgerà sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, oltre che a Bologna, vedrà impegnati gli atleti-militari a Reggio Emilia, Budrio, Padova, Ravenna, Modena, Carpi e Sassuolo. La cerimonia d'apertura è in programma venerdì.

## IN POCHE RIGHE

### Gare di pesca per giovanissimi

I «Pierini pescatori», ragazzi e ragazze sotto i tredici anni, parteciperanno domenica a una gara di pesca con canna sulla prima diga foranea. La manifestazione di propaganda è organizzata dal Circolo sportivo «de Stradi» in collaborazione con la Sezione di Trieste della Federazione italiana pesca sportiva.

Accompagnati dai loro genitori, i pescatori in erba si daranno battaglia per tre ore e i papà e le mamme potranno aiutarli a innescare l'amo, a sferrare i pesciolini, a sbrogliare le lenze che inevitabilmente si arruffeeranno. Seguirà un festino, durante il quale verranno consegnati premi ai «Pierini pescatori» più bravi. Iscrizioni presso la sede della FIPS (Piscina coperta) ogni sera dalle 19 alle 20.

**GIRO CATALOGNA**

■ Bitossi ha vinto l'ultima tappa del Giro della Catalogna, che ha visto primo Mariano Diaz.

**BASEBALL: ALLIEVI**

■ Le squadre allievi di baseball del Cus e della Fiamma Monfalcone, si incontreranno sabato in amichevole. La partita verrà disputata sul campo di Villa Opicina con inizio alle ore 15.30.

**TV: FANALI - FASOLI**

■ Alle 22 nel corso di «Mercoledì sport» sarà trasmessa da Cecina la telecronaca diretta dell'incontro di pugilato Fanali - Fasoli valevole per il campionato italiano dei superleggeri.

**LA TRIS AD AGNANO**

■ Quindici cavalli figurano partenti nel Premio Solano, in programma venerdì all'ippodromo di Agnano e prescelto come corsa «Tris» di questa settimana. Ecco il campo: Premio Solano (L. 3.000.000, handicap a invito, corsa Tris) — 2060: Asdrubale, Sivori, Lar, Ala di Vento, Borghese; 2080: Larnaca, Ancona, Oreb, Massaro, Acciaio, Iagar, Trionfatore; 2.100: Saratoga, Badrenar, Scully Hanover.

## Movimento navi

«LLOYD TRIESTINO»

**Prossime partenze:** «Marconi» 19-9 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Africa» 23-9 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Tasmania» verso 12-9 da Livorno, Genova, Marsiglia per il Sud Africa. «G. Zeta» verso 19-9 da Trieste, Venezia, (Siracusa) per il Sud Africa. «Victoria» 21-10 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Quirinale» verso 13-9 da Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Isarco» verso 13-9 da Pireo, Trieste, Venezia per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Joseph Okito» verso 15-9 da Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Piave» verso 12-9 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Arcturus» verso 14-9 da Genova, Livorno, Napoli per Africa Orientale.

**Posizione delle navi:** «Africa» a Trieste - 23-9 in partenza per Venezia. «Adige» 7-9 in navigazione da Napoli per Durban (arrivo 27-9). «Aquileia» a Takoradi - 16-9 in partenza per Abidjan. «Asia» 12-9 partita da Brindisi - 15-9 in arrivo a Barcellona. «Caboto» 26-8 in navigazione da Durban a Venezia (arrivo 17-9). «Cellina» a Port Swettenham - 13-9 in partenza per Singapore. «Esquilino» 10-9 in navigazione da Lobito per Djakarta (arrivo 27-9). «Europa» 13-9 a Luanda - in partenza per Capetown (arrivo 17-9). «Galileo» 13-9 a Durban - in partenza per Fremantle (arrivo 21-9). «Indiana» 12-9 in navigazione da Lagos per Douala (arrivo 14-9). «Isarco» a Pireo - 12-9 in partenza per Venezia. «Isonzo» a Takoradi - 13-9 in partenza per Abidjan. «Livenza» in navigazione da Adelaide per Durban (arrivo 14-9). «Marco Polo» a Lourenco Marques - 14-9 in partenza per Durban. «Marconi» 13-9 arrivato a Genova. «Palatino» a Genova - 16-9 in partenza per Livorno. «Piave» in navigazione da Trieste per Napoli (arrivo 15-9). «Quirinale» a Napoli - 13-9 in partenza per Livorno. «Risano» a Mogadiscio - 20-9 in partenza per Mombasa. «Rosandra» in navigazione da Dakar per Napoli (arrivo 18-9). «Usodimare» in navigazione da Genova per Durban (arrivo 23-9). «Vespucci» a Walvis Bay - 14-9 in partenza per Napoli. «Victoria» 13-9 a Bombay - in partenza per Mombasa (arrivo 19-9). «Viminale» in navigazione da Penang per Barcellona (arrivo 3-10). «Vivaldi» da Valencia in navigazione per Capetown (arrivo 26-9). «Antonio» a Durban - 12-9 in partenza per L. Marques. «Arcturus» a Genova - 14-9 in partenza per Livorno. «Atreo» a Bombay - 13-9 in partenza per Cochin. «F. Zeta» in navigazione da L. Marques per Dar Es Salaam (arrivo 14-9). «G. Zeta» a Capodistria - 15-9 in partenza per Trieste. «Honestas» in navigazione da Gela per Capetown (arrivo 17-9). «Mirto» a Singapore - 14-9 in partenza per Bangkok. «Sunpalermo» a L. Marques - 12-9 in partenza per Durban. «Australe» in navigazione da L. Marques per Takoradi (arrivo 18-9). «Arma» a Genova - 13-9 in partenza per Livorno. «Begonia Rex» in navigazione da Durban per Lagos (arrivo 15-9).

«ITALIA»

**Prossime partenze:** «Colombo» 26-9 da Trieste per il Nord America. «Toscanelli» verso 25-10 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Nereide» verso 3-10 da Trieste per il Brasile-Plata.

**Posizione delle navi:** «Augustus» 14-9 in partenza da Barcellona per Lisbona. «G. Cesare» 14-9 in partenza da Rio de Janeiro per Lisbona. «Raffaello» 13-9 in partenza da Napoli per Genova e Cannes. «Michelangelo» 11-9 partito da New York per Lisbona. «Colombo» 10-9 partita da Boston per Malaga. «Leonardo» 14-9 in partenza da Halifax per New York. «Rossini» 13-9 in partenza da Cartagena per Curacao. «Verdi» 9-9 a Genova. «Donizetti» 14-9 in partenza da Buena-Ventura per Guayaquil. «Volta» 12-9 partita da Cadice per La Guira. «Pacinotti» 9-9 partita da La Libertad per Los Angeles. «Ferrari» 13-9 in porto a San Francisco. «Toscanelli» 13-9 in partenza da Guaymas per Cristobal. «Tideo» 7-9 partita da Los Angeles per Cristobal. «Stromboli» 4-9 partito da Marsiglia per Dakar. «Vesuvio» 12-9 partito da Santos per Montevideo. «Tritone» 8-9 partito da Dakar per Valencia. «Nereide» 13-9 in partenza da Marsiglia per Livorno.

«ADRIATICA»

**Prossime partenze:** «Palladio» 15-9 da Trieste per Venezia, Pireo, Larnaca, Famagosta, Beirut, Mersina, Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Messapia» 16-9 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Chioggia» verso 17-9 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Gocek, Salonicco, Deringe, Istanbul, Giresun (ev.), Ordù (ev.), Izmir, Candia (ev.), Calamata (ev.). «Esperia» 18-9 ore 18 da Genova per Marsiglia, Barcellona, Napoli, Beirut, Alessandria. «Stelvio» 18-9 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Beirut, Famagosta, Iskenderun, Mersina, Izmir, Candia. «San Giorgio» 19-9 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir. «Loredan» verso 20-9 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul (ev.), Deringe, Bandirma.

**Posizione delle navi al 14-9:** «Ausonia» in navigazione Brindisi - Beirut. «Esperia» in navigazione Alessandria - Siracusa. «Enotria» a Rodi, prosegue per Limassol. «Messapia» a Brindisi, prosegue per Venezia. «San Giorgio» in navigazione Pireo - Napoli. «San Marco» al Pireo. «Bernina» ad Iskenderun, prosegue per Mersina. «Brennero» a Catania. «Stelvio» a Venezia. «Illiria» a Mikonos Delos, prosegue per Rodi. «Appia» in servizio traghetto Brindisi - Grecia. «Palladio» a Trieste. «Loredan» a Marsiglia. «Chioggia» a Venezia. «Udine» in navigazione Napoli - Beirut. «Vicenza» in navigazione Candia - Venezia.

**Prossimi arrivi:** «Chioggia» 15-9. «Messapia» 15-9. «Stelvio» 16-9.

«TIRRENIA»

**Prossime partenze:** «C. Siracusa» 26-9 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «Belluno» 25-9 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta, Tripoli e scali del Tirreno. «Vallisarco» 24-9 da Lisbona, Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

**Posizione delle navi al 13-9:** «Celio» a Napoli. «C. Messina» a Trieste. «C. Siracusa» in partenza da Livorno per Napoli. «C. Catania» in partenza da Bari per Catania. «Belluno» in partenza da Napoli per Palermo. «Marechiaro» in partenza da Gela per Palermo. «Borsi» a Salerno. «Cagliari» in navigazione da Anversa per Genova. «Vallisarco» a Napoli. «Valdarno» a Londra.





# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

## A ROMA

IL PICCOLO è ora in vendita in quasi tutte le edicole del centro. I lettori che si trovano nella Capitale lo possono comperare già nella tarda mattinata poiché il giornale viene spedito per via aerea.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

### A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

**OFFRESI** domestica media età dalle ore 8 alle 17. Telefonare 55596. 53450 A

**PRESTASERVIZI**, signora giovane offresi a famiglia ore da combinarsi purché possa tenere con sé due bimbi. Miti pretese. Via Madonnina 35, presso Mihalic, tel. 70802. 53398 A

**SIGNORA** non giovane, indipendente, pratica cucinare, sbrigare lavori casa, offresi stabile con dormire, presso piccola famiglia adulti. Cassetta 53434 A, SPI.

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

**A. PRESTASERVIZI** 8.30 - 16.30 cercasi. Telefonare 68264, 18-19. 53448 B

**CONIUGI** farmacisti senza figli zona industriale biellese cercano domestica fissa, ottimo trattamento. Scrivere Cassetta 2048 SPI, 10100 Torino. 6177 B

**PRESTASERVIZI** orario 8-16 o 8-17 zona S. Andrea cercasi. Telefonare 33-471. 53426 B

**PRESTASERVIZI** per tre ore al giorno dalle 9 alle 12, cercasi. Via Gatteri, 6-II sinistra. 53410 B

**PRESTASERVIZI** referenziata, due-tre ore mattino cercasi. Telefonare in mattinata 38218. 53486 B

### C Richieste d'impiego L. 50

**UNIVERSITARIA** offresi libreria aiuto vendita libri scolastici. Telefonare 811398. 58380 C



**19.ENNE** seria primo impiego limitata conoscenza inglese tedesco stenodattilografia offresi lavoro d'ufficio. Cassetta 53388 C, SPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A.A. PITTORE** eseguisce stanze cucine moderne 10.000. Telefonare 55182. 53420 CC

**A. PITTORI** artigiani esecuzione lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975. 51403 CC

**MANCINELLI PARCHETTI** riparazioni specializzazione raschiature applicazione TRE STRATI di vernice sintetica, Gambini 55 tel. 765255. 32512 CC

**TRASLOCHI** domicilio eseguiaco preventivi gratuiti garanzia mobili serietà. Telef. 69442. 51833 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**A.A.A. AIUTO** commessa e commessa pratica ramo pasticceria cercansi. Bar Eugen, via Carducci 32. 51869 D

**AIUTO** e apprendista commessa cercansi. Pasticceria Giorgi via Palestrina 4. 53408 D

**AMBOSESSI** ovunque residenti affidiamo lavoro a ricalco. Scrivere Orac 20099 Sesto (Milano). 6170 D

**APPRENDISTA** meccanico cerca autofficina Alabarda, via Lazzaretto vecchio 22. 53460 D

**APPRENDISTA**, mezzalavorante sarta donna cercansi. Fonda, Mazzini 16, tel. 24786. 53372 D

**AUTISTA** privato con mansioni anche di magazziniere cercasi. Cassetta 53348 D, SPI.

**AUTISTA** patente C o D assumo. Presentarsi Opicina, via Nazionale 119. 51849 D

**BAR** cerca apprendista o aiuto banconiera. Telefonare 30391, Calligaris, Roiano. 53366 D

**CALZATURE** Bologna cerca apprendista via dell'Istria 12. 53422 D

**CERCANSI** lavorante apprendista ambo sessi serio, festa domenica. Buffet P. Ponterosso 6. 53424 D

**CERCASI** apprendista pasticcere volonteroso. Presentarsi via Carducci 32. 51869 D

**CERCASI** apprendista commessa 15 anni, Emporio Tessuti e Confezioni, via Mazzini 40. 53390 D

**CERCASI** apprendista macellaio. Rivolgersi Capitanio, Rivo 26. 53374 D

**CERCASI** cameriere pizzeria al Brigantino, via Corti n. 4, telef. 68962. 53428 D

**CERCASI** internista banconiera bar buffet Franceschini, via Beccaria 3. 53418 D

**CERCASI** ragazza sedicenne per supermercato. Presentarsi piazza Garibaldi 10. 53474 D

**CERCASI** signora signorina età minima 25 anni per lavoro ufficio e clientela. Presentarsi giovedì ore 10-12 18-19, via Università 11. 53466 D

**CERCASI** apprendista commessa per negozio pelletterie. Via Ghega 19. 51815 D

(Continua in 14.a pagina)

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

FERMO DISCORSO DEL PREMIER FRANCESE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE

## CHABAN DELMAS AMMONISCE: «NO A UN NUOVO MAGGIO 1968»

**Il Primo Ministro esponendo il programma politico ha invitato i sindacati a non trasformare le varie rivendicazioni in «contestazione contro lo Stato»**

Parigi, 16

Il Primo Ministro Jacques Chaban Delmas ha avvertito oggi i dirigenti sindacali a non trasformare le rivendicazioni economiche in una minaccia politica contro lo Stato. In un discorso all'Assemblea nazionale, convocata in seduta straordinaria, Chaban Delmas ha dichiarato che il Governo è disposto a prendere in considerazione in uno spirito «di armonia e progresso» qualsiasi legittima richiesta. «Ma — ha detto — se qualcuno cerca di sfruttare queste rivendicazioni come una base per contestare e minacciare le autorità democraticamente elette, il Governo legittimo, il Governo della Repubblica, saprà come dimostrare che è lì per difendere la Nazione da qualsiasi avventura».

Il discorso del Ministro è stato tenuto proprio mentre il fronte dell'agitazione sociale si estende progressivamente in Francia. I parigini e oltre mezzo milione di abitanti della lontana «banlieue» della capitale hanno avuto stamani una brutta sorpresa: lo sciopero di una parte dei dipendenti della RATP (azienda nazionalizzata dei trasporti pubblici parigini) ha per loro aumentato i disagi provocati da quello del personale viaggiante della SNCF, che paralizza il traffico ferroviario da una settimana. Alcune linee della metropolitana sono completamente paralizzate e sul resto della rete di trasporti sotterranei il traffico procede al rallentatore.

Nelle stazioni ferroviarie della capitale, oggi la situazione è stata identica a quella registrata ieri: i treni in partenza per lontane destinazioni si sono contati sulla punta delle dita e sulle linee secondarie il volume del traffico è dell'ordine del 10 per cento. Le prospettive di ripresa del traffico restano intanto nebulose nonostante i notevoli progressi realizzati la scorsa notte in sede di trattative fra le direzioni della SNCF e i rappresentanti dei vari sindacati. Lo stesso segretario della federazione CGT (comunista) dei ferrovieri, Francis Beuzet, ha definito «molto positive» le ultime proposte formulate dalla direzione. Al pari degli altri sindacalisti, egli ha però fatto osservare che sarebbe azzardato formulare pronostici sulla data della ripresa del lavoro poiché una decisione in merito dovrà essere presa alla base, in ciascun deposito, dai macchinisti e controllori in sciopero. Le prime indicazioni sembrano essere positive. I ferrovieri di alcuni compartimenti hanno già annunciato che riprenderanno il lavoro, mentre altri si pronunceranno domani. Il traffico ferroviario potrebbe quindi tornare progressivamente alla normalità a partire da domattina.

Tornando al discorso del Premier, tenuto all'Assemblea nazionale riunita in seduta straordinaria, Chaban Delmas ha invitato i membri dell'Assemblea a pronunciarsi con un voto sulla politica generale, sulla quale ha posto la questione di fiducia. Il Primo Ministro ha esordito affermando che il fine della politica francese è garantire l'indipendenza nazionale, condizione della lotta per la pace nel mondo e della solidarietà fra tutti i popoli. Ma sarebbe illusorio, ha aggiunto, voler svolgere un tale ruolo senza mezzi adeguati: l'azione internazionale della Francia sarebbe inefficace se l'evoluzione della sua economia non fosse tale da assicurarle un posto fra le Nazioni industrializzate.

Da venti anni, ha continuato Chaban Delmas, molteplici sforzi sono stati fatti in questo senso. La Francia industriale ha cominciato a diventare una realtà. Ma l'apertura sempre più larga delle frontiere, la competizione più viva che ne deriva, «ci impongono cambiamenti profondi di obiettivi, di strutture, di mezzi d'azione e anche, forse soprattutto, di mentalità». Il Primo Ministro ha proseguito affermando che le misure di risanamento decise recentemente erano indispensabili, ma lasciano sul tappeto i problemi di fondo, che il Governo deve esaminare lucidamente e spiegare ai cittadini perché una adesione ragionata agli obiettivi nazionali e la mobilitazione degli sforzi di tutti per raggiungerli sono indispensabili. «Questo consenso della Nazione alla azione governativa per le misure di risanamento intraprese come per quelle future — ha soggiunto — bisogna in primo luogo che lo riceviamo dal Parlamento. Questo è il significato del voto che vi chiedo a nome del Governo».

Il Primo Ministro ha quindi affermato che anche i gruppi sociali e professionali sono, in rapporto agli altri Paesi, poco organizzati e insufficientemente rappresentati. Conseguenza di questo stato di cose, ogni categoria sociale o professionale, o piuttosto i loro rappresentanti, non sentendosi abbastanza forti per poter negoziare direttamente con altre categorie, si rifugiano nella rivendicazione con lo Stato. Ad un vero dialogo sociale si sostituisce quindi spesso un appello alla provvidenza dello Stato. Questo quadro è stato volontariamente tracciato a fosche tinte, ha proseguito Chaban Delmas, perché i francesi debbono trarne gli insegnamenti necessari. Entriamo in un'epoca in cui grandi cambiamenti sono possibili e il Governo ha la volontà di intraprendere questi grandi cambiamenti allo scopo di costruire una «nuova società» i cui contorni saranno tracciati dal futuro ma che dovrà essere «prospera, giovane, generosa e libera».

Questi obiettivi saranno definiti dal Governo dopo consultazioni con l'insieme dei «partners» economici e sociali e il Parlamento li dibatterà nella prossima primavera. Ma fin da ora Chaban Delmas ha voluto annunciare gli orientamenti fondamentali e le prime misure che il Governo ha deciso di prendere. Priorità sarà data, ha detto, alla politica di formazione e dell'insegnamento: nel bilancio 1970 gli stanziamenti per l'educazione nazionale aumenteranno a un ritmo doppio dello aumento della spesa globale. Il Governo continuerà ad applicare la legge d'orientamento (la cosiddetta legge Edgar Faure) che il Parlamento ha votato.

Sull'ultimo capitolo toccato, quello sociale, Chaban Delmas ha detto che il Governo intende attuare una politica di rivalorizzazione della condizione operaia, ma ha insistito sulla necessità di applicare le misure che dovranno permettere al Paese di ritrovare basi economiche sane. «Chi può contestare — ha detto — che ogni scarto, in rapporto al rigore necessario, prolungherebbe inutilmente e pericolosamente gli attuali squilibri? Ecco perché il mio appello deve essere ascoltato. Ognuno deve misurare la propria responsabilità». Chaban Delmas ha affermato ancora che il Governo «è disposto ad ascoltare, a dialogare e a discutere», ma ha condannato «gli improvvisi arresti di lavoro, insopportabili per gli utenti e dannosi per il progresso delle imprese», affermando che il Governo non tollererà nessun attentato a servizi di interesse generale. «Se si tratta di rivendicazioni professionali il Governo ha detto, e lo prova, di essere il Governo della concentrazione e del dialogo. Ma se invece per qualcuno si tratta di appoggiarsi su queste rivendicazioni per contestare e minacciare le autorità democraticamente elette, allora il Governo legittimo, il Governo della Repubblica, saprà provare che è presente per difendere la Nazione contro ogni avventura».

Il Primo Ministro ha insistito su questo punto dopo la conclusione del suo discorso, parlando con alcuni giornalisti nei corridoi dell'Assemblea nazionale: «Quello che è in gioco — ha detto — è la salute della Nazione. Non è il problema del successo del Governo. Le strade del signor Seguy (il segretario generale del sindacato comunista CGT) porterebbero nella migliore delle ipotesi a ciò che paghiamo attualmente, cioè ad una riedizione del maggio 1968, e nella peggiore alla guerra civile».




(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Dortmund — Adolf Von Tadden, capo dei neonazisti tedeschi, tiene un comizio sotto una cupola di vetro infrangibile e con la protezione di «gorilla» dall'aspetto tutt'altro che pacifico**

IL CONFLITTO CON IL BIAFRA

### LA NIGERIA HA CHIESTO la mediazione del Gabon

Libreville, 16

Il capo della federazione nigeriana, Generale Gowon, ha chiesto al Gabon di organizzare un incontro con il massimo dirigente del Biafra, generale Ojukwu, allo scopo di trovare una soluzione al conflitto tra Nigeria e Biafra.

Tale notizia è stata fornita oggi dal presidente del Gabon, Albert-Bernard Bongo, alla chiusura del primo seminario del «Partito democratico del Gabon». Questa mattina, il presidente gabonese ha ricevuto il suo ministro degli esteri, Jean Remy Ayoube.

BLOCCATO UN TENTATIVO DI ESPATRIO CLANDESTINO IN MASSA

## Caccia al turco a Tarvisio sul confine italo-austriaco

**In settanta, di notte, volevano entrare in Austria - Tutti fermati**
**Un triestino alla guida della comitiva - La loro meta era la Germania**

Tarvisio, 16

«Mamma li turchi»: è proprio il caso di dirlo. Una settantina di turchi, infatti, hanno tentato di raggiungere clandestinamente l'Austria dai valichi di confine di Tarvisio. Una quarantina, tuttavia, sono stati fermati in territorio italiano, in seguito a un'operazione condotta dal settore di Polizia di Frontiera, dai carabinieri e della Guardia di Finanza; una trentina, invece, è stata fermata in territorio austriaco. Quelli provvisti di passaporto sono stati ricondotti in Jugoslavia, dall'Austria e dall'Italia; quelli sprovvisti sono stati invece trattenuti in Austria e sette condotti a Udine, dove sono giunti a mezzanotte. Qui sono stati ospitati nella caserma della polizia e domani saranno accompagnati a Trieste, dove il locale Consolato turco provvederà a rimpatriarli.

Il tentativo di varcare il confine clandestinamente in massa ha avuto inizio verso le 22.30 di ieri e si è concluso con la fine delle operazioni di polizia verso le 10 di oggi. Al termine i risultati sono stati quelli citati. Il dott. Caparro, dirigente del Commissariato della Polizia di Frontiera di Tarvisio, che ha interrogato i turchi assieme al comandante della Guardia di Finanza, capitano Cappoian, ci ha riassunto i fatti. Un'organizzazione internazionale a delinquere, specializzata in espatri clandestini, dietro compenso di circa 3 milioni, aveva assicurato la comitiva dei turchi che la avrebbe condotta attraverso la Jugoslavia e l'Italia in Austria, e da qui in Germania per trovare un lavoro.

Partiti in barca da Capodistria, i turchi erano giunti ieri mattina a Venezia; da qui in treno si sono portati in serata a Tarvisio. Quindi hanno tentato di varcare il confine attraverso un passo montano incustodito. Ma sono stati sorpresi da un distaccamento della Guardia di Finanza presso una malga, che ha subito dato l'allarme. E' così iniziata una vasta battuta nel bosco circostante, alla quale hanno partecipato anche i carabinieri, una decina, al comando del brigadiere Da Dalta. La battuta si è conclusa, come si è detto, con il fermo di una quarantina di turchi e di un triestino, certo Francesco Golja, il quale avrebbe guidato la comitiva nel tentativo di varcare clandestinamente il confine. Il Golja è stato arrestato e trasferito in nottata alle carceri di Tolmezzo a disposizione del Procuratore della Repubblica, dott. Sorrentino.

I turchi fermati dalla Gendarmeria austriaca sono stati condotti al valico di Coccau, ma sono stati respinti dall'Italia e quindi trattenuti in Austria o avviati in Jugoslavia, se saranno accettati. Durante le ricerche condotte dalle forze dell'ordine in territorio italiano, una trentina di turchi sono riusciti a raggiungere l'Austria, fra questi anche quelli fermati a Coccau e un altro membro dell'organizzazione (della quale fanno parte jugoslavi, italiani e austriaci) che aveva i passaporti, dei turchi che in nottata sono stati trasferiti a Udine perché respinti dalla Jugoslavia.

Mario Garano

### ESPERIMENTO NUCLEARE «sotto» il Nevada

Las Vegas, 16

Una bomba all'idrogeno della potenza di parecchie migliaia di tonnellate di tritolo, è stata sperimentata oggi sottoterra, nel deserto del Nevada. L'esperimento è servito a collaudare, secondo fonti militari, «un'arma futura assai importante per la sicurezza americana». Potrebbe trattarsi di una potentissima testata termonucleare antimissile.

## Verso la pace in Irlanda



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
**Belfast — Un soldato inglese armato e protetto di giubbotto antipallottola fa la guardia al bulldozer che smantella le barricate erette dai cattolici ai margini del loro quartiere**

### ATTENTATO A GAZA Un morto e 15 feriti

Tel Aviv, 16

Secondo notizie giunte a Tel Aviv una donna israeliana è rimasta uccisa e altre quindici persone, tra cui una donna e un bambino israeliani, sono rimaste ferite oggi in seguito all'esplosione di una bomba a Gaza. Tutti gli altri feriti sono cittadini arabi. Le forze di sicurezza israeliane hanno fermato 40 persone sospette per interrogarle.

Aerei israeliani hanno oltrepassato il Giordano per compiere incursioni simultanee contro campi di guerriglieri arabi ad entrambe le estremità della dalle del fiume, nel Sud della Galilea. Ne ha dato notizia il comando israeliano precisando che le incursioni sono durate trenta minuti e che sono state colpite le basi di Wadi el Arab, 10 chilometri a est del Giordano, e di Tel Huejeiga, cinque chilometri a est del fiume. Tutti gli aerei sono rientrati indenni alla base.

Nel tardo pomeriggio gli aerei israeliani hanno attaccato anche obiettivi militari egiziani sul golfo di Suez; è il sesto attacco del genere in otto giorni. Gli aerei hanno compiuto incursioni su Bir Udeib, 30 chilometri a Sud di Porto Suez, alle 16.30 e alle 18. Gli aerei sono tornati indenni alla base.

*DOPO UN MESE DI LOTTE PRIMA GIORNATA DISTENSIVA NELL'IRLANDA DEL NORD*

## I CATTOLICI DI BELFAST SMANTELLANO LE BARRICATE

***La decisione è stata presa solo quando l'esercito è apparso in grado di difendere la comunità***
***Posti di blocco nelle strade liberate dalle montagne di detriti - Appello del vescovo Philbin***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Belfast, 16

*I cattolici di Belfast stanno smantellando le loro barricate sorvegliati da vicino da reparti dell'esercito britannico. L'annuncio della «resa cattolica» è giunto verso mezzogiorno, al termine di un incontro fra il generale Ian Freeland, comandante del corpo di spedizione britannico, e i membri del gabinetto Nordirlandese. Nel giro di pochi minuti tre battaglioni di fanteria si sono portati nella zona di Falls Road, la «Belfast libera» della comunità cattolica, e la prima barricata è stata abbattuta dai suoi difensori.*

*E' stata questa la prima giornata distensiva da circa un mese, quando Belfast e tutta l'Irlanda del Nord furono sconvolte dai disordini conclusisi con 8 morti e centinaia di feriti. La decisione dei cattolici di rinunciare all'anarchia nelle strade dei loro quartieri è stata raggiunta solo dopo che l'esercito è apparso in grado di difendere la comunità dagli attacchi dei fanatici protestanti. Centinaia di soldati stanno infatti rimpiazzando con posti di blocco e cespugli di filo spinato tutte le strade che vengono man mano sgomberate dalle montagne di detriti e di relitti di camions.*

*Ieri mattina il comitato per la difesa civile, l'organismo che ha dettato legge in tutte queste settimane all'interno dei quartieri cattolici, aveva riaffermato vigorosamente che le barricate non sarebbero state abbattute. Ma da ieri ad oggi è accaduto qualcosa che ha capovolto la situazione: la «riunione al vertice» a Londra fra il Primo Ministro Wilson, i Ministri della difesa e degli interni, il capo di stato maggiore britannico e il generale Freeland. Al termine di questo decisivo incontro è stato lanciato alla popolazione delle barricate l'ultimo appello al buon senso, prima dell'intervento diretto dell'esercito.*

*Ha detto che le rigide condizioni avanzate ieri per lo smantellamento volontario delle barricate andavano interpretate come un «suggerimento», insomma lo scioglimento della polizia volontaria protestante, la riforma della polizia regolare, la abrogazione della legge sui poteri speciali e la sollecita introduzione delle riforme sociali possono continuare ad essere richieste anche senza che la città sia paralizzata dalle barricate, sempre che la comunità cattolica venga sufficientemente difesa dall'esercito contro ogni attacco.*

*E' in questo modo che il distretto di Falls Road ha ceduto, ma non si è trattato di una resa, come gli estremisti protestanti stanno in queste ore sostenendo, bensì di un ritorno alla ragione e alla fiducia nell'autorità, almeno in quella dell'esercito. Stamane un gruppo di fedeli ha ascoltato davanti a una barricata, in Peal Street, l'appello del vescovo William Philbin, la cui voce era rotta dal pianto. Il vescovo ha esortato gli estremisti cattolici a confidare nell'esercito e a incominciare volontariamente lo smantellamento delle barricate.*

*Ieri notte, mentre in un quartiere del centro gruppi di dimostranti si fronteggiavano separati a stento dall'esercito, uno spaventoso incendio ha divorato una casa nelle vicinanze uccidendo un immigrato di origine pakistana e i suoi tre bambini, dai due ai sette anni. Si è pensato sulle prime che lo incendio fosse stato causato da un atto terroristico, ma successivamente la polizia ha rivelato che le fiamme erano state causate da un corto circuito.*

Eugenio Galvano

UN VIAGGIO-LAMPO DEL PREMIER CECOSLOVACCO

## Cernik chiede a Mosca istruzioni su Dubcek

**Ufficialmente si è parlato della situazione economica**
**«Rude Pravo» denuncia i «capi» dei disordini d'agosto**

Mosca, 16

Il Primo Ministro cecoslovacco Oldrick Cernik è ripartito stasera da Mosca dopo un incontro inaspettato con i dirigenti sovietici. Nel dare la notizia, un annuncio ufficiale del Cremlino ha precisato che «Cernik ha avuto un colloquio cordiale e amichevole» con il segretario del PCUS, Breznev, e con il Premier Kossighin. Secondo radio Praga, Cernik avrebbe discusso con i leader sovietici il rafforzamento delle relazioni fra i due Paesi e la situazione economica della Cecoslovacchia. Anche la segretezza delle fonti sovietiche sulla visita dà invece l'impressione che egli sia venuto per parlare piuttosto di una questione altamente politica, cioè la lotta, in vista del plenum del CC del partito cecoslovacco, tra il gruppo conservatore che vorrebbe la epurazione di Dubcek, contemplando processi e incriminazioni, e sorte analoga per la pattuglia di dubcekiani fedeli, e l'ala moderata con alla testa Gustav Husak che vorrebbe non la «morte civile» del leader liberalcomunista, né il suo martirio agli occhi dei sostenitori attraverso un processo, ma soltanto la deposizione dalle cariche, e neppure l'espulsione dal partito.

Frattanto a Praga, un opuscolo dal titolo «Non sono passati», pubblicato dall'organo del PC cecoslovacco «Rude Pravo» descrive e commenta le manifestazioni svoltesi a Praga, a Brno e a Liberec il mese scorso. L'opuscolo denuncia alcune personalità che sin da prima del 21 agosto scorso hanno spinto i cecoslovacchi a manifestare e cita i nomi dei dott. Frantisek Kriegel, di Frantisek Vodslon, ambedue esclusi dal comitato centrale il 29 maggio scorso, del campione di scacchi Ludek Pachman, arrestato il 22 agosto, dei giornalisti Jiri Hochmann e Karel Kynel che — è detto nella pubblicazione — «dopo l'isolamento politico dell'economista Ota Sik e del prof. Goldstuecker hanno preso la direzione delle forze anti-socialiste e sono diventati i capi della diversione».

Centinaia di fotografie prese durante le manifestazioni accompagnano i testi che fanno la storia della situazione dal gennaio 1968 all'agosto 1969 e tentano di mostrare la continuità degli sforzi di coloro che «volevano approfittare della democratizzazione della vita del partito per rovesciare il regime». L'opuscolo cita anche due rapporti dell'ex ministro degli interni Josef Pavel per dimostrare «la parte dei servizi d'informazione occidentali» negli avvenimenti dello scorso anno e mette in rilievo che sessanta stranieri figurano tra le 1538 persone fermate a Praga.

INDIGNAZIONE E DOLORE IN GRAN BRETAGNA PER UNA SCIAGURA ALPINISTICA

## Scomparsi durante una folle scalata un inglese con il figlio di otto anni

**Volevano conquistare il Matterhorn, in Svizzera, nonostante il parere contrario delle guide**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 16

La morte in montagna di un bambino inglese di otto anni, Roy Clarkson, trascinato dal padre in una pazzesca impresa alpinistica, leva clamori d'indignazione e di commozione dai giornali della sera, dopo che la polizia e le guide hanno dichiarato che non c'è più speranza di trovare vivi i due dispersi. La sciagura è avvenuta in Svizzera, sul Matterhorn. I due erano partiti per la cima del Matterhorn l'altra domenica. Venerdì scorso era stato dato l'allarme per la loro scomparsa. Tutte le ricerche, alle quali ha partecipato anche un elicottero, oltre le squadre a terra, sono state vane.

Arthur Clarkson, un imbianchino di trent'anni, padre di altri due bambini, abitante a Rawtenstall, nel Lancashire, era stato avvisato dalla gente del luogo del pericolo che correva e faceva correre al bambino, cercando di scalare il Matterhorn dalla parte che aveva scelto e con il tempo che faceva, un tempaccio di vento e di neve su per le aspre pendici e sulla vetta del monte. Già in passato Clarkson aveva suscitato l'indignazione del pubblico inglese per i rischi cui esponeva il piccolo. Gli erano arrivate valanghe di lettere piene di improperi.

Il bambino era appassionato di montagna e di scalate, aveva anche acquistato una esperienza alpina discreta per la sua età. Aveva cominciato la sua carriera alpinistica all'età di nove mesi, nel sacco da montagna di suo padre. All'atmosfera cupa della sciagura, data ormai per certa, fa contrasto l'ottimismo della madre del bambino, signora Violet Clarkson, che visitata nella sua casa di Rawtenstall dai cronisti ha detto di non essere nemmeno preoccupata, di non credere alla sciagura, di aver fede nell'abilità alpinistica e nel buonsenso di suo marito, che mai avrebbe portato il bambino in un'impresa troppo pericolosa. Li aspettava di ritorno per domenica scorsa. Non vedendoli arrivare, attribuì il ritardo alla lentezza del viaggio con il furgoncino che serviva da mezzo di trasporto di padre e figlio. Cominciò a sospettare che qualcosa fosse andato male quando la polizia le comunicò che il furgoncino era stato rintracciato, ma senza i due Clarkson, che erano partiti due settimane fa per la Svizzera in compagnia di due amici, Mick e Margaret Mc Haffie di Keswick.

La signora Clarkson sapeva che suo marito intendeva scalare il Matterhorn con il bambino, ma «per la via facile». Aveva ricevuto da lui una cartolina nei primi giorni della settimana scorsa, con cui le diceva di essere già stato con Roy sulle prime pendici del Matterhorn e che il bambino aveva sofferto un po' di mal di montagna. «Ad ogni modo — ha dichiarato oggi la signora — sono sicura che tutto finirà bene per entrambi, e che saranno trovati sani e salvi».

Secondo lei l'iniziativa del marito di portare il bambino in quella scalata è stata perfettamente a posto, ma non sono di questa opinione le guide alpine del Matterhorn, che la definiscono una pura pazzia, e ne avevano avvisato il signor Clarkson, che però non aveva dato loro ascolto. L'ultima volta che i due sono stati visti fu quando erano ancora a circa 200 metri dalla cima, in cordata sul costone che vi conduce. Nevicava, e la neve fresca rendeva ancor più difficile l'ascensione. Tirava vento, e non è escluso che i due corpi siano stati strappati dalla parete. Se i due Clarkson sono cadaveri in qualche canalone, sarà difficile ritrovarli, affondati nella neve fresca, morbida, che copre tutto, che si chiude come una tomba su ogni peso che vi cada.

E. G.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

† E' mancata ai suoi cari

**Lidia Chiochetti nata Costanzo**

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito VITTORIO, la figlia RENATA con il marito SALVO PAROVEL, i fratelli, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti.
Un sentito ringraziamento vada al dott. Menotti Tamaro.
I funerali seguiranno oggi 17 settembre alle ore 15.15 partendo dalla Cappella di via della Pietà.

Tutti gli iscritti all'ASSOCIAZIONE CARABINIERI IN CONGEDO di Trieste prendono viva parte al cordoglio per la morte dell'indimenticabile loro Vicepresidente

MARESCIALLO MAGGIORE
**Francesco Catalanotti**

Nel 30° anniversario della morte di

**Giorgio Bombi**
SENATORE DEL REGNO

chiaro e convinto patriota per oltre 20 anni primo cittadino di Gorizia

I suoi cari ravvivano il ricordo di Lui nella sua amata città

Gorizia, 15 settembre 1969

Domani ricorre il IV anniversario dell'immatura e tragica scomparsa della nostra cara e adoratissima figlia

**Loredana D'Orso**

Con l'immenso amore di sempre, con dolore che non avrà mai fine, il papà e la mamma La ricordano a tutti coloro che Le vollero bene.
Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 9 nella Chiesa di S. Antonio Taumaturgo.
Un commosso ringraziamento a quanti con la loro presenza al rito, vorranno unirsi nella preghiera.

Nel primo anniversario, MARCELLO, VALERIA e GIULIA GIGANTE ricordano con dolore la morte prematura di

**Mauro**

Napoli, 17 settembre 1969

† Il 15 settembre alle ore 20 ha chiuso la sua giornata terrena munita dei conforti religiosi la

N. D.
**Elisa Marincola Cattaneo ved. Morace**
Terziaria dell'Addolorata

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli ARNALDO con la moglie ANNA PINELLI, UGO con la moglie ZORY TOMASI, ADA ved. GERACE, INES con il marito FRANCO GERVASI, PIA con il marito ANGELO TESTA, la cognata LAURA MORACE, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Catanzaro, 17 settembre 1969

†

Il giorno 14 settembre è serenamente spirato

**Mario Caggianelli**
di anni 80

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i figli, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.
Un ringraziamento particolare al dott. Italo Conforti per le premurose cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri improvvisamente è mancato all'affetto dei propri cari

**Giacomo Cavalli**
di anni 65
Maresciallo Magg. a riposo

La moglie LAURA, i figli LIVIO e GIANCARLO, le nuore e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 settembre alle ore 17 dall'abitazione di via Roma 20.

Gradisca d'Isonzo, 17.9.1969

(Premiata Impr. Preschern, tel. 9155)

† Il 15 settembre si è spenta la nostra cara

**Maria Poropat**

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e SILVIA, la nuora, il genero, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
Un ringraziamento ai Medici, alle Suore e alle infermiere del VI Rep. D.A.M. per le cure prestate alla cara Estinta.
I funerali seguiranno oggi mercoledì alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Partecipano al lutto le famiglie FURIAN e FERLUGA.

† Il 15 settembre è mancato il nostro caro

**Guglielmo Barigelli**

Ne danno il triste annuncio la moglie ITALIA, la figlia MARCELLA con il marito e i figli (assenti), la mamma, la sorella, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.
Nel contempo si ringraziano i Medici e il personale del Reparto Chirurgia polmonare.
I funerali seguiranno oggi mercoledì 17 settembre alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il 16 settembre è mancata al nostro affetto

**Giuseppina Stepancic ved. Lukac**

Ne danno il triste annuncio i figli PIETRO e CELESTINA, la nuora GIUSTINA, il genero SEVERINO ZAMPIERI, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 17 settembre alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Osp. Maggiore direttamente alla Chiesa di Cattinara.

(Primaria Impresa Zimolo)

La moglie, i figli e i congiunti tutti ringraziano riconoscenti tutti coloro che indistintamente, partecipando al loro dolore per la scomparsa di

**Luigi Panareo**

hanno voluto in qualche modo onorarne la cara memoria.

Profondamente commossi per le innumerevoli attestazioni di affetto tributate al nostro caro

**Alberto Pogorelz**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che ci sono stati vicino.

I FAMILIARI

FRANCA e GRAZIELLA ringraziano per le attestazioni di affetto tributate alla loro amatissima mamma

**Maria Lickl v. Calcagno**

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 19 settembre alle ore 9 nella Chiesa di via del Ronco.

Nel primo anniversario della scomparsa di

**Francesca (Maria) Skabar in Afri**

il marito e la figlia la ricordano con immutato dolore.

**P Rappr. piazzisti L. 40**

**CALZELASTICHE** importante industria cerca rappresentante introdotto farmacie, ortopedici, curriculum: Thomas Casella postale 1650, Milano. 6176 P

**INDUSTRIA** milanese macchine enologiche - chimico farmaceutiche cerca rappresentanti ben introdotti. Casella 137 M SPI 20100 Milano. 6168 P

**INDUSTRIA** cerca ambosessi anche studenti per vendita prodotti chimici largo consumo. Alta provvigione premi giornalieri Presentarsi: ristorante Alla Rivetta via Romagna 4, ore 8-11 15-18. 51889 P

**Q Auto, moto, cicli L. 80**

**COUPE'** Fulvia '66 unico proprietario vendesi, tel. 723424. 53354 Q

**LA** commissionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3/1 vende: R 4 '65, '66; R 8 '64 unico proprietario prezzi vantaggiosi. 300 Q

**PRIVATO** vende a privato Fiat 500 F fine 1967. Tel. 29806 ore ufficio. 53414 Q

R 50 BMW vendesi. Tel. 33893. 53456 Q

**TAUNUS** 12 MTS 1966 perfetta occasione vendo telefonare n. 36282. 53500 Q

500 '64 '66, 1500 '63, 1100 R '66, unico proprietario con garanzia vende Commissionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1. 301 Q

**R Cap. soc. cess. az. L. 90**

**GORIZIA** centro vendesi licenza macelleria, attrezzatura completa vendita dettaglio. Maria Badali, Aprica 23, Gorizia. 560 R

**S Case, ville, terreni L. 90**

**A.A.A. COMPLESSO MONTEDORO** - FLAVIA palazzine pronto ingresso 2, 3 stanze, cucina, comforts, 4.800.000 in poi, minimo acconto. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 38.102 Ponterosso 3, sul posto ogni giorno 16-20, tel. 821-286. 150 S

**A.A.A. CONDOMINIO** «SAN PASQUALE» - a 300 m. FERDINANDEO — inizio costruzione palazzine, zona verde, 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ampi poggioli, cantine, garage, servizi centralizzati, accettansi prenotazioni. IMMOBILIARE ITALIA, Ponterosso 3. 150 S

**A.A.A. TESA** 22 appartamenti prossima consegna, 2 stanze, cucina, servizi, massimi comforts, rifiniture accurate, servizi centralizzati, due ascensori, disponibili piani alti, attici. Vendite sul posto ogni giorno 11-17 ininterrottamente. 150 S

**A.A. VIA PATRIZIO** pronta consegna appartamenti due stanze soggiorno cucina o cucinino finiture accurate mutui vende Amm.ne Alberti via S. Caterina 1. Tel. 68734. 53476 S

**A. TERRENO** edificabile zona verde e panoramica. Progetto approvato 27 appartamenti vendesi ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 53454 S

**ACQUISTEREI** appartamento costruzione recente salone due stanze doppi servizi ascensore centralnafta piani alti Cassetta 51867 S, SPI

**ACQUISTO** in contanti appartamento seminuovo in qualsiasi zona. Telefonare 981370. 4278 S

**APPARTAMENTI** 2 ultimi prontingresso finiture accurate, tre stanze, cucina, servizi, ripostiglio, box soffitta, centralnafta, ascensore, soleggiati, parcheggio auto, mutuo 75%, venticinquennale, vende direttamente impresa. Tel. 79548. 53116 S

**IN ISTRIA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric**
**ISOLA: libreria Edizioni Tiglio, via Gorki 2**
**PORTOROSE: libreria Edizion. Tiglio, Lungomare 43**
**PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, piazza Tartini 8**
**UMAGO: rivendita giornali v. dell'Armata Jugoslava 4**
**CITTANOVA: rivendita giornali e tabacchi piazza della Libertà 3**
**PARENZO: rivendita giornali piazza della Libertà 13**
**ROVIGNO: agenzia giornali piazza Maresciallo Tito 3**
**POLA: agenzia giornali piazza Unità e Fratellanza 22**



**APPARTAMENTI** prossima consegna piccoli e grandi panoramici con giardini. Attico vista mare grande terrazza, finiture signorili. Posteggi e box. Prezzi convenientissimi. Mutui oltre 80 per cento. Impresa Egena. Visite cantiere via Benussi (via Flavia), tel. 811225. Orario: 9-13; 15-19. Uffici via Roma 28. Telef. 38585 - 38212. 53386 S

**APPARTAMENTO GIARDINO PUBBLICO** panoramico 3 stanze cucina, bagno, riscaldamento, poggiolo. VENDE facilitazioni Immobiliare VESTA Gallina 4. Tel. 730344. 53488 S

**APPARTAMENTO** paraggi Marina 6 stanze servizi riscaldamento autonomo ascensore 200 mq. vendesi inintermediari. Cassetta 53036 S SPI.

**APPARTAMENTO** viale D'ANNUNZIO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, acqua centralizzata vende primingresso 6.800.000 Immobiliare CIVICA. piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 53502 S

**BELLISSIMI** liberi affittati una due stanze tutti comforts vendiamo Boschetto Rossetti. Alabarda Spiridione 6. 53480 S

**BELLISSIMI** 2, 3, 4 stanze cucina servizi terrazze comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173 51821 S

**BELPOGGIO** 15, libero 2 stanze cucina 2.680.000, altro occupato 1.680.000 vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare ore 11-13, 16-18 III piano. 53032 S

**BONOMO** 15, appartamenti soleggiati, una, due stanze vendonsi forti rateazioni. Visitare sul posto ore 11.30-13, 16-18. 53032 S

**CAMERA** cucina doccia S. Giacomo vuoto vendesi. Telefonare 93090. 53490 S

**COMMERCIALE** alta corso costruzione appartamenti panoramicissimi 2, 3 stanze servizi rifiniture signorili terrazze garage. Meravigliose mansarde. Prenotazioni vendite Informazioni. Tel. 734257. 53494 S

**DUE** stanze, cucina, bagno, terrazza strada Guardiella vuoto soleggiato 4.200.000. Vendesi. Telefono 93090. 53490 S

**LOCALE** città adatto forno trattoria officina vendesi occasione facilitazioni. Telef. 31335 oppure 730689. 33135 S

**MUGGIA**, terreno soleggiato, vista mare, acqua, luce vendesi. Telefonare 981370. 4278 S

**PANORAMICISSIMO** bistanze, salone, biservizi, poggioli, centralnafta, ascensore, garage, cantina, vendesi. Bonomea. AGEP Crispi 14. 53440 S

**PRONTINGRESSO** signorile centrale, tristanze, soggiorno, cucinino, biservizi, garage, cantina, centralnafta, vendesi. - AGEP - Crispi 14. 53433 S

**ROIANO**, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, primingresso vendesi 7.800.000 AGEP - Crispi 14. 53336 S

**RONCHETO** 75 corso costruzione appartamenti panoramici 2, 3 stanze, saloncino, servizi, tutti comforts. Attici meravigliosi, terrazze, garage, prenotazioni vendite informazioni. Telef. 734257 53494 S

**S. CROCE MARE** vendesi villa nel complesso residenziale a lato del Ristorante Tenda Rossa Parcheggio privato, ascensori fino al mare. Informazioni ALVA S. Francesco 66. tel. 95407. 53430 S

**STABILE** d'angolo zona Marina ottimo stato vendiamo Alabarda Spiridione 6. 53480 S

**STANZA** vuota ingresso scale vende ratealmente privato. Visitare ore 11-13, 16-18. Canal Piccolo 2 ultimo piano. 33135 S

**SUPERPANORAMICO** salone 2 stanze stanzetta tutti comforts vendiamo zona Carlo Alberto. Alabarda Spiridione 6. 53478 S

**VENDESI** costiera, villa vani 6, servizi, garage, corte, giardino, 36.000.000. Scrivere Cassetta n. 51/A SPI, 33100 Udine. 6173 S

**VILLETTA** seminuova ROZZOL 3 stanze, cucina, bagno, soffitta 600 mq. terreno vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 53502 S

**U Matrimoniali L. 120**

**VEDOVO** solo benestante pensionato ferrovie cerca vedova. Signora 56.enne casa propria assolutamente indipendente. Destinansi anonimi scopo matrimonio. Cassetta 53368 U. SPI

**V Diversi L. 120**

**CERCASI** tomba famiglia 5 posti rivolgersi Viviani via San Servolo 3. 53342 V

**CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI**

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole: la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**CERCO** aiuto banconiera giovane, festività chiuso. Tel. 37414. 53376 D

**COMMESSO** cerca negozio alimentari centro ottimo stipendio. Cassetta 51807 D SPI.

**DATTILOGRAFA** 17-18.enne, seria, volonterosa, cerca ufficio immobiliare. Tel. 29235. 53454 D

**ELETTRICISTI** specializzati impianti interni e industriali assume prontamente ICEM, D'Annunzio 53. 53432 D

**FATTORINO** sana costituzione 16-17 anni patentino APE cercasi. Offerte Cassetta 53400 D, SPI.

**GIOVANE** commessa esperta in campo confezioni abbigliamento desiderosa migliorare posizione cercasi. Telefonare al 38657 dalle 13 alle 15. 53412 D

**INTERNISTA** per laboratorio pasticceria giovane possibilmente pratica. Presentarsi Bonazza, via Carducci 32. 51869 D

**LA** Casa di cura Igea, via Valdirivo 29, Trieste, cerca inserviente di età superiore ai 35 anni. 53396 D

**LAVANDERIA** gettone secco acqua cerca lavorante pratica ed apprendista tel. 411149. 53180 D

**MAGLIFICIO** cerca macchiniste magliaie ed apprendiste presentarsi ore 11-17 viale III Armata 17 Rolly. 32981 D

**MODABELLA** cerca apprendiste e aiuto commesse qualità innate possibile diventare commesse. Telefonare per fissare incontro 28214. 53350 D

**MODABELLA** cerca commesse qualificate moderne serie referenze. Trattamento extra particolare. Telefonare per fissare incontro 28214. 53350 D

**OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura fresatura rettifica ecc.) tranciatura verniciatura montaggio saldatura fucinatura fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza cerca importante Seria stabilità di occupazione. industria meccanica milanese. Mensa interna. Segnalare nome indirizzo età. Scrivere a Casella 108 M SPI, 20100 Milano.** 6104 D

**ORGANIZZAZIONE** macchine da caffè assume per propria agenzia ragazza anni 16-18 mansione commessa e praticante ufficio. Presentarsi Molino a vento 84. 53384 D

**PARRUCCHIERA** capacissima affido negozio centro come lavorante trattamento adeguato capacità. Tel. 725233. 53484 D

**PARRUCCHIERA** lavorante e mezza lavorante capace cerca Salone via Moreri 5/1. Telefonare 65232 - 413398. 53364 D

**RADIOTECNICO** esperto TV dinamico capace cercasi. Manoscrivere GBM, Casella 119, Pordenone. 6155 D

**A BOLOGNA**

IL PICCOLO
è in vendita
in 25 rivendite
del centro

**RAGAZZE** conoscenza croato ottimo trattamento cerca «Idealtex» Machiavelli 20. Telefonare 28807. 53346 D

**E Rich. cam. e pens. L. 60**

**STANZA** 2 letti comodo cucina comfort cercano affitto 2 studentesse universitarie. Offerte Cassetta 53402 E, SPI.

**F Off. cam. e pens. L. 60**

**CAMERA** mobiliata affittasi, Coroneo 9 IV destra. 58370 F

**G Istruzione L. 60**

**A.A. ISTITUTO** Enenkel fondato nel 1919. Corsi diurni serali per medie inferiori superiori; recupero anni; corsi dattilografia stenografia contabilità lingue; via Battisti 22 tel. 761989. Rinvio servizio militare 33047 G

**ALLA** Berlitz imparerete rapidamente le lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Trieste, piazza Ponterosso 2, tel. 30285. Scuole in tutto il mondo. 80 G

**CON** il minimo titolo di studio scuola media inferiore, potrete farvi un'ottima posizione, Brevetto internazionale di radiotelegrafista ufficiale marconista, su navi ed a terra; stipendio 250.000-300.000. Informazioni Istituto prof. Capitanio XX Settembre 1 tel. 95017. 53382 G

**CONTABILITA'** contributi e paghe macchine contabili operatori meccanografici. ENCIP, XXX Ottobre 6 tel. 35798. 4235 G

**LA** Scuola internazionale di taglio Ieralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 51725 G

**LICENZA** media biennio ragioneria maestre d'asilo corsi accelerati di ricupero. Istituto scolastico ENCIP, XXX Ottobre 6. 4235 G

**TAGLIO** cucito indossatrici estetiste massaggiatrici manipedicure ginnastica estetica. Centro moda ENCIP. 4235 G

**UNIVERSITARIA** impartisce lezioni matematica italiano latino preparazione generale, telef. 815202. 53380 G

**I Off. appart. e bott. L. 60**

**A.A.A. AFFITTANSI** appartamenti case nuove zone: ROSSETTI 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore. F. SEVERO UNIVERSITA' stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. GIULIA 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore prelievo mobili. ACIT S. Lazzaro 3 tel. 68810. 53468 I

**A.A.B. CENTRALISSIMO** 2 stanze stanzetta cucina bagno autoriscaldamento affittasi 35.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 telef. 768166. 53470 I

**A.A.B. ROIANO** seminuovo saloncino matrimoniale cucinetta comforts moderni affittasi 37 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO San Francesco 18 tel. 768166. 53470 I

**A.A.B. SAN LUIGI** panoramico 3 stanze cucina servizi separati poggiolo centralnafta affittasi 48 mila. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO S. Francesco 18 tel. 768166. 53470 I

**A. CAPPELLO** IV p. 3 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 33.000. DREHER libero ottobre 3 camere cameretta cucina bagno autoriscaldamento 35.000 affittansi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 53454 I

**AFFITTASI** tristanze mobiliato in villetta con centralnafta lire 60.000. Tel. 981370.

**AFFITTASI** appartamento stanza stanzino cucina wc 12.000 mensili via Piccolomini 2 telef. 69521. 53458 I

**AFFITTIAMO** 2 3 stanze tutti comforts Boschetto. Alabarda, Spiridione 6. 53478 I

**APPARTAMENTO** F. SEVERO stanza cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore affitta 30 mila Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53502 I

**APPARTAMENTO** zona ROSSETTI 2 stanze stanzetta cucina bagno giardino proprio autoriscaldamento libero fine ottobre affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 53502 I

**APPARTAMENTO SERVOLA** 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio autoriscaldamento giardino affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 53502 I

**APPARTAMENTO** via VERGA 2 stanze soggiorno cucinino riscaldamento bagno poggiolo affitta Immobiliare VESTA Gallina 4 tel. 730344. 53488 I

**APPARTAMENTO** zona centrale affittasi 4 stanze stanzino bagno cucina soleggiato tel. 93124. 53358 I

**CAMERA** cucina 10.000; bicamere cucina 20.000; tricamere cucina bagno 35.000 affittansi Agenzia Foscolo 4 I p. 53490 I

**CENTRALE** 3 stanze cucina doccia risc. aut. vuoto o mobiliato 35.000; centrale mobiliato tre stanze cucina bagno risc. aut. adatto studenti affittansi, telef. 35904. 53392 I

**COMMERCIALE** appartamento villa 5 stanze bagno centralnafta vista mare affittasi. AGEP, Crispi 14. 53446 I

**GINNASTICA** affittasi locale mq. 19 tel. 68482 orario ufficio. 33203 I

**ISTRIA** stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 53444 I

**MAGAZZINO** centralissimo interno con soppalco superficie complessiva 85 mq. affittasi occasione. Telefonare 68482, ore ufficio. 53128 I

**PRESSI** posta centrale affittiamo appartamento 2 stanze stanzino tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 53478 I

**PRONTO** ingresso signorile tre stanze cucina servizi separati poggioli riscaldamento ascensore 40.000; centrale soleggiato completamente rinnovato 4 stanze cucina bagno; Manna 6 stanze cucina bagno 30.000 affittasi. Immobiliare Oriani 2 tel. 767993. 53504 I

**ROSSINI** affittasi appartamento salone 2 stanze 2 stanzette cucina tripli servizi ogni comforts. Tel. 68482 orario ufficio. 33205 I

**SAN** Giusto soleggiato 3 stanze stanzetta cucina wc bagno autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare Carducci 28 telef. 734257. 53494 I

**SEVERO** tristanze soggiorno cucinino bagno centralnafta affittasi. AGEP Crispi 14. 53442 I

**SIGNORILE** 3 stanze biservizi poggioli centralnafta affittiamo pressi ospedale. Alabarda Spiridione 6. 53478 I

**SIGNORILE** 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore affitta 50.000 Immobiliare Carducci 28 tel. 734257. 53494 I

**VIA** D'Azeglio affittansi 4 stanze e cucina 33.000 tel. 37529 ore 16-18. 53394 I

**L Rich. appart. bott. L. 60**

**APPARTAMENTO** 2 camere cucina accessori zona S. Giacomo cercasi affitto, telef. 61775 ore 16.30-18.30. 53498 L

**M Vendite d'occasione L. 60**

**BAMBINA** regala 2 micetti bisognosi affetto protezione, telefonare 91654. 53378 M

**LAVATRICE** superautomatica perfetta con garanzia vendesi. Negozio via dell'Istria 13. 53462 M

**REGISTRATORI** vendonsi perfetti Philips 30.000, Philips 27.000 Incis 23.000 tipi recenti, telefonare 29754. 53472 M

**TELEVISORE** perfettamente funzionante con garanzia vendesi anche ratealmente. Negozio via dell'Istria 13. 53462 M

**TELEVISORI** da lire 25.000 a 45 mila con garanzia laboratorio autorizzato Rossetti 51, telefono 763301. 51791 M

**N Acquisti d'occasione L. 60**

**A.A.A.A. ACQUISTO** quadri pianoforti orologi stanze letto pranzo mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 51861 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 51797 N

**A.A. ACQUISTIAMO** soprammobili quadri orologi mobili lavorati oppure comuni, tel. 31037. 53452 N

**NN Mobili e pianoforti L. 60**

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 51797 NN

**A. ARMADI** 25.000, guardaroba diverse misure, attaccapanni 9 mila, poltroneletto 19.000, pancheletto 30.000, lettistipo 39.000, divanoletti 25.500, brandine 5.800, scale scarpiere reti metalliche comodine ammalati 9.800, materassi molleggiati 12.000. Grandioso assortimento lettini con materasso 12.000. Carrozzine passeggini cestini seggioloni recinti. Tutto per il bambino. Bagnetti fasciatoi salotti letto soggiorni cucine matrimoniali mobili singoli scrivanie librerie sedie. Prezzi bassissimi rateazioni. Tarabochia 6, tel. 93840. 52484 NN

**CAMERA** pranzo soggiorno cucina ed altro vendonsi causa trasloco, tel. pomeriggio 749618. 53416 NN

**MATRIMONIALI** cucine usate occasione vendonsi. Biecher Istria 27. 33215 NN

**SOGGIORNO** bellissimo completo cucina con formica carrozzella macchina Singer vendonsi. Bosco 12 magazzino. 53496 NN

**O Commerciali L. 60**

**RISCALDAMENTO** kerosene nafta gasolio legna carboni. LA COMBUSTIBILE, Domio telefono 820331. 51529 O

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin via Mazzini 40. 117 O

**A FIUME**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**FIUME: Corso della Rivoluzione Nazionale 26**
**LAURANA: chiosco giornali via Maresciallo Tito**
**IKA: chiosco giorn. al porto**
**ABBAZIA: rivendita giornali via Maresciallo Tito 189**
**CERQUENIZZA: agenzia giornali piazza Stefano Radic 3**